DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 157

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Borgo Stazione giro di vite ma è polemica su quanto fatto
Alle pagina II e III

La storia
I frati custodi del primo Corano e di una Bibbia ebraica del '500
Marzo Magno a pagina 13

Calcio
L'Atalanta accelera 2-0 contro il Napoli E l'Udinese affonda la Roma: 0-2
Alle pagine 19 e 20

Padova, folla e balli al Pride: «Incoscienti»

▶Assembramenti e poche mascherine. Il dg dell'azienda ospedaliera: «È inaccettabile»

Un filmato di un minuto e quattro secondi. Un video amatoriale che mostra una marea di giovani scatenati uno accanto all'altro, molti dei quali senza mascherina, durante l'inaugurazione del Pride Village alla Fiera di Padova. Luciano Flor, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, lo guarda e scuote la testa. Poi lo riguarda ed esplode di rabbia: «Incoscienti. Comportandosi così vanificano tutto il nostro lavoro». La voce di Flor è la più autorevole, ma non è certo l'unica a criticare aspramente l'accaduto. Ieri mattina attorno alla più grande manifestazione Lgbt italiana, scattata mercoledì sera con super ospite Vladimir Luxuria, si è scatenata una bufera. A criticare quei «comportamenti incivili e pericolosi» - per dirla sempre con le parole di Flor - non sono solo i politici di centrodestra ma anche tanti, tantissimi padovani.

Pipia a pagina 5

PADOVA Il Pride Village

Il caso
Vicenza, paura per il focolaio Scatta l'isolamento di massa

Un viaggio di lavoro in Bosnia-Erzegovina, poi il ritorno in azienda, in famiglia e in società, fra incontri ravvicinati e cene affollate, senza che l'imprenditore potesse immaginare di essere infetto. L'ultimo focolaio del Veneto è scoppiato così, nel Basso Vicentino, dove ora si contano 5 nuovi positivi e 50 persone in isolamento. Fra loro anche il consigliere regionale Joe Formaggio, benché risultato negativo.

Pederiva a pagina 5

Libri & finanza
Feltrinelli sale e conquista la maggioranza di Marsilio

Maurizio Crema

Feltrinelli sale al 55% della casa editrice veneziana Marsilio, uno degli ultimi presidi culturali della città. La famiglia De Michelis resterà al 40%, Fondazione Venezia al 5%.

L'operazione era già prevista negli accordi che nel 2017 portarono Marsilio a passare nell'orbita del Gruppo Feltrinelli, sede a Milano, che allora entrò con il 40% con intesa di salire in maggioranza. Un modello di alleanza che ricalca quella fatta a suo tempo con Rizzoli e che ha sempre permesso alla famiglia veneziana oggi rappresentata al vertice dal figlio di Cesare, Luca De Michelis, di avere l'ultima parola sulle scelte editoriali.

Tre anni di "matrimonio" hanno consolidato il rapporto. Questo passaggio al 55% «rappresenta per i due editori un tassello decisivo per affrontare insieme le evoluzioni del mercato con una rinnovata sinergia e con un'integrazione sempre più virtuosa di competenze e attività editoriali», recita il comunicato ufficiale. Con questa operazione Gruppo Feltrinelli «prosegue il proprio (...)

Segue a pagina 12

Conte-Pd, una fragile tregua

▶Vertice con Zingaretti: passi avanti su Mes e regionali. Ma Semplificazioni in alto mare: tutto rinviato

C'è la tregua. Ma il faccia a faccia di un'ora tra Zingaretti e Conte non serve a sciogliere i nodi. Come il decreto Semplificazioni, che non riesce ancora a vedere la luce. Tanto che il Consiglio dei ministri che dovrebbe vararlo rischia di slittare direttamente alla prossima settimana. Conte difende quella che ha definito «la madre di tutte le riforme». E lo fa ribadendo ai partiti che ha «frettissima» di approvarla e che non permetterà venga «annacquata» dai loro dubbi o da richieste come quella di Iv di eliminare dal testo le norme sull'abuso d'ufficio e danno erariale. E restano da sciogliere i nodi degli appalti, che non convincono il Pd, e del condono, che non piace a Leu. Nella lista dei dossier aperti ci sono anche le alleanze nelle regioni che torneranno al voto. Al momento l'unica trattativa aperta è in Liguria.

Amoruso, Canettieri, Conti e Pucci alle pagine 2, 3 e 4

Le idee
Cosa ci deve insegnare la vicenda dei due marò

Carlo Nordio

La decisione del Tribunale arbitrale dell'Aja di sottrarre i nostri due Marò alla giurisdizione indiana corrisponde soprattutto al buon senso. Essa è stata accolta con favore dal nostro governo e probabilmente lo sarà anche dalle famiglie delle vittime, che saranno risarcite. L'inchiesta proseguirà davanti alla nostra magistratura, ma la complessità della questione lascia presumere che, alla fine, i nostri (...)

Continua a pagina 23

L'evento. Decisione della Fis. Zaia: avrei preferito il 2022

Cortina, niente rinvio: Mondiali nel 2021

LA DATA No al rinvio dei Mondiali di Sci a Cortina. Si terranno nel 2021.

Dibona a pagina 9

Salme "abusive" al cimitero: da tutto il Veneto

Si starebbe indagando sul custode del cimitero e su tre agenzie di pompe funebri islamiche per cercare di chiarire come sia stato possibile che 17 salme siano state sepolte senza autorizzazione nel cimitero di Cerea (Verona). Il tutto negli ultimi due mesi, in piena emergenza Covid-19. I defunti, tutti di confessione musulmana e non residenti a Cerea, arrivano da diversi comuni del Veronese, ma anche da Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Ostiglia e Pordenone, secondo quanto ricostruito ieri dal Comune. Il custode intanto è stato trasferito ad altro incarico e il cimitero affidato a una cooperativa.

Rossignati a pagina 8

Il progetto
«Così da Treviso rilancerò il mitico Postal Market»

Il mitico catalogo Postalmarket è pronto a tornare nelle case degli italiani e per farlo si avvarrà anche di un'azienda di Villorba, la Projectmoon del 39enne Francesco D'Avella. In particolare, sarà la piattaforma di ecommerce Storeden dell'azienda trevigiana a ridare vita allo storico servizio di acquisti. «Punteremo esclusivamente sul Made in Italy - annuncia D'Avella - verranno venduti solamente prodotti italiani con una tecnologia italiana come la nostra. Vogliamo far conoscere il marchio italiano nel mondo e aprire anche portali all'estero».

Malvestio a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le spine della maggioranza

Conte, tregua con il Pd Ma sulle semplificazioni il Cdm è ancora rinviato

▶L'incontro con Zingaretti dura un'ora «Adesso dobbiamo correre sui dossier»

▶Messaggio ai 5Stelle: «Sconfitta per tutti andare divisi alle urne». E dice: bene FI

Giuseppe Conte a passeggio nel centro di Roma (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA C'è la tregua. E la voglia di ritornare a «correre» insieme. Ma il faccia a faccia di un'ora tra Nicola Zingaretti e Giuseppe Conte non serve a sciogliere i nodi della normale e quotidiana amministrazione. Come appunto il decreto Semplificazioni che non riesce ancora a vedere la luce. Tanto che il Consiglio dei ministri che dovrebbe vararlo rischia di slittare direttamente alla prossima settimana. La palude, i contrasti, le paure comuni. Soprattutto in vista di settembre. Conte e Zingaretti provano a tracciare una mappa per navigare questi mesi senza troppi scossoni. Ma la lista dei dossier aperti resta inalterata. A partire appunto dalle alleanze nelle regioni che torneranno al voto. Al momento - anche se è in altomare - l'unica trattativa aperta è in Liguria. Conte, con una dichiarazione pubblica che ricorda la sfida in Umbria poi persa contro la Lega, torna a predicare unità: «Possibile non trovare un momento di sintesi agli appuntamenti regionali? Sarebbe una sconfitta per tutti, anche per me, se non si trova un modo per fare un passo avanti. Basterebbe mettere da parte le singole premure». Parole che Zingaretti apprezza, ma che sono indirizzate soprattutto verso le truppe grilline, molto restie, proprio per dna, a simili intese. Tocca al capo politico Vito Crimi rispondere all'appello del premier con una formula che non trasuda affatto entusiasmo: «Il Movimento 5 Stelle non si è mai sottratto al confronto là dove ci sono le condizioni per avviare percorsi condivisi, come stiamo facendo in Liguria. In Campania invece il nostro appello non ha avuto riscontro. Un percorso che non può prescindere dal rispetto dell'autonomia dei territori e delle sensibilità che esprimono».

IL FACCIA A FACCIA

Ma quella di ieri rimane la giornata della distensione, destinata a produrre effetti, come si augurano i due protagonisti, sull'esecutivo. Ma è una tregua, non una pace. Qualcosa non va negli ingranaggi della maggioranza e lo confermano le parole dei Dem, che dopo l'incontro dicono che «il governo ha la forza per decidere e fare le cose». Il non detto è che quelle cose bisogna farle e non scaricare l'immobilismo sui partiti. «Io e Zingaretti la pensiamo allo stesso modo: bisogna correre», dice il premier. Nei fatti, però, la maggioranza è spaccata sul dl Semplificazioni. Conte difende quella che ha definito «la madre di tutte le riforme». E lo fa ribadendo ai partiti che ha «frettissima» di approvarla e che non permetterà venga «annacquata» dai loro dubbi o da richieste come quella di Iv di eliminare dal testo le norme sull'abuso d'ufficio (l'accusa è che serva a «salvare» le sindache M5s) e danno erariale. Dichiara, nel corso di una lunga passeggiata nel centro di Roma dopo pranzo, che bisogna «osare», avere «coraggio».
E se l'Autorità anticorruzione definisce «rischiose» ipotesi come l'utilizzo di supercommissari sul modello Genova e deroghe sugli appalti, il premier difende proprio quel modello: «Non è ammissibile che in Italia non facciamo o facciamo lentamente per paura di infiltrazioni mafiose o criminali. Il modello Genova ha funzionato». Ma il Pd e Leu frenano sul tema degli appalti senza gara, mentre M5s e Iv spingono sul modello Genova. Ma nella cinquantina di articoli delle ultime bozze c'è di tutto, dall'obbligo di installare colonnine per la ricarica delle auto elettriche in autostrada all'accelerazione per la banda ultralarga.

S. Can.

CRIMI GELA L'APERTURA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO «ALLEANZE SOLO SE POSSIBILE E NEL RISPETTO DEI TERRITORI»

La curiosità

Avances della studentessa E lui: «Teniamo le distanze»

«Presidente, sono una sua ex studentessa, ho quasi sostenuto l'esame di diritto privato con lei a Firenze». Durante la passeggiata romana, Conte viene avvicinato da una avvenente ragazza. Bionda, vestito giallo leggero, cappello a tese larghe sul capo e abbronzatissima. La giovane chiede un selfie con parole che gelano lo stesso premier: «Facciamoci un selfie, anche se dovrei togliermi mutande e reggiseno per fare foto di questo tipo». Conte, visibilmente imbarazzato, si concede allo scatto ma fredda la ragazza: «Manteniamo la distanza», dice.

I TEMI CHE DIVIDONO

1 Il fondo Salva Stati
Il Pd spinge per il via libera al Mes, i 5Stelle non ne vogliono sentir parlare anche se al loro interno sono divisi. FI pronta a sostenere il sì

2 Decreto semplificazioni
Sia Pd che M5S assicurano di voler approvare il decreto. Ma il testo che hanno in mente è molto diverso. Pesa il veto Iv sull'abuso d'ufficio

3 Riforma della giustizia
Il ministro Bonafede prova da un paio di mesi a portare in Cdm la riforma del Csm ma la maggioranza è divisa sulle regole

4 Elezioni regionali
Il Pd preme perché i 5Stelle accettino alleanze nelle Regioni. I pentastellati però frenano. Anche Iv corre da sola

Legge elettorale, accelerazione dem per "avvertire" alleati e palazzo Chigi

LA STRATEGIA

ROMA Il primo ad aprire il valzer è il vicesegretario del Pd Andrea Orlando: bisogna accelerare sulla legge elettorale, dice. Un concetto che ribadisce pubblicamente dopo averne discusso la sera prima con il presidente del Consiglio: «Noi abbiamo detto sì al taglio dei parlamentari, ma nel quadro di un accordo che prevede la riforma della legge elettorale, su quello non si può aspettare settembre».
Una pressione che anima tutto il Pd. Il messaggio al premier è chiaro: dopo il referendum sul taglio dei parlamentari, dopo le regionali tutto può accadere. Compreso un ritorno al voto. La strategia di accerchiamento di Palazzo Chigi da parte dei dem passa dunque anche dalla richiesta di una legge «proporzionale con sbarramento al 5%», come ribadisce il capogruppo Graziano Delrio.

L'ASSALTO

Ufficialmente niente di nuovo, ma in questo contesto cambia tutto. E Italia Viva, che guarda con apprensione alla soglia di sbarramento, prova a frenare la discussione: «Stiamo attenti a non essere completamente disconnessi con quello che succede fuori dal palazzo. Le priorità degli italiani non stanno nella legge elettorale per il 2023 ma nella crisi economica che drammaticamente morde il Paese», spiega Ettore Rosato, presidente di Italia viva. «Ci vengono a prendere con i forconi», aggiunge il renziano Davide Faraone. Ma l'accelerazione ormai sembra essere nell'aria. Delrio ne ha chiesto la calendarizzazione per fine luglio. Ma dentro la maggioranza si discute già con una certa animosità. Iv frena e, secondo i sospetti di Pd e M5S, potrebbe sfruttare alcuni voti per cercare di rivedere l'accordo. Nei fatti la soglia al 5% non va giù nemmeno alla sinistra di Leu che rischia di rimanere fuori dai giochi. Il punto di mediazione potrebbe essere il 4%. Ma la partita è ancora tutta da giocare. Anche perché i renziani adesso dicono in maniera esplicita che vogliono il modello «sindaco d'Italia».
Parere opposto rispetto a quello del Nazareno. Dal Pd bocciano la lettura che la legge elettorale possa essere un'arma di pressione nei confronti di Conte. Anzi, dicono che con il taglio dei parlamentari se rimanesse questa legge elettorale ci sarebbero «problemi costituzionali». In poche parole temono che Salvini possa dare la spallata al governo, magari al Senato, per andare subito a votare, ma con le regole attuali.

L'ITER

Il presidente della Commissione Affari costituzionali, Giuseppe Brescia, spiega: «Questa settimana abbiamo concluso le audizioni sulla legge elettorale. La proposta a mia firma nasce da un'ampia condivisione all'interno della maggioranza e dall'ascolto con le opposizioni e ora toccherà ai relatori, Francesco Forciniti ed Emanuele Fiano, portare avanti il testo in commissione».
Ed è proprio Fiano che addirittura si sbilancia e arriva a parlare di «entro agosto» per il via libera. Una previsione ottimistica, vista la mole di decreti che il Parlamento dovrà convertire durante questi mesi estivi. Ecco perché, di nuovo, tutti guardano a settembre come possibile traguardo per chiudere questo dossier. A una legge elettorale proporzionale guarda con molto interesse anche Forza Italia: un modo per essere centrale nello scacchiere politico in caso di ritorno al voto. Il test delle regionali sarà importante anche per pesare, appunto, i partiti che al momento frenano e cercano di pensare ad altro, come Italia Viva. Anche dal Movimento 5 Stelle non la prendono bene: «Ricordiamo alle altre forze politiche che sostengono la maggioranza come la legge elettorale fosse tra i punti su cui si basava l'accordo di Governo», dice Anna Macina, capogruppo in Affari costituzionali. Che continua: «Stupiscono affermazioni dissonanti posto che, in varie e reiterate riunioni di maggioranza, è sempre stato all'ordine del giorno e abbia portato alla stesura del testo a prima firma Brescia su cui c'è un accordo di massima».
In questo contesto, chi è nettamente contraria al modello elettorale proposto, o meglio riproposto, è Giorgia Meloni: «Preferisco 100 mila volte prendere il toro per le corna e andare al voto con questa legge elettorale che è molto meglio del proporzionale che vuol fare la maggioranza», è la posizione della leader di Fratelli d'Italia a proposito del testo che il 27 luglio il Pd porterà in Aula. «Un testo per fare una proporzionale e riportare l'Italia alla palude. Lo fanno i primi d'agosto - continua - sperando che gli italiani non se ne accorgano e che noi non facciamo le barricate come invece faremo».

S. Can.
E. Pu.

L'aula del Senato

IL NAZARENO VUOLE ARRIVARE AD APPROVARE IL NUOVO TESTO IN CONCOMITANZA CON IL REFERENDUM

L'aula della Camera

SUL TAVOLO UN PROPORZIONALE CON SBARRAMENTO AL 5%. A M5S E FI VA BENE, ALLARME DI RENZI E LEGA

Così in Parlamento
al 12 giugno 2020

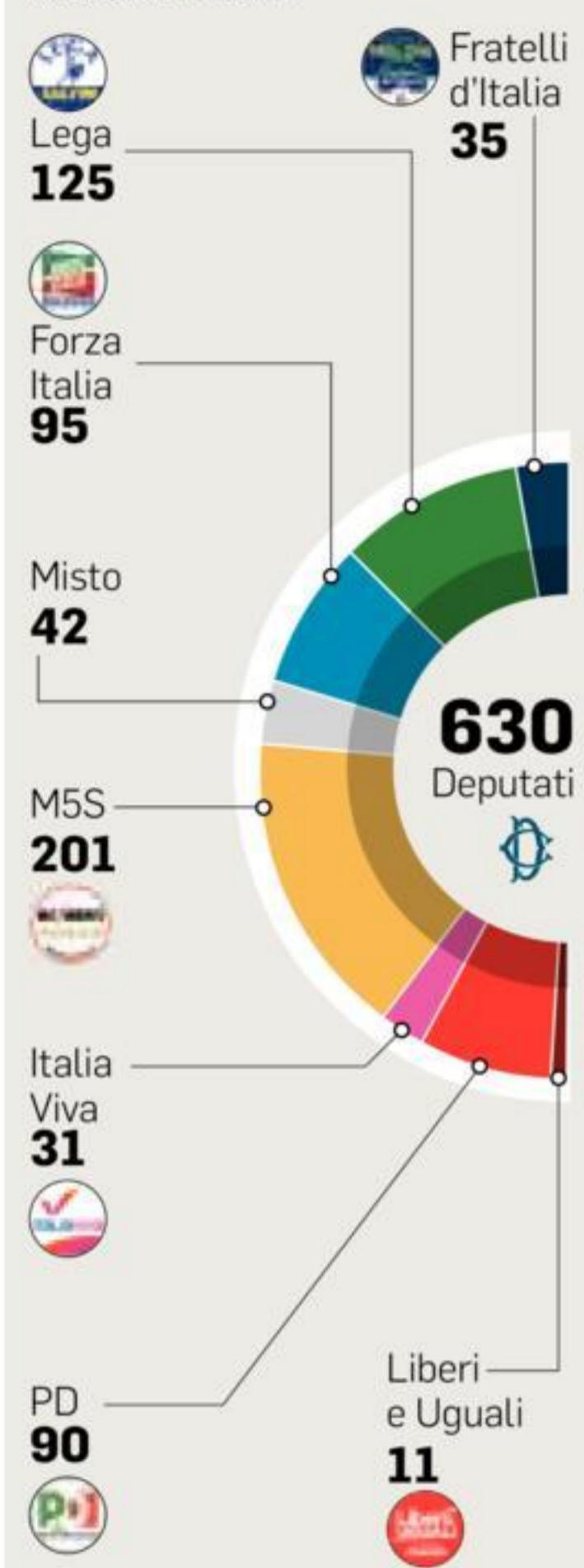
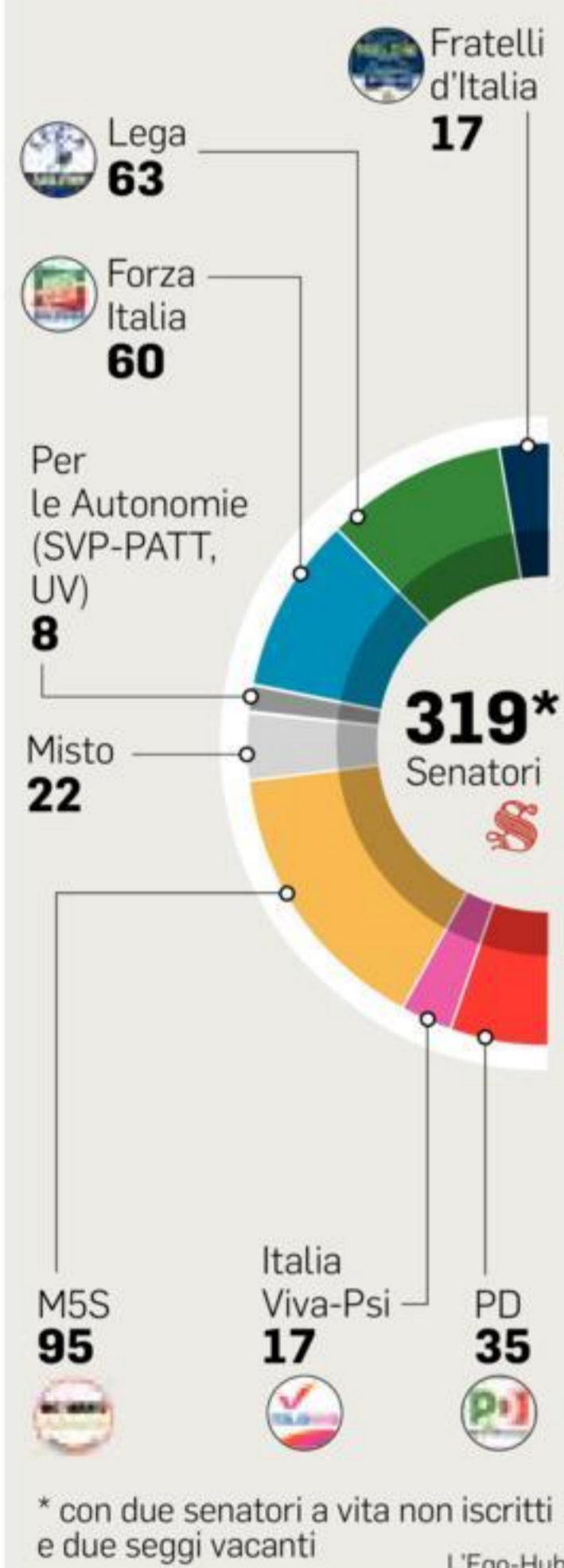
LA CAMERA
630 Deputati

Lega **125**
Fratelli d'Italia **35**
Forza Italia **95**
Misto **42**
M5S **201**
Italia Viva **31**
PD **90**
Liberi e Uguali **11**

IL SENATO
319* Senatori

Fratelli d'Italia **17**
Lega **63**
Forza Italia **60**
Per le Autonomie (SVP-PATT, UV) **8**
Misto **22**
M5S **95**
Italia Viva-Psi **17**
PD **35**

* con due senatori a vita non iscritti e due seggi vacanti

L'Ego-Hub

Il premier apre a Zingaretti sul Salva Stati e le alleanze

▶Conte spiazzato dai toni duri dei dem chiede un chiarimento poi confessa: temo l'aula sul Mes

▶Il leader democrat: recuperato un rapporto politico. Pesano però le «frantumazioni» M5S

IL RETROSCENA

ROMA I due sostengono di «aver recuperato un rapporto politico», ma quando si prova a scendere nel concreto, la fragilità dell'alleanza di governo mostra tutta la sua forza. Il segretario del Pd Nicola Zingaretti arriva a palazzo Chigi nel primo pomeriggio di ieri dopo una settimana di frecciatine divenute vere e proprio bordate nei confronti del presidente del Consiglio e la «palude» nella quale galleggia il governo dopo la Fase2 e gli stati generali. Ad accogliere il segretario dem un Giuseppe Conte sempre più incline a considerare le alte percentuali di gradimento che ritrova nei sondaggi, come segno che la colpa dello stallo non sia sua ma dei partiti che lo sostengono. Poichè uno, il più importante - quello del 33% e della scatoletta di tonno - di fatto si è liquefatto ed è preda di capibastone interni, il Pd di Zingaretti avverte il pericolo di doversi caricare a settembre non solo la probabile sconfitta elettorale alle regionali, ma anche il peso di una crisi economica senza precedenti.

IL NERO

E così i due parlano, per la prima volta dopo molto tempo, quasi un'ora. «Vogliamo un cambio di passo, o il governo fa politica o ci impantaniamo», sostiene Zingaretti. «La pensiamo allo stesso modo: bisogna correre», sostiene Conte promettendo di accelerare il più possibile la macchina del governo specie ora che «occorre mettere nero su bianco un dettagliato piano» per spendere le risorse messe in campo dall'Unione Europea. Franceschini e Orlando sono i due dem che Zingaretti mette a "disposizione".

Di fatto si sancisce una tregua, almeno sino a settembre, anche perché i due sono uniti da un destino comune. E se Zingaretti ha dovuto alzare i toni per rispondere alle voci critiche che si sono iniziate a levare nel Pd, Conte è consapevole di quanto possa essere complicato governare con un altro partito "balcanizzato", oltre al M5S, e di nuovo in fase congressuale. E' per questo che, poco prima del faccia a faccia, il premier tende le mani a Zingaretti sulle regionali sostenendo che «sarebbe una sconfitta per tutti, anche per me, se non si trova un modo per fare un passo avanti. Basterebbe mettere da parte le singole premure». Un appello che il premier rivolge al M5S, ma che cade nel vuoto, oltre ad agitare il dibattito interno al M5S che si divide tra coloro che contestano l'invito ad allearsi con il Pd e l'apertura che lo stesso Conte ha fatto - sempre ieri - a Forza Italia definita «la forza politica più responsabile e dialogante». Un movimentismo, quello del premier, che evidenzia quanto sia incerta la navigazione dell'esecutivo che potrebbe tra qualche settimana scoprire di stare ancora in piedi ma con una maggioranza diversa in forza di quella «sfiducia costruttiva implicita», teorizzata dal costituzionalista Stefano Ceccanti, che non fa cadere governi senza che ci sia pronto «un nuovo equilibrio».

Ed infatti nel dare rassicurazione sulla volontà di ricorrere al Mes, il presidente del Consiglio non nasconde a Zingaretti il terrore per il voto che dovrà esserci in Parlamento e per le ulteriori spaccature che provocherà nei grillini l'inevitabile ricorso al Meccanismo Europeo di stabilità. Seppur su fronti, per ora opposti, Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, lo attendono proprio su questo tema. «L'avvocato del popolo» ne è ben consapevole e cerca di rinviare l'appuntamento che potrebbe celebrare l'ingresso di FI in maggioranza. Un appuntamento però non potrà slittare oltre metà ottobre, quando verrà presentato a Bruxelles il "Piano di ricostruzione" italiano con tanto di riforme e di spese anche in campo sanitario.

Per evitare di scaricarsi a vicenda l'accusa di immobilismo, Conte e Zingaretti potrebbero a loro volta prendersela con i grillini i quali, non avendo un leader, si preparano a tirarsi fuori da gioco delle responsabilità che a settembre rischia invece di abbattersi su Zingaretti. La voglia di ricucitura con il Pd ha spinto Conte ieri a concedersi una passeggiata a favore di taccuini e telecamere, ma tra i dem aumentano i dubbi sulla capacità di Conte di "gestire" la Fase3.

In attesa di vedere fatti concreti, al Nazareno ci si attrezza per il peggio sollecitando il cambio della legge elettorale. L'accordo risale allo scorso ottobre, quando il Pd votò in quarta lettura il taglio dei parlamentari in cambio di una rapida riforma della legge elettorale. Difficile però che il voto possa esserci prima delle elezioni regionali di settembre, visto che il Pd potrebbe aver bisogno dei voti di FI per far passare una legge elettorale che Iv non vuole.

Marco Conti

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti (foto LAPRESSE)

Al via il risiko delle poltrone

Commissioni, cambiano le presidenze

Il prossimo 14 luglio tutte le quattordici commissioni permanenti della Camera sono convocate. tra le 13 e le 14.30, per rinnovare le rispettive presidenze. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. La corsa è accaparrarsi gli scranni dei leghisti (Iv ne invoca 2 per sé). Ma un'intesa ancora non c'è. I presidenti di commissione, per regolamento, non possono essere cambiati prima di metà legislatura, e dunque i leghisti, passati all'opposizione lo scorso agosto, avevano dichiarato guerra. «Ricordo che i presidenti di commissione non decadono. Auguri», aveva scritto su Twitter lo scorso luglio il leghista Claudio Borghi che guida la commissione Bilancio.

Zaia-Emiliano, l'abbraccio (e il brindisi) a casa Vespa «Alleati contro il Covid»

L'INCONTRO

VENEZIA Metti una sera in Salento. Padrone di casa Bruno Vespa, conduttore di *Porta a Porta*, la "terza Camera dello Stato" che d'estate diventa la "Masseria Li Reni". Ospiti i governatori Luca Zaia e Michele Emiliano, colleghi nella gestione dell'emergenza Covid, ma anche ricandidati rispettivamente in Veneto e in Puglia. L'uno leghista e l'altro dem, fra brindisi e sorrisi, ma senza mascherina nella foto-ricordo: quanto basta per infiammare il dibattito social fra simpatizzanti e detrattori.

IL VINO

Alla sua prima uscita fuori regione dopo 130 giorni sul fronte della crisi sanitaria, Zaia è sceso in provincia di Taranto per la presentazione di "Terregiunte", ribattezzato "il vino d'Italia" in quanto frutto della collaborazione fra la Masi Agricola guidata da Sandro Boscaini e l'azienda Futura controllata dalla famiglia Vespa. Un curioso connubio enologico fra l'Amarone della Valpolicella e il Primitivo di Manduria che sancisce uno strano asse politico fra l'alfiere della Lega e il portacolori del Partito Democratico. Schieramenti opposti, ma parole simili, nel commentare l'evento. Il veneto Zaia: «Condividere questa gioia con Michele Emiliano significa suggellare quell'alleanza tra due Regioni che si è cementata in mesi di lotta comune e senza quartiere al coronavirus. Due regioni che si trovano ora a voler ripartire insieme, più forti di prima e con l'ottimismo nel cuore. Grazie presidente, collega e amico Emiliano, il mio abbraccio è quello del popolo Veneto». Il pugliese Emiliano: «È una grande emozione vedere Luca Zaia in Puglia, perché in questi mesi di lotta comune al Covid19 si sono create delle solidarietà molto forti, che vengono benedette oggi dal vino. E questo vino ha un nome meraviglioso: Terregiunte. L'Adriatico ci collega, abbiamo delle culture comuni, abbiamo adesso anche un vino comune, e per chi dà valore a queste cose, sa che questa non è solo un'operazione commerciale, un'operazione enologica, ma qualcosa di più».

COMPLIMENTI E CRITICHE

Che cosa? Nel diluvio di complimenti e critiche piovuto su Facebook, diversi utenti hanno fatto notare che Zaia ha omaggiato Emiliano, quando in teoria dovrebbe sostenere Raffaele Fitto, sfidante del centrodestra pugliese, così come Emiliano ha incensato Zaia, anche se il centrosinistra veneto supporta Arturo Lorenzoni. Spicca poi il commento di Paolo Scarpa Bonazza Buora, che da azzurro fu sottosegretario all'Agricoltura prima che Zaia ne diventasse ministro: «Caro Luca, Emiliano abbraccialo tu, se vuoi. Io sono veneto, faccio dunque parte della popolazione veneta, ed Emiliano non lo abbraccio». Comunque sia, la trasferta è già finita. Oggi il leghista sarà di nuovo a Marghera, per una nuova puntata di "Televirus" alle 12.30, su cui ieri l'opposizione è tornata all'attacco con Patrizia Bartelle: «Ora la struttura potrebbe essere impiegata per le conferenze stampa dei consiglieri regionali, visto che Palazzo Ferro Fini è ancora chiuso agli ospiti». Ma per poco: la prossima settimana sarà aperto per l'inaugurazione dell'imponente mostra dedicata ai 50 anni della Regione.

Angela Pederiva

SIMPATIZZANTI E DETRATTORI DIVISI SULLO STRANO ASSE FRA IL LEGHISTA E IL DEM, SCHIERATI SU FRONTI OPPOSTI

IN SALENTO Michele Emiliano, Bruno Vespa e Luca Zaia hanno presentato il vino "Terregiunte", connubio fra l'Amarone della Valpolicella e il Primitivo di Manduria (foto FACEBOOK)

La polemica

Gli elogi di Conte a Fi allarmano la Lega

ROMA Il rilancio di Berlusconi sulla possibilità di esaminare, insieme agli alleati, la sussistenza di un esecutivo diverso da quello attuale, ha smosso un po' le acque nel centrodestra e creato fibrillazioni tra gli alleati. Una posizione, quella del Cavaliere, portata avanti da tempo, con il ragionamento di chi, però, ha molti dubbi sulle larghe intese e si pone equidistante da M5S. Ieri ne è nato un caso mediatico. «La via maestra sono le elezioni. Mandare a casa un governo che blocca tutto è vitale per il futuro dell'Italia», hanno fatto sapere fonti della Lega. Ieri ne è nato un caso mediatico. «La via maestra sono le elezioni. Mandare a casa un governo che blocca tutto è vitale per il futuro dell'Italia», hanno fatto sapere fonti della Lega. Attaccando poi gli alleati sull'odiato Mes. FI ha reagito sottolineando «la gaffe» del Carroccio: «Berlusconi non si è mai detto a favore di un governo di unità nazionale».

La riforma impantanata

Lite su grandi appalti e commissari: i nodi che stoppano il decreto

▶Forti dubbi dal Pd. Non convince la corsia senza gara per le opere oltre 5 milioni: mina concorrenza e trasparenza. E Iv insiste sull'abuso d'ufficio

Riunione dei capigruppo a palazzo Chigi
(foto ANSA)

IL CASO

ROMA Ci sono gli appalti, che non convincono il Pd. Il condono, che non piace a Leu, l'abuso di ufficio che non garba a Iv. Sul tavolo del pre-Consiglio ieri pomeriggio non è arrivato un testo di Decreto Semplificazioni politicamente chiuso e in attesa solo degli eventuali aggiustamenti che solitamente i tecnici dei ministeri fanno ai decreti. Di fatto è arrivata una massa informe di articoli tutti da coordinare tra loro e con la legislazione italiana ed europea. Su ogni foglio grosse scritte a mano libera con le obiezioni di ministri e partiti. Approvare un testo oltremodo semplificato ed asciugato, rispetto alle promesse, sarebbe per Giuseppe Conte l'ammissione di impotenza nei confronti di una maggioranza litigiosa e che dovrebbe essere guidata da un partito, il Movimento 5S, che da mesi è senza leader, dilaniato da lotte interne e con parlamentari il cui principale obbiettivo è arrivare in fondo alla legislatura. Un caos che costringe Conte a metà pomeriggio a minacciare di ritirare il testo «se troppo annacquato». Se si esclude la parte relativa alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, esaltata da Vito Crimi con apposito post sui social, il resto è ancora tutto da definire costringendo Palazzo Chigi ad ipotizzare un ulteriore slittamento del Consiglio dei ministri che potrebbe andare alla prossima settimana.

A dispetto dello loro storia, stavolta non sono i 5S a protestare per il forte ridimensionamento del reato di abuso di ufficio, ma i renziani. «Non abbiamo mai votato leggi ad personam e non lo faremo ora», spiegano riferendosi al fatto che del depotenziamento del reato ne beneficerebbero le due sindache M5S Raggi e Appendino. Così come sull'abolizione delle gare d'appalto sotto i 5 milioni, non protestano i grillini, ma il Pd di Zingaretti e di Delrio. Quest'ultimo autore, da ministro, di un codice degli appalti che «lo scorso anno ha fatto salire gli appalti di 30 miliardi», difende la riforma e mette in guardia i colleghi ministri da una possibile reazione dell'Europa.

PRE-CONSIGLIO FIUME ANCHE L'ANCE CONTRARIA A UN MODELLO GENOVA PER TUTTE LE INFRASTRUTTURE

I PUNTI CRUCIALI

Nel ginepraio di normative complesse e di veti politici, rischia di impantanarsi uno dei pilastri della Fase 3 e «l'immobilismo» del governo, come lo definisce l'azzurra Maria Stella Gelmini, rischia a questo punto di «lasciare a palo la ripresa».

Dunque. i principali nodi tecnici aperti sono sostanzialmente anche quelli politici. Il vero scontro è sugli affidamenti sopra la soglia comunitaria, ovvero sul modello delle grandi opere con una corsia preferenziale, senza gara e sotto il controllo di commissari ad hoc, con tanto di lista stabilita dal governo, una sorta di modello Genova esteso. Sarebbe un apposito Dpcm a definire le opere di «rilevanza nazionale», legate al superamento dell'emergenza Covid che non possono attendere i tempi ordinari. Un modello senza gara che non convince il fronte Pd guidato dalla ministra Paola De Micheli e da Del Rio, non è ben visto dall'Anac e non piace nemmeno all'Ance, preoccupata da una rotta che dietro la bandiera dell'accelerazione possa nascondere uno schema pubblico-privato che rischia di limitare concorrenza e trasparenza del mercato. Nel dettaglio, per i contratti superiori alla soglia comunitaria è prevista la procedura aperta, ristretta o negoziata, con la possibilità di fare ricorso alle procedure negoziate (a trattativa privata) senza gara, sulla base di motivazioni precise, oppure alla procedura ordinaria.

Sono state invece già modificate le soglie di affidamento fino a 5 milioni, ampliando il numero di operatori da consultare (non più cinque): c'è l'affidamento diretto fino a 150.000 euro e l'applicabilità della procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno cinque operatori per tutte le altre procedure, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. In particolare, per importi tra 350.000 euro e 1 milione la consultazione deve riguardare almeno dieci operatori, che salgono a quindici per importi fino a 5 milioni. Ancora sul tavolo rimane poi il nodo dei subappalti, in deroga alle norme Ue, quello del collegio consultivo che può sospendere o far modificare le opere. Mentre sembra superabile il tema dell'abuso di ufficio.

Roberta Amoruso
Marco Conti

L'intervista Giorgia Meloni

«In piazza per chiedere di andare subito al voto»

FRATELLI D'ITALIA Giorgia Meloni

Presidente Meloni, sabato il centrodestra torna in piazza, perché?

«Torneremo a chiedere libertà, lavoro e sicurezza per gli italiani. L'Italia sta vivendo la peggiore crisi dal Dopoguerra e le previsioni macroeconomiche sono catastrofiche. Vogliamo dare voce a milioni di cittadini esasperati da un governo che sembra vivere sulla Luna, che se ne va dieci giorni a Villa Pamphilj senza avere uno straccio di proposta e che l'unica cosa che sa fare è riempire i suoi provvedimenti di bonus e marchette inutili. Pd e Cinquestelle devono andare a casa e a Piazza del Popolo, e in tutte le maggiori piazze italiane, raccoglieremo le firme per chiedere elezioni subito».

Nessun pentimento per gli assembramenti del 2 giugno?

«Una cosa sono le norme per garantire la salute delle persone, un'altra quelle per garantire la salute del governo. Perché è davvero curioso che si faccia polemica sul distanziamento solo quando a scendere in piazza è il centrodestra mentre nulla è stato detto sugli assembramenti per l'inaugurazione del Ponte di Genova, il 25 aprile, le manifestazioni in ricordo di Floyd. Siamo in democrazia: portiamo le mascherine ma non ci faremo mettere il bavaglio».

LA LEADER DI FDI: «È LA PEGGIORE CRISI DAL DOPOGUERRA E IL GOVERNO SEMBRA SULLA LUNA»

Intanto però Conte vi ha invitato a palazzo Chigi: andrete? E a dirgli cosa?

«Siamo sempre stati disponibili al dialogo e le centinaia di proposte che abbiamo presentato in Parlamento, poi puntualmente bocciate dalla maggioranza, lo confermano. Siamo pronti ad andare nuovamente da Conte, insieme agli altri partiti del centrodestra, ma chiediamo almeno di ricevere prima il documento conclusivo degli Stati generali. Una richiesta finora caduta nel vuoto. Comincio a pensare che il documento non esista, a conferma del fatto che questo governo non ha uno straccio di idea su come ripartire».

Berlusconi si dice pronto a far entrare FI in un nuovo governo se da una crisi di Conte dovesse nascere una nuova maggioranza: FdI in tal caso cosa farebbe?

«Il titolo dell'intervista a Berlusconi mi è sembrato un po' forzato. Probabilmente, lui si riferiva all'ipotesi che aveva fatto all'inizio della legislatura di un governo di centrodestra sostenuto con i voti di qualche transfugo. Ma è uno scenario che non mi appassiona. Solo un governo unito, con le idee chiare e una forte legittimazione popolare può essere in grado di affrontare la crisi economica ed essere rispettato in Europa. Per FdI non ci sono altre strade percorribili».

Renzi è stato tra i primi a chiamare Berlusconi per esprimergli solidarietà sulla vicenda Mediaset: la preoccupano questi contatti ravvicinati tra FI e parte dell'attuale maggioranza?

«Quello che abbiamo ascoltato sulla sentenza di condanna di Berlusconi ha lasciato sconvolti un po' tutti. Fa rabbrividire l'idea che la legge non sia uguale per tutti e che in Italia ci siano giudici che usano il loro potere contro qualcuno. Renzi, per carità, fa bene ad esprimere solidarietà e a chiedere chiarezza ma credo che la sinistra, sui rapporti tra politica e magistratura, sia l'ultima titolata a parlare».

Dopo la pubblicazione dell'audio del giudice Franco, FI chiede una commissione d'inchiesta: la sosterrete? Che giudizio dà di tutta questa vicenda?

«Se è una commissione circoscritta al caso Berlusconi sì, siamo pronti sostenerla. Ma per il resto servono riforme. Non si può rimandare oltre quella della magistratura e del Csm. La sinistra dovrebbe imparare a combattere i propri avversari politici nelle urne, non avvalendosi di magistrati compiacenti».

Di questa improvvisa accelerazione sulla riforma elettorale che idea si è fatta?

«Pd e M5S vogliono un sistema proporzionale per riportare l'Italia alla palude. Lo fanno i primi d'agosto sperando che gli italiani non se ne accorgano. Ma siamo pronti a fare le barricate per impedirlo».

Un anno fa Salvini era ancora alleato dei 5Stelle e volava nei sondaggi, oggi la Lega sembra avere qualche difficoltà, mentre è FdI a rafforzarsi: lei che spiegazione ne dà?

«Gli italiani stanno premiando la nostra coerenza e la concretezza delle nostre proposte. Ma il mio obiettivo non è mai stato quello di crescere a scapito degli alleati, ma di riconquistare la fiducia dei delusi e di quegli italiani scoraggiati da una politica che non dà risposte ai loro problemi concreti».

Salvini si dice pronto a votare qualsiasi misura serva ad abbassare le tasse, inclusa l'Iva. Lei cosa ne pensa? Non c'è il rischio che un taglio fiscale non mirato sia di fatto meno efficace?

«Tagliare le tasse è una priorità e siamo sempre disponibili a parlare, a patto che si faccia con serietà. L'esatto contrario di quello che ha fatto Conte, che ha lanciato l'idea del taglio dell'Iva solo per fare un po' di spettacolo e senza avere né una proposta chiara, né un disegno complessivo. Solo una riduzione generalizzata delle tasse può portare dei benefici al sistema. E non sono io a dirlo, ma la teoria economica».

Mes, la madre di tutte le battaglie ma Conte vuole votare a settembre. Pensa a una contromossa per portare il tema in aula prima?

«Finora Conte ha impedito un voto parlamentare, violando anche la legge, perché sa bene che la sua maggioranza è spaccata. Il 17 e 18 luglio ci sarà il prossimo Consiglio europeo, presenteremo la nostra risoluzione e chiederemo che il Parlamento si esprima prima. Come, tra l'altro, impone la legge».

Manca un anno al voto per il sindaco di Roma: perché il centrodestra ancora non esprime un nome per il dopo Raggi? Non sarà che amministrare Roma fa paura?

«Non può dirlo a me che quattro anni fa mi candidai sindaco, oltretutto al sesto mese di gravidanza. Non abbiamo paura di nulla: più le sfide sono difficili, più ci piacciono».

Barbara Jerkov

«BERLUSCONI? LE SUE PAROLE FORZATE, MA PER NOI L'UNICA VIA È UNA FORTE LEGITTIMAZIONE POPOLARE»

Il contagio in Veneto

LE IMMAGINI
Un frammento del filmato, diffuso ieri, che documenta gli assembramenti e l'assenza di mascherine fra diversi partecipanti all'inaugurazione del Pride Village, manifestazione che è stata regolarmente autorizzata e che si tiene alla Fiera di Padova

Folla in festa senza mascherine Padova, bufera sul Pride Village

▶In un video dell'inaugurazione centinaia di giovani ballano a stretto contatto, pochissimi con le protezioni

▶Il dg dell'azienda ospedaliera: «Incoscienti, sono allibito» Gli organizzatori: «Temperatura misurata e addetti protetti»

IL CASO

PADOVA Mascherine? Poche e quasi sempre portate solo sul mento. Distanziamento sociale? All'inizio ci si prova, ma poi la voglia di ballare prende il sopravvento. Polemiche? Tante, tantissime. Un altro caso di assembramento, condito da critiche feroci e dall'immancabile bufera politica. Questa volta scoppia a Padova e riguarda la serata inaugurale del Pride Village in Fiera. Tutto è partito ieri mattina da un filmato di un minuto, diventato in fretta virale su WhatsApp, dove si vedono decine di giovani divertirsi uno accanto all'altro senza pensare troppo all'emergenza degli ultimi mesi. Questa volta, però, ad alzare la voce non sono solo gli esponenti di partito e gli indignati di Facebook. A prendere una posizione tanto dura quanto qualificata è Luciano Flor, direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, che guarda il video ed esplode. «Io sono allibito e quelli sono degli incoscienti. Comportandosi così vanificano tutto il nostro lavoro».

LA MANIFESTAZIONE

Il Pride Village di Padova, organizzato dal deputato del Pd Alessandro Zan, è la più grande manifestazione Lgbt italiana. Scattata mercoledì sera con super ospite Vladimir Luxuria, animerà l'area della Fiera fino a settembre e ha ottenuto l'autorizzazione dopo aver presentato un dettagliato piano-sicurezza: iniziative solo all'aperto, accessi controllati, capienza ridotta in pista da ballo.

Tutto è legittimo perché la Regione autorizza le manifestazioni all'aperto, comprese le discoteche. Le norme da seguire sono sempre le stesse: distanza di un metro tra le persone e, quando non è possibile, uso della mascherina. Ma mercoledì spesso e volentieri la mascherina non c'era.

Il dg Flor, interpellato, scuote la testa: «Ero stato definito provocatorio quando avevo detto che per gli incoscienti l'ospedale ha ancora posto in rianimazione. Ribadisco e rincaro. Pensino alla situazione che vede gli operatori sanitari costretti a mille precauzioni per garantire sicurezza mentre loro si comportano da incoscienti. Questa non è né civiltà né libertà, la chiamo stupidaggine irresponsabile. Con quel comportamento una persona vanifica il lavoro di 100. E' inaccettabile».

IL LEGHISTA MARCATO: «OMOFOBO CHI CRITICA? NON HO PREGIUDIZI MA LE REGOLE DEVONO VALERE PER TUTTI»

GLI ORGANIZZATORI

Ieri l'organizzazione del Pride ha diffuso una nota: «La complessità di una manifestazione non può essere ridotta a pochi secondi di video. Noi rispettiamo le linee guida: a tutte le persone che ieri sera sono entrate è stata misurata la temperatura. Baristi, animatori e volontari indossano la mascherina. E più volte la manifestazione è stata interrotta per ricordare a tutti di indossarla».

LA POLITICA

Mentre gli organizzatori invitano a «non speculare agitando paure», il centrodestra si scatena. «Migliaia di ragazzi si ammassano al Pride senza mascherine e a pochi centimetri l'uno dall'altro - sbotta l'assessore regionale Marcato - ma chi lo fa notare rischia di essere bollato come omofobo. Gli organizzatori fanno benissimo a promuovere la loro manifestazione, io non ho pregiudizi e il ponte Arcobaleno mi piace pure. Ma le regole devono valere per tutti». Attacca anche il consigliere regionale Boron: «Non si può votare, non si può andare allo stadio e le aziende hanno mille prescrizioni. Ma il Pride Village può fare tutto». Quella di oggi sarà una serata calda. E il meteo non c'entra.

Gabriele Pipia

Il sindaco

Giordani: «Chiedo massima prudenza»

Da un lato le «strumentalizzazioni politiche, che fanno davvero pena». Dall'altro «la necessità di ricordarsi che siamo in una fase delicatissima». È la posizione di Sergio Giordani, sindaco di Padova sostenuto da una maggioranza di centrosinistra. «Mi risulta - scrive il sindaco - che questo evento sia stato autorizzato in base alle direttive regionali del governatore Zaia, linee guida di cui oltretutto condivido lo spirito e il pragmatismo. È un evento che da tante estati rende vivace la città in maniera positiva ma è ovvio che questa sia diversa. So che gli organizzatori si stanno già prodigando a fare quanto nelle loro possibilità per far rispettare le norme individuali ma li invito alla massima prudenza così come a immaginare ogni forma anche innovativa per garantire un divertimento responsabile è sicuro. È assolutamente necessario - chiude - che ognuno capisca che siamo in una fase delicatissima e dipende da ognuno mantenere comportamenti responsabili». (g.pip.)

Inchiesta Rsa Fi e Fdi non indicano i loro rappresentanti

LA COMMISSIONE

VENEZIA Ha rischiato di saltare la commissione speciale d'inchiesta sulla gestione delle case di riposo durante l'emergenza Covid in Veneto. Sei gruppi di centrodestra non hanno indicato nessun loro rappresentante, lasciando così scoperte metà delle poltrone che spettavano alla maggioranza. Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, ha dovuto cooptarne tre. Nei prescritti venti giorni seguiti all'approvazione (all'unanimità), sono stati prontamente indicati i cinque rappresentanti dell'opposizione: Giovanna Negro (Veneto Cuore Autonomo), Erika Baldin (Movimento 5 Stelle), Patrizia Bartelle (Misto), Francesca Zottis (Partito Democratico) e Cristina Guarda (Civica per il Veneto). Da parte della maggioranza, invece ne sono stati designati solo tre su sei: Fabrizio Boron e Luciano Sandonà (Zaia Presidente) e Alberto Semenzato (Lega). Fratelli d'Italia, i due gruppi che fanno riferimento a Forza Italia, Veneti Uniti, Più Italia-Amo il Veneto e Partito dei Veneti «hanno comunicato di non designare alcun rappresentante», come si legge nella delibera con cui l'ufficio di presidenza dà conto del pasticcio. Il presidente Ciambetti ha così individuato «in via sostitutiva e provvisoria i rappresentanti dei gruppi inadempienti". Di questi, sarà rappresentata solo Fdi con Joe Formaggio, visto che le altre due caselle vuote sono state riempite con il leghista Franco Gidoni e la zaiana Sonia Brescacin. *(a.pe.)*

Il focolaio vicentino dell'imprenditore positivo al ritorno dal viaggio in Bosnia

IL CASO

VENEZIA Un viaggio di lavoro in Bosnia-Erzegovina, poi il ritorno in azienda, in famiglia e in società, fra incontri ravvicinati e cene affollate, senza che l'imprenditore potesse immaginare di essere infetto. L'ultimo focolaio del Veneto è scoppiato così, attorno a una ditta del Basso Vicentino, dove ora si contano 5 nuovi positivi e 50 persone in isolamento domiciliare. Fra loro anche il consigliere regionale Joe Formaggio, benché risultato negativo al Coronavirus.

LA TRASFERTA

All'origine della vicenda c'è la trasferta nel Paese della ex Jugoslavia, teatro in questo periodo di una consistente ripresa dei contagi: tra il 22 e il 29 giugno, la Bosnia-Erzegovina ha registrato un aumento settimanale dei casi confermati pari al 19,7%. Protagonista della missione uno dei titolari della Laserjet di Pojana Maggiore, azienda metalmeccanica che conta 170 dipendenti e una controllata nei Balcani. L'uomo è rincasato in auto con due colleghi, ma senza alcun sintomo, motivo per cui ha partecipato senza alcun timore ad appuntamenti professionali e incontri conviviali, fra cui uno con un centinaio di invitati. Situazioni e numeri che spiegano l'imponenza della campagna epidemiologica sviluppata dall'Ulss 8, dopo che l'industriale ha accusato alcuni problemi respiratori, è stato sottoposto al tampone ed è finito ricoverato all'ospedale San Bortolo di Vicenza, fortunatamente non in gravi condizioni.

LA RETE

Le autorità sanitarie hanno ricostruito la rete dei contatti attorno all'imprenditore, arrivando a individuare altri 4 positivi e a isolare una cinquantina di persone, fra cui Formaggio, ex sindaco di Albettone, anche se poi il suo tampone ha escluso l'infezione. «Ritengo il focolaio assolutamente sotto controllo – ha dichiarato il direttore generale Giovanni Pavesi all'emittente televisiva *Tva* – ma invito a prestare la massima attenzione nei ritorni dall'estero. La raccomandazione, per chi esce ed entra, è di monitorare sempre il proprio stato di salute. Ora ci stiamo preparando per un autunno che potrebbe essere a rischio. Ma l'ospedale, per come lo stiamo attrezzando, e i servizi territoriali, per come li stiamo affinando, ci dicono che dovremmo aver accantonato i problemi affrontati nei mesi scorsi».

FINORA 5 INFETTI E 50 IN ISOLAMENTO DOMICILIARE: FRA LORO ANCHE IL CONSIGLIERE REGIONALE FORMAGGIO, RISULTATO NEGATIVO

IL BOLLETTINO

Oggi il governatore Luca Zaia farà il punto della situazione. «Sono stato informato immediatamente dal dipartimento Prevenzione del focolaio Covid di Vicenza – ha dichiarato – e sto seguendo nei minimi dettagli la questione. Si sta provvedendo a fare la contabilità dei positivi, per fortuna pochi, e ad un massiccio piano di isolamento fiduciario di tutte le persone venute a contatto con loro». Il bollettino aggiornato a ieri sera arriva così a contare in Veneto altri 15 casi, per un totale di 19.310 dall'inizio dell'emergenza. I soggetti in isolamento fiduciario salgono a 763, ma le Terapie Intensive restano ferme a 8 ricoverati (tutti negativizzati) e in area non critica i degenti scendono a 172 (di cui solo 20 ancora positivi). Un altro decesso ritocca invece a 2.023 la conta delle vittime dal 21 febbraio.

Angela Pederiva

L'emergenza istruzione

La scuola post Covid sulle spalle dei presidi ma tagli agli stipendi

Il Mef blocca l'integrazione di 10 milioni di euro al Fondo unico nazionale per il 2019. La protesta: «Provocazione». Fino a 1.700 euro in meno all'anno

Esami di maturità in una palestra
(foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA Su di loro grava tutta la riorganizzazione della scuola ai tempi del Covid. Ma per i presidi si profila una brutta sorpresa: niente soldi in più, anzi dovranno anche restituire quelli già presi nel 2019. «Inaccettabile, viene danneggiata la dignità professionale - insorgono i dirigenti scolastici - sembra una provocazione».

Il taglio sui compensi, fino a 1700 euro annui, arriva proprio ora con i dirigenti scolastici, appunto, in prima linea per la riapertura delle scuole a settembre. Sono infatti settimane di fuoco, in cui i presidi e le segreterie scolastiche stanno cercando di reinventare un sistema scuola che, a settembre, dovrà farsi trovare pronto per riaccogliere in sicurezza quasi 8 milioni di studenti. C'è da misurare gli spazi e contare gli iscritti e tutto il personale che sarà presente, c'è da organizzare percorsi, lezioni e ingressi, far incastrare ore e moduli e, primo fra tutti, cercare nuovi ambienti didattici. Il distanziamento è la parola d'ordine quindi se i conti non tornano, se le proporzioni tra il numero degli studenti e la disponibilità dei metri quadri non reggono, bisogna uscire dalle classi e cercare nuove aule: nei cortili, palestre, musei e teatri, cinema e parchi. E poi, in base a questi movimenti, riscrivere gli orari facendo combaciare le esigenze della didattica con quelle della logistica e della sicurezza.

LA RIORGANIZZAZIONE DI DISTANZE E TURNI TUTTA A CARICO DEI DIRIGENTI: «AZZOLINA CI RICEVA»

GIOCO A INCASTRO

Un gioco ad incastro, insomma, in cui non si può sbagliare perché ne va della salute di 8 milioni di studenti, un milione di persone che lavorano nelle scuole e quindi di circa 9milioni di famiglie alle spalle.

Del resto è proprio questo, il problema della sicurezza, il motivo per cui gli istituti scolastici sono tutti chiusi da marzo. Quindi il lavoro da fare ora è delicatissimo, fondamentale per poter ripartire e mettere in moto un sistema su cui le famiglie contano molto. A far da tramite tra le indicazioni ministeriali, contenute nelle linee guida e nelle direttive del comitato tecnico scientifico, e le classi vere e proprie ci sono i presidi. Circa 6500 dirigenti scolastici su cui grava la responsabilità della salute degli studenti. E non è poco, soprattutto nel corso di una pandemia. Eppure adesso i presidi si vedranno ridurre lo stipendio dai 1200 ai 1700 euro l'anno. Il motivo?

Il Mef ha messo il veto sull'integrazione per il 2019 del Fondo unico nazionale per le scuole dei 10 milioni di euro, già individuati nel bilancio del ministero dell'istruzione, che avrebbero alimentato una quota della retribuzione dei dirigenti scolastici. «Difficile non viverla come un'autentica provocazione – denuncia Maddalena Gissi, segretario nazionale Cisl scuola – si tratta di un taglio retributivo che incide in prospettiva anche sui trattamenti di pensione e che oscilla in alcune regioni dai 1200 ai 1700 euro annui, a seconda dei casi. Sono soldi che oltre tutto sono già stati corrisposti, e che andranno pertanto restituiti, visto che le risorse in base a cui sono stati firmati i contratti regionali si rivelano oggi inferiori a quanto era stato ipotizzato».

Il malumore rischia quindi di esplodere. Sul piede di guerra anche l'Associazione nazionale dei presidi: «La decisione del Mef è inaccettabile – denuncia il presidente Antonello Giannelli - perché danneggia il trattamento retributivo e, soprattutto, la dignità professionale della categoria. Ci vuole rispetto: bisogna reperite quanto prima le risorse per incrementare adeguatamente e stabilmente il Fun. Chiediamo alla ministra Azzolina un incontro urgente».

Lorena Loiacono

Il ministro

«Università, ripresa in presenza»

«Il nuovo anno universitario sarà prevalentemente in presenza». Lo ha detto il ministro dell'Università Gaetano Manfredi, dopo l'incontro con i rettori lombardi.
«Si continuerà anche con l'offerta didattica a distanza per garantire il diritto allo studio per chi non ha possibilità di essere presente, però da settembre l'università garantirà formazione in presenza».

Una battaglia lunga otto anni

IL VERDETTO

Marò, svolta dalla corte dell'Aja «L'India non li può processare»

▶Toccherà a un tribunale italiano militare o civile giudicare l'operato di Latorre e Girone

▶Il nostro Paese dovrà però risarcire Delhi per l'uccisione dei due pescatori

ROMA Si celebrerà a Roma il processo ai fucilieri di marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. La decisione della Corte Permanente di Arbitrato dell'Aja ha dato ragione all'Italia. Viene così stabilito un primo punto fermo in una vicenda, quella dei due marò, iniziata il 15 febbraio 2012 nelle acque indiane del Kerala, stato dell'India sud occidentale. Quel giorno, due pescatori locali, Aieesh Pink, 25 anni, e Valentine Jalastine, 45 anni, imbarcati sul peschereccio indiano Saint Anthony, furono scambiati per pirati e uccisi da colpi di arma da fuoco provenienti dalla petroliera italiana Enrica Lexie, con a bordo un gruppo di fucilieri delle forze armate, quale scorta contro gli attacchi in mare, frequenti nella zona. Tuttavia l'Italia dovrà pagare i danni alle famiglie dei due pescatori uccisi e al capitano del peschereccio. Quanto al processo da istruire adesso bisognerà capire «quale giudice se ne dovrà occupare, se quello militare o quello ordinario», spiega il procuratore generale militare di Roma, Marco De Paolis,

GIURSIDZIONE ITALIANA

All'India, perciò, viene precluso l'esercizio della propria giurisdizione nei confronti dei marò. Il tribunale ha riconosciuto che i militari erano funzionari dello Stato italiano, impegnati nell'esercizio delle loro funzioni, e pertanto soggetti alla legge "di bandiera".

Sull'incidente le autorità indiane hanno mantenuto sempre una posizione rigida, manifestando una netta contrarietà al trasferimento in Italia (di fatto poi avvenuto) dei due militari. Da allora si è aperto un contenzioso tra Roma e Nuova Delhi, che per anni ha avuto l'effetto di rallentare le relazioni, politiche ed economiche, tra i due Paesi.

La sentenza è una vittoria per Roma, sotto vari profili. Prima di tutto si è rivelata giusta la scelta, presa dopo mesi di incertezze, di abbandonare lo scontro politico e di porre la questione su basi di diritto internazionale, rimettendo la decisione della Corte Permanente di Arbitrato dell'Aja. Questo ha comportato un allentamento delle tensioni con l'India.

RISARCIMENTO DEL DANNO

Il verdetto ulteriore del collegio dell'Aja di condannare Roma a compensare i danni di vite umane e materiali, alla quale ieri la Farnesina ha detto di volersi attenere, solleva alcune perplessità. Stabilisce infatti un danno provocato dagli italiani senza che nessun tribunale lo abbia mai confermato con una sentenza. Ad ogni modo così scrivono i giudici del Tribunale arbitrale: «l'Italia ha violato la libertà di navigazione e dovrà pertanto compensare l'India per la perdita di vite umane, i danni fisici, il danno materiale all'imbarcazione e il danno morale sofferto dal comandante e altri membri dell'equipaggio del peschereccio indiano Saint Anthony».

GIUDIZIO SULLA GIURISDIZIONE

La Farnesina ricorda che Latorre e Girone hanno fatto ritorno in patria dall'India, rispettivamente, il 13 settembre 2014 e il 28 maggio 2016 e che il tribunale arbitrale era chiamato a pronunciarsi sull'attribuzione della giurisdizione, e non sul merito dei fatti occorsi il 15 febbraio 2012. Italia e India si erano di conseguenza impegnate a esercitare la giurisdizione una volta attribuita a una delle due parti. L'Italia, prosegue la nota, è pronta ad adempiere a quanto stabilito dall'Aja, con spirito di collaborazione. La Farnesina sottolinea che la decisione del tribunale arbitrale lascia impregiudicato l'accertamento relativo ai fatti e al diritto per quel che concerne il procedimento penale che dovrà svolgersi in Italia.

I COMMENTI

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso «soddisfazione» per la decisione dei giudici dell'Aja e «ringraziamento» alla Farnesina per l'impegno profuso nella gestione della vicenda.

«Un risultato che mette fine a una controversia che andava avanti da anni, gravosa anche per i suoi aspetti umani». Ha spiegato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, soddisfatto del verdetto del tribunale arbitrale al pari del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «Non abbiamo mai smesso di seguire questo caso, ma voglio ringraziare anche chi mi ha preceduto per la costanza e la determinazione impiegate su questa vicenda. Oggi si mette un punto definitivo a una lunga agonia. Un abbraccio ai nostri due marò e alle loro famiglie».

Giuseppe Scarpa

I GIUDICI HANNO RICONOSCIUTO L'IMMUNITÀ AI FUCILIERI DELLA MARINA PER I FATTI AVVENUTI NEL 2012

LA SODDISFAZIONE DI MATTARELLA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MAIO: «GRAZIE ANCHE A CHI MI HA PRECEDUTO»

Le principali tappe della vicenda

2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020

Febbraio 2012 I due marò imbarcati sulla petroliera Enrica Lexie uccidono due pescatori scambiati per pirati

Marzo 2013 L'Italia prova a non far tornare in India i marò, ma alla fine cede Il ministro degli esteri Giulio Terzi si dimette

Luglio 2014 Massimiliano Latorre torna in Italia per quattro mesi

Luglio 2015 L'India accetta l'arbitrato internazionale

Marzo 2016 Ha luogo la prima udienza presso il Tribunale arbitrale internazione de l'Aja per il ritorno di Girone

Maggio 2016 Girone e Latorre sono autorizzati a rimanere in Italia fino alla fine del procedimento arbitrale

Marzo 2017 La Corte Suprema indiana prende atto del regolare processo presso un tribunale ad hoc de L'Aja

2 luglio 2020 Il Tribunale internazionale de L'Aja preclude l'esercizio della giurisdizione indiana sui marò

LA SENTENZA

Il Tribunale de L'Aja riconosce l'immunità funzionale di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone

Viene precluso l'esercizio della giurisdizione indiana nei confronti dei militari italiani nell'esercizio delle loro funzioni

L'Italia deve risarcire l'India per la perdita di vite umane, i danni fisici, materiali e morali all'equipaggio

L'Ego-Hub

INSIEME I fucilieri di Marina Massimiliano Latorre (a sinistra) e Salvatore Girone a New Delhi in una foto scattata il 6 febbraio del 2014

(foto ANSA)

LA REAZIONE

«Abbiamo subito un'ingiustizia ora riconoscano l'innocenza»

ROMA «Finalmente», è la prima parola pronunciata da Salvatore Girone quando gli viene comunicato il verdetto. «Otto anni nel limbo, finalmente la libertà». Un doppio sospiro di sollievo per quel duplice riconoscimento del Tribunale arbitrale internazionale: l'immunità funzionale e la giurisdizione italiana. Nel cuore dei due marò, Girone e Latorre, un flusso contrastante di sentimenti. Soddisfazione per la libertà forse ritrovata, ma anche dolore per l'ingiustizia subita. E nei familiari il desiderio, «finalmente!», di guardare avanti. «Per me era una questione morale - dice Salvatore - Questo verdetto mi ha alleggerito il cuore. Ora so di essere un uomo libero. Mia figlia mi chiedeva sempre di andare a Disneyland, e non potevo mai accontentarla. Adesso potrò farlo. Quando è iniziato tutto questo avevo 33 anni, ora ne ho 42...».

DALLA PUGLIA

E Vania, la moglie di Girone che non ha smesso un secondo di sostenerlo e battersi per lui, al telefono dalla Puglia, prima ancora di poterlo riabbracciare, ricorda che è stato un calvario anche per i due figli. «Michele oggi ha 19 anni, ne aveva 10, e Martina 15, ne aveva 6. Oggi ovviamente siamo sereni e felici per questa sentenza dopo 8 lunghissimi anni, ci tengo a sottolinearlo, di grande sofferenza. Vivo un momento di sollievo - aggiunge –e penso ai momenti di serenità familiare, che ci è venuta a mancare per troppi anni. Vogliamo tornare a essere la famiglia tranquilla e riservata di un tempo. Non è stato semplice, soprattutto per i nostri due figli, perché essendo piccoli erano le persone che soffrivano di più per l'assenza del padre, fra 2012 e 2016».

Quattro anni e mezzo di calvario, prima del rientro di Salvatore in Italia e della sentenza di ieri. «Siamo sempre stati supportati da un ottimo team legale - sottolinea Vania - E poi dal governo e da tutti gli italiani che ci hanno sempre fatto avere i loro messaggi di vicinanza. Guardiamo al futuro con occhi diversi. Non vedo l'ora di riabbracciare Salvatore che sta tornando da Roma». Salvatore che confessa di essere stato «quasi incredulo» alla notizia della sentenza.

LA LIBERTÀ

Adesso posso riottenere la mia libertà personale. Eravamo in Italia, ma obbligati a rispettare le disposizioni dell'Aja e le condizioni della Corte suprema indiana». Niente passaporto. «L'immunità ce l'avevamo dal primo giorno e l'India ha fatto quello che non doveva fare, tenendoci in prigione. Ho subito una grande ingiustizia da parte degli indiani». Agli italiani il suo «pensiero emozionato di ringraziamento».

In linea il commento a caldo di Massimiliano Latorre. «Ancora non mi rendo conto, dopo tanta sofferenza, non ho ancora metabolizzato la notizia. Ora mi potrò rivedere con Salvatore, magari ci ridanno anche il passaporto, riacquistiamo la libertà di poter viaggiare». All'Adn-Kronos dice di aver provato "un'emozione indescrivibile». Anche perché «non me l'aspettavo, non mi ero fatto alcuna idea. Ero lì ad attendere, certo ci speravo ma sono sempre rimasto con i piedi per terra senza fare ipotesi sulla sentenza». E anche lui sente di dover dire «grazie a tutti gli italiani, mi auguro che da oggi ricominci un'altra vita. C'è tanta stanchezza, decisamente abbiamo subito una grande ingiustizia». E Giulia, la figlia di Latorre da sempre attiva sui social, anche lei scrive "finalmente" su Facebook. «Finalmente questa storia si conclude. Non festeggeremo perché è ancora presto, ma facciamo un sospiro di sollievo. Un giorno qualcuno chiederà scusa a questi uomini che hanno portato avanti una storia da ben 8 anni con dignità e onore, non pronunciando mai una parola fuori posto». Anche adesso che il verdetto dovrà produrre effetti sulla vicenda giudiziaria in Italia. «Ne abbiamo passate davvero tante, però alla fine è stata riconosciuta l'ingiustizia subita per otto anni e mezzo» commenta Paola Moschetti Latorre, moglie di Massimiliano. «E adesso, avanti tutta verso il riconoscimento dell'innocenza».

Marco Ventura

La moglie di Girone, Vania

LA GIOIA (E LA RABBIA) DEI DUE MILITARI LA MOGLIE DI GIRONE: «IL PREZZO PIÙ ALTO LO HANNO PAGATO I NOSTRI FIGLI»

Regeni, rischio archiviazione per l'inchiesta italiana

IL CASO

ROMA Il presidente della commissione parlamentare sull'omicidio di Giulio Regeni annuncia la convocazione di ministri ed ex ministri. Vuole andare avanti. Ma sul fronte giudiziario, il destino dell'inchiesta è in bilico: sulle cinque persone accusate del sequestro e della morte di Giulio la procura potrebbe chiedere un'archiviazione. La totale assenza di collaborazione dell'Egitto non ha consentito neppure una formale elezione di domicilio del generale Sabir Tareq, dei colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal, del maggiore Magdi Sharif e dell'agente Mhamoud Najem. La decisione dovrà arrivare entro il 28 novembre (quando saranno trascorsi due anni dal momento dell'iscrizione). In alternativa, il pm Sergio Colaiocco potrebbe scegliere di andare avanti e formulare una richiesta di rinvio a giudizio per cinque "fantasmi", di fatto mai identificati formalmente dall'Italia. Gli accertamenti, in mancanza di riscontro da parte delle autorità egiziane, intanto sono fermi. Ci sono almeno altri cinque uomini appartenenti agli 007 egiziani coinvolti nel sequestro di Giulio. Individui dei quali la procura ha anche i numeri dei cellulari in uso nel 2016, colleghi degli indagati dei quali, però, non si conosce neppure il nome. Tra i dodici punti della rogatoria inviata al Cairo si chiedeva di «mettere a fuoco il ruolo di altri soggetti della National Security che risultano in stretti rapporti con gli attuali cinque indagati».

Val. Err.

Sepolti di nascosto, sospetti sul custode

▶Le salme scoperte dei 17 musulmani arrivavano da tutto il Veneto e da Pordenone: inumati a Cerea a causa del Covid

▶Si sospetta un giro di mazzette. Il Comune affida la gestione del cimitero a una cooperativa. Il sindaco: «Vicenda deplorevole»

IL CASO

VERONA Si starebbe indagando sul custode del cimitero e su tre agenzie di pompe funebri islamiche per cercare di chiarire come sia stato possibile che 17 salme siano state sepolte senza autorizzazione all'interno del cimitero di Cerea, grosso centro a sud di Verona. Il tutto è avvenuto negli ultimi due mesi, in piena emergenza Covid-19. I defunti, tutti di confessione musulmana e non residenti a Cerea, arrivano da diversi Comuni del Veronese, ma anche da Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Ostiglia nel Mantovano ed anche da Pordenone, in Friuli, secondo quanto ricostruito ieri dal Comune. Con un ulteriore timore: la possibilità che quanto venuto alla luce a Cerea sia accaduto anche in altri cimiteri del Veneto.

IL SINDACO

«Il sospetto è che proprio l'emergenza Coronavirus, che ha provocato anche il blocco dei voli impedendo il trasporto delle salme ai Paesi d'origine, sia il motivo di quanto avvenuto - sottolinea il sindaco di Cerea, Marco Franzoni -. Infatti, se noi nella storia abbiamo avuto tre sepolture di islamici all'interno del cimitero, e tutti e tre cittadini ceretani, non si capisce come negli ultimi due mesi ve ne siano state 17». È su questo fronte, dunque, che stanno lavorando i carabinieri della stazione locale dopo l'esposto denuncia presentato dal segretario comunale di Cerea. In pratica, la vicenda sarebbe emersa sia da segnalazioni di cittadini, fatta direttamente al sindaco Franzoni ed all'assessore delegato al patrimonio, Stefano Brendaglia. Sia da alcuni riscontri del nuovo ragioniere capo del Comune. E il funzionario si sarebbe accorto che per quelle sepolture, le tre agenzie di pompe funebri, hanno pagato la corrispondente imposta. Solo che non esistono le necessarie autorizzazioni.

INDAGINI ANCHE SU TRE AGENZIE DI POMPE FUNEBRI ISLAMICHE CHE SI SONO OCCUPATE DELL'INTERRAMENTO

I SOSPETTI

E qui entra in scena il custode del cimitero, un cittadino italiano che abita nel vicino comune di Casaleone, subito spostato dall'amministrazione comunale ad altro incarico già l'altro giorno quando è emerso il caso. Con il Comune che ha affidato ad una cooperativa la gestione del camposanto. Gli islamici, per religione, vanno inumati per terra e questo richiede solo il versamento di un diritto e dei bolli per la richiesta all'anagrafe comunale. Diversamente dalle tumulazioni, che richiedono il pagamento ben più oneroso del loculo cimiteriale. E questo potrebbe spiegare la svista negli uffici comunali. Ben più difficile comprendere come il custode non si sia accorto dello scavo di ben 17 tombe. Da chiarire, poi, se tutto quanto sia avvenuto in buona fede, magari sempre per l'emergenza Covid. O se l'intera vicenda non nasconda ben altro, addirittura in giro di mazzette se non una vera organizzazione che oltre a Cerea potrebbe aver agito in altri cimiteri. «Nell'attesa dell'esito degli accertamenti in corso da martedì 30 giugno, la cooperativa Beta è titolare esclusiva della gestione dei cimiteri del Comune - spiegano sindaco e assessore -. È necessario far luce su questa deplorevole vicenda. Pretendiamo massima chiarezza e trasparenza su quanto accaduto in questi ultimi mesi in merito a queste sepolture non autorizzate». «Siamo intervenuti subito, non appena sono state verificate le anomalie nelle sepolture, concludono dall'amministrazione comunale -. Abbiamo fatto scattare immediatamente una serie di accertamenti e di indagini, anche per tutelare il prestigio e l'immagine dell'ente e per fare chiarezza in merito ad eventuali responsabilità di singole persone e al rispetto dei protocolli che regolamentano l'attività di polizia mortuaria». Le verifiche sono state effettuate dal segretario comunale la settimana scorsa, il quale ha anche presentato in merito un esposto denuncia ai carabinieri della stazione del paese che immediatamente l'hanno girato alla Procura della Repubblica.

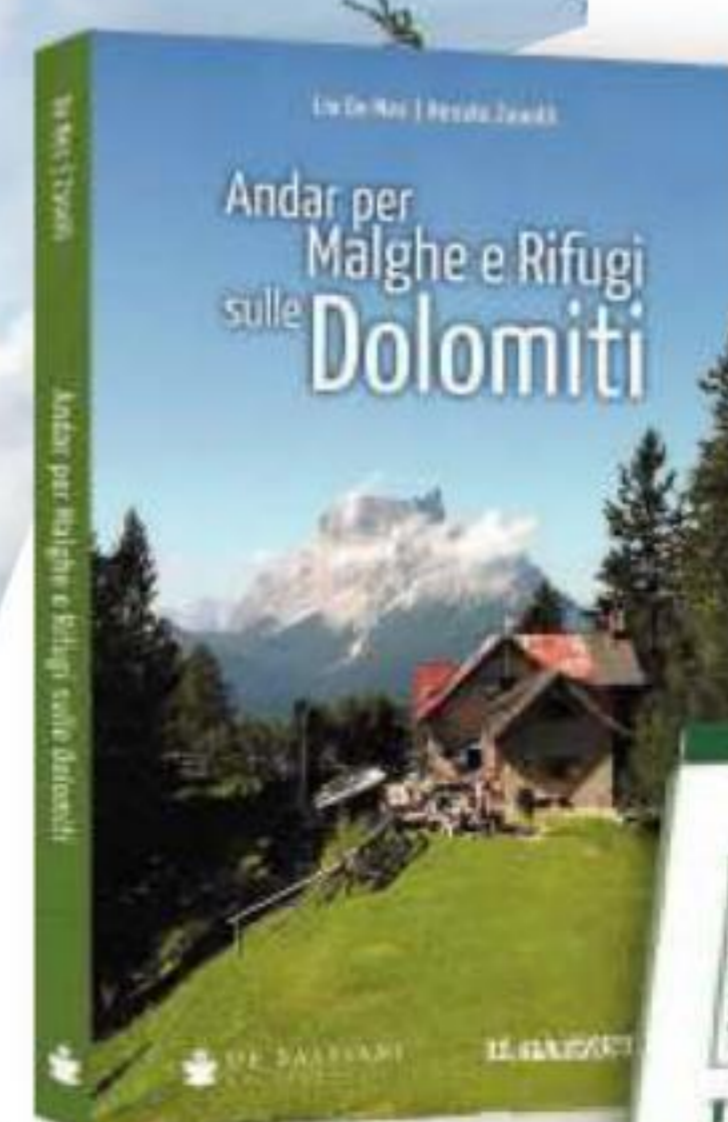
Massimo Rossignati

IL CAMPOSANTO Il cimitero di Cerea nel Veronese dove sono state scoperte le salme dei 17 islamici inumate senza i permessi

La decisione del Senato

Ustica, Moro e Vajont: atti desecretati

ROMA Dalla commissione Stragi alla prima commissione di inchiesta sull'assassinio di Aldo Moro, passando per la strage di Ustica alla tragedia del Vajont, a Gladio, Peteano, la P2, l'omicidio Pecorelli ed il terrorismo in Alto Adige, ma anche per la vicenda della Uno Bianca. A pochi giorni dal quarantesimo anniversario della strage di Ustica, il Consiglio di presidenza del Senato ha approvato all'unanimità il parere che consente al presidente di Palazzo Madama di decretare lo stop del segreto funzionale sugli atti fino al 30 giugno 2001 delle commissioni parlamentari di inchiesta. Una decisione da cui, non appena i documenti saranno consultabili (dopo determinati tempi tecnici) potrebbero emergere importanti rivelazioni sui più grandi misteri di Stato che hanno contrassegnato la storia della Repubblica. I documenti sono conservati nell'Archivio storico di Palazzo Madama, a cui non è possibile accedere a causa dell'emergenza Coronavirus presumibilmente fino a metà luglio.

Nordest

BIMBA DI 6 ANNI DISPERSA SUL CARSO: NON ERA VERO

Un gruppo di **migranti indiani** intercettati dalla polizia slovena sul Carso ha dichiarato che una bimba di 6 anni con loro era fuggita. Scattate le ricerche invano: non era vero

Venerdì 3 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Cortina, niente rinvio: mondiali nel 2021

▶La Fis conferma i campionati di sci alpino dal 7 al 21 febbraio e stanzia 10 milioni di franchi svizzeri in caso di cancellazione

▶Il presidente della Fisi, Flavio Roda: «Premiato il lavoro di tutta l'Italia, i soldi nel caso di ritorno della pandemia»

LA DECISIONE

CORTINA (BELLUNO) La cerimonia di inaugurazione dei Campionati del mondo di sci alpino di Cortina avverrà il 7 febbraio 2021, davanti allo storico stadio Olimpico dei Giochi 1956. Il consiglio della Federazione internazionale sci ha confermato la data fissata (7-21 febbraio) e non ha accolto la richiesta di rinvio di un anno, formulata lo scorso 25 maggio da Flavio Roda, presidente della Federazione italiana sport invernali. Ieri Roda ha partecipato, in videoconferenza, al consiglio Fis: «Il segnale trasmesso da tutte le realtà è che il Mondiale si faccia quest'anno e che possa essere il primo, grande evento internazionale post-Covid, disputato nella massima sicurezza, ma con le forme tradizionali. Da Fis ci sono garanzie a supporto dell'evento italiano, che potranno aiutare gli organizzatori e la Fisi a celebrare un evento di alto livello, ottimizzando gli investimenti già fatti e quelli che ancora restano da ultimare. È stato premiato il lavoro di tutta Italia. La Fisi, come è sempre stato negli ultimi cinque anni, ha raccolto le volontà di tutte le realtà interessate al Mondiale di Cortina, ha registrato una forte spinta a realizzare l'evento nel 2021».

APPOGGIO INTERNAZIONALE

Roda spiega quale sarà, nel concreto, l'appoggio internazionale: «Fis ha deciso di sostenerci finanziariamente, come ha detto il presidente Gian Franco Kasper, per un massimo di 10 milioni di franchi svizzeri, in caso di cancellazione dei Mondiali per un ritorno dell'epidemia Covid. È una forma di garanzia che la Fis ha voluto dare all'Italia, auspicando che non ce ne sia bisogno e che il Mondiale si disputi regolarmente». L'imprenditore veneto Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021, riassume quanto è accaduto nelle ultime settimane: «Con la nostra disponibilità a posticipare l'evento, volevamo dare il tempo a tutto il sistema locale, nazionale ed internazionale per fare un capolavoro. Ma saremo pronti in ogni caso, dimostrando che un Mondiale può cambiare la storia di un territorio, nonostante le avversità. Abbiamo lavorato duramente e senza sosta, senza fermarci nemmeno durante i mesi più duri dell'emergenza coronavirus: la squadra è pronta e stiamo terminando le ultime rifiniture alle infrastrutture per ospitare le competizioni». Benetton conferma il coinvolgimento del territorio: «Dalle istituzioni agli impiantisti, dagli albergatori alle categorie economiche e sociali: tutti sono al nostro fianco per percorrere ora con entusiasmo e fiducia l'ultimo miglio che ci separa dall'evento iridato, consapevoli che avremo la responsabilità di gestire la prima manifestazione sportiva internazionale post-Covid. Cortina 2021 sarà decisiva per rimettere in circolo energie positive nel Paese e tornare a guardare al domani con la fiducia e l'orgoglio di essere italiani».

PRONTI PER L'EVENTO Sopra il presidente della Fondazione Cortina 2021 Alessandro Benetton e la pista Vertigine di Cortina creata appositamente per i Mondiali 2021

ALESSANDRO BENETTON: «SARÀ IL PRIMO EVENTO INTERNAZIONALE POST COVID, SIAMO PRONTI»

IL SINDACO

Il sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina analizza: «Fis ha fortemente voluto confermare i Mondiali nel febbraio 2021. Nel contempo ha dimostrato grande sensibilità nell'accompagnarci verso quell'evento, con un sostegno di 10 milioni di franchi svizzeri in caso di annullamento. Noi siamo pronti, elastici e flessibili, fino ad arrivare sotto data. Significa che potremo valutare i passi da compiere, in base alla situazione. Partiamo dall'ipotesi migliore, con il pubblico presente, a garantire un incasso di biglietti, a bilancio, di oltre 4 milioni di euro. Ma potremmo anche essere costretti al distanziamento, oppure a posizionare più spettatori lungo la pista e meno sulle tribune al traguardo. Sarà tutto da valutare, così come gli eventi che arricchiranno le due settimane di sport». Due regine della pista Olimpia delle Tofane si dicono pronte: «Sono molto contenta che la Fis abbia confermato i Mondiali nel 2021 soprattutto per Cortina, perché dopo avere saltato le Finali di Coppa, lo scorso mese di marzo, merita un evento così importante», dice Federica Brignone. La collega e rivale Sofia Goggia aggiunge: «Sono contenta per Cortina perché ospiterà il primo grande evento internazionale dopo l'epidemia».

Marco Dibona

Il governatore del Veneto

Zaia: «Avrei preferito il 2022 per il rischio Covid»

Luca Zaia resta convinto che la soluzione più opportuna sarebbe stata quella di rinviare di un anno i Campionati del mondo di sci alpino di Cortina. Il presidente della Regione Veneto aveva sostenuto con forza questa ipotesi, maturata le scorse settimane, ma ora si dice pronto per lavorare concretamente, nel sostegno del grande evento, che supera l'ambito sportivo: «Ringrazio il presidente Fisi Flavio Roda, Giovanni Malagò presidente del Comitato olimpico e Alessandro Benetton presidente della Fondazione Cortina 2021, per tutto il lavoro che è stato fatto – esordisce Zaia – ma rimango convinto del fatto che, se fossimo riusciti a trovare una soluzione posticipando i Mondiali di sci al 2022, ci avrebbe tutelato di più, sia dal punto di vista delle risorse, sia dal punto di vista sanitario, a causa dell'incognita Covid, che ci potrebbe costringere ad ospitare i Mondiali a porte chiuse». Nella consapevolezza che le opere sportive sono a buon punto, che piste da sci e impianti di risalita sono in grado di accogliere gli atleti, resta la preoccupazione per l'emergenza sanitaria, che potrebbe determinare altri cambiamenti. Per il presidente veneto, recepita la decisione del massimo organismo internazionale degli sport della neve, ora è il momento di guardare avanti, perché la cerimonia di inaugurazione dei Mondiali è a calendario fra sette mesi.

M.Dib.

Il Giro under 23 in Veneto l'1 e 2 settembre

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA «Sfida, palcoscenico, innovazione e sensibilizzazione». È lo slogan che accompagnerà la 43. edizione del Giro Ciclistico d'Italia 2020 riservato agli Under 23 targato Enel e Aido che è stato presentato ieri mattina a Venezia durante una conferenza stampa svoltasi nella Sala Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni della Regione Veneto. Un appuntamento molto atteso che inizialmente era stato programmato in giugno e che a causa del Covid-19 si disputerà dal 29 agosto al 5 settembre coinvolgendo località dell'Umbria, dell'Emilia-Romagna, del Veneto e della Lombardia.

Evento che sta ad evidenziare lo straordinario e inscindibile legame esistente tra il Veneto e lo sport del pedale e in considerazione che la regione sarà la prima in assoluto in Italia a ripartire con lo sport delle due ruote il 17 luglio con la cronometro nel veronese.

LA CERIMONIA

Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale al territorio, cultura e sicurezza Cristiano Corazzari, il coordinatore delle nazionali della Federciclismo, Davide Cassani, il direttore generale del Giro Under, Marco Selleri, il responsabile della Fci del Veneto, Igino Michieletto, la presidente nazionale dell'Aido, Flavia Petrin, il direttore generale della Alè, Alessia Piccolo e i rappresentanti delle località che ospiteranno le tappe e tra loro il consigliere regionale, Stefano Valdegamberi e l'assessore allo sport del Comune di Rosà, Simone Bizzotto.

Alla corsa, che è articolata in 8 tappe con partenza da Urbino (Perugia) e si concluderà ad Aprica (Sondrio), parteciperanno 176 concorrenti appartenenti a 14 formazioni straniere e 18 italiane. Il Veneto sarà interessato l'1 e il 2 settembre con la 4. frazione Sorgà-Bolca (Verona) e la 5. Marostica-Rosà (Vicenza). «È per me una grande emozione partecipare alla presentazione del Giro Under - ha sottolineato Corazzari - . Un bel segnale di ripartenza che evidenzia nel ciclismo la forza e il carattere dei veneti. Uno sport che bene li rappresenta».

«Proprio per l'amore del Veneto - ha osservato Cassani - il Giro non poteva mancare in questa regione anche per evidenziare la straordinaria voglia di ripartenza dei ragazzi dopo tutto quello che è accaduto». È toccato poi a Selleri presentare una per una tutte le tappe.«A me - ha precisato - è toccata la parte più difficile ma quella più bella perchè saremo sulle strade e tra la gente del nostro Paese. Si tratterà di momenti bellissimi dopo tanta sofferenza».

Tra gli obiettivi della corsa la sensibilizzazione alla donazione degli organi soprattutto nei confronti dei giovani con le scelte che devono avvenire in vita.

«Ognuno può fare la differenza con le donazioni - ha rilevato Petrin - consentendo a molte persone trapiantate di continuare a vivere. Un importante segnale per la ripartenza». Al Giro parteciperà una rappresentativa di ciclisti trapiantati.

Francesco Coppola

DAVIDE CASSANI: «I RAGAZZI HANNO UNA VOGLIA STRAORDINARIA DI RIPARTIRE DOPO IL LOCKDOWN»

DUE TAPPE In Veneto la frazione Sorgà-Bolca e Marostica-Rosà

«Così farò rinascere il mitico Postalmarket»

▶Treviso, l'azienda Storeden di Francesco D'Avella partner del progetto insieme al friulano Bortolussi

▶«Nel portale venderemo soltanto prodotti italiani ma non mancherà certo il famoso catalogo cartaceo»

L'INTERVISTA

VILLORBA (TREVISO) Il mitico catalogo Postalmarket è pronto a tornare nelle case degli italiani e per farlo si avvarrà anche di un'azienda di Villorba, la Projectmoon del 39enne Francesco D'Avella. In particolare, sarà la piattaforma di ecommerce Storeden dell'azienda trevigiana a ridare vita allo storico servizio di acquisti da remoto, ovvero un innovativo portale di vendita online, che può anche distribuire prodotti su qualsiasi marketplace Facebook, Amazon o Ebay.
Postalmarket era nato nel 1959 da un'idea dell'imprenditrice milanese Anna Bonomi Bolchini, che aveva importato in Italia il modello statunitense della vendita per catalogo. L'azienda era cresciuta negli anni sessanta e settanta, dando la possibilità a molti italiani di accedere ai prodotti reclamizzati da Carosello, difficilmente reperibili specie nei piccoli centri di provincia.
Il marchio è poi passato di mano diverse volte, prima di fallire nel 2007 e poi, dopo un'altra piccola parantesi, nel 2015. Il friulano Stefano Bortolussi, però, non hai mai abbandonato l'idea di farlo rinascere e ora il suo sogno sta diventando realtà, anche grazie a Storeden di D'Avella. Storeden ad oggi ha più di 3000 clienti di ecommerce, una rete di più di 180 agenzie che propongono questa soluzione e 1,5 milioni di persone che ogni mese navigano su questo sistema di ecommerce, con migliaia di ordini al giorno che vengono spediti.

Francesco D'Avella, come ha conosciuto Bortolussi?
«Tramite amici comuni. Ha apprezzato molto la nostra soluzione Storeden e abbiamo deciso di portare avanti insieme questo progetto. La società è nata il 20 maggio e vorremo dare un primo assaggio del prodotto a fine anno, anche se poi il lancio ufficiale avverrà solo nel 2021».

Spazio ai prodotti italiani quindi?
«Punteremo esclusivamente sul Made in Italy; verranno venduti solamente prodotti italiani con una tecnologia italiana come la nostra. Quello che mi è piaciuto di Postalmarket è proprio il fatto che voglia porsi come bandiera dell'italianità. Vogliamo far conoscere il marchio italiano nel mondo e aprire anche portali all'estero. Abbiamo comprato tutti i domini, in Germania e Stati Uniti sono pronti, il .com lo abbiamo pagato caro a un coreano ma c'è anche quello».

Che tipo di relazione ci sarà con le aziende che proporranno i loro prodotti?
«Non siamo un vero e proprio marketplace, bensì un portale che comprende solamente prodotti italiani. C'è una selezione alla base, ma basti pensare che da quando abbiamo reso pubblico il progetto, nell'ultima settimana, abbiamo già ricevuto circa 200 richieste da aziende».

Ci sarà ancora lo storico catalogo cartaceo?
«Ci sarà un catalogo online e anche uno cartaceo, ridotto rispetto a quello classico, perché d'altronde i tempi sono cambiati e la rete fa da padrona. Probabile che inizialmente farà più gola ai maggiori di 40 anni, che hanno conosciuto e testato il marchio, ma l'obiettivo è quello di riuscire ad attirare anche le nuove generazioni».

Come si fa ad aggirare un gigante come Amazon?
«Penso che non siano due cose accostabili. Come ProjectMoon, per esempio, lavoro con Amazon, siamo partner, e aiutiamo le aziende ad inserirsi anche in questo mercato. Amazon è un colosso, per loro qualsiasi cosa deve essere presente per essere venduta, mentre noi vogliamo essere la nicchia dei prodotti italiani».

Potrà tornare ad avere successo Postalmarket?
«Il brand è molto forte, la notizia del ritorno del marchio ha già riscosso un certo clamore. Poi abbiamo in serbo qualche altra attività per rilanciarlo ulteriormente. Ma sui social abbiamo già visto che ci sono migliaia di persone pronte a comprare con Postalmarket e anche le aziende si stanno facendo avanti. La pagina ufficiale ha fatto tre mila followers in tre giorni e anche l'interazione coi post ci dice che tanti hanno ancora a cuore questo marchio».

E il suo rapporto con questa piattaforma qual è?
«Essendo nato negli anni '80 lo ho visto utilizzare da mia mamma o mia nonna, ma ero molto piccolo. Non avrei mai creduto che la gente lo amasse ancora così tanto».
Un sogno che D'Avella sta appunto realizzando con Stefano Bortolussi, ex difensore centrale della Spal Cordovado, e che, con molta probabilità, sarà disponibile agli utenti entro Natale. «Nel 2019 il mercato italiano dello shopping online – ha detto Bortolussi – è valso 47 miliardi di euro. Cifra stratosferica, destinata sicuramente a crescere. Se con un marchio storico, come lo è Postalmarket, riuscissimo a ritagliarci una fetta di mercato compresa tra lo 0,5 e il 3% nei prossimi 5 anni il fatturato oscillerebbe tra i 500 milioni e il miliardo».

Carlo Malvestio

«IL MARCHIO È MOLTO FORTE: NEI SOCIAL ABBIAMO GIÀ APPURATO CHE MIGLIAIA DI PERSONE SONO PRONTE A FARE ACQUISTI»

SOCIO Francesco D'Avella ha 39 anni

«IO SONO NATO NEGLI ANNI '80 E I RICORDI CHE HO SONO LEGATI A MAMMA E NONNA: NON AVREI MAI CREDUTO IN UN CLAMORE COSÌ»

La società trevigiana

L'azienda di e-commerce da migliaia di clic al giorno

Storeden è una piattaforma ecommerce nata a Villorba che ha rivoluzionato il commercio elettronico: è l'unica a dare la possibilità di realizzare un ecommerce personalizzato in cloud, sincronizzato con i migliori marketplace da Amazon a Ebay, passando per Facebook e Instagram. Una realtà che si è sviluppata in tutta Italia grazie ad una rete di oltre 180 agenzie web che propongono la piattaforma come soluzione contro la crisi del retail. Le stime di traffico sono imponenti: sono centinaia di migliaia le persone che ogni giorno fanno acquisti tramite la sua struttura informatica, senza magari neppure saperlo perché vedono sul loro telefonino l'e-shop del loro negozio di fiducia.

La Bellucci in una copertina del '92

Aerei sanificati

Venezia-Roma, Alitalia raddoppia i voli

VENEZIA Da ieri Alitalia ha raddoppiato il numero delle frequenze sulla tratta Venezia-Roma, rimasta sempre attiva durante il periodo di lockdown dell'Italia per la pandemia da Covid-19. I servizi fra l'aeroporto di Venezia e Fiumicino passano da due a quattro al giorno, con l'aggiunta di un volo in partenza dal «Marco Polo» alle ore 6:50 e un altro previsto alle 21:40 da Roma, in modo da garantire i viaggi di andata e ritorno in giornata per chi parte da Venezia. Gli altri voli su questa rotta decollano alle ore 15:25 (da Venezia) e alle 13:30 (da Roma). In ottemperanza alle attuali disposizioni di legge, tutti gli aeromobili Alitalia vengono sanificati ogni giorno con prodotti ad alto potere igienizzante e, grazie ai filtri hepa e alla circolazione verticale, l'aria a bordo non solo è rinnovata ogni tre minuti, ma è pura al 99,7%, come in una sala sterile. Tutti i passeggeri sono poi tenuti a consegnare prima dell'imbarco una autocertificazione che attesti di non aver avuto contatti stretti con persone affette da Covid-19.

Economia

SOMEC RILEVA LA MAGGIORANZA DELLA TREVIGIANA GICO GRANDI CUCINE, PRONTO AUMENTO DI CAPITALE

Euro/Dollaro +0,77% 1 = 1,129 $

1 = 0,902 £ -0,23% 1 = 1,062 fr -0,20% 1 = 121,24 ¥ +0,77%

Ftse Italia All Share +2,77% 21.677,48

Ftse Mib +2,88% 19.886,88

Ftse Italia Mid Cap +1,92% 33.451,48

Fts e Italia Star +1,58% 35.584,04

G V L M M G

L'EGO - HUB

Venezia perde un altro pezzo Marsilio cede il 55% a Feltrinelli

▶Dopo i patti del 2017, il gruppo milanese sale al controllo della casa editrice veneziana, i De Michelis restano al 40%

▶Le due realtà puntano ad affrontare le sfide di mercato con rinnovate sinergie e sempre maggiore integrazione

EDITORIA

VENEZIA Feltrinelli sale al 55% della casa editrice veneziana Marsilio, uno degli ultimi presidi culturali della città. La famiglia De Michelis resterà al 40%, Fondazione Venezia al 5%.

L'operazione era già prevista negli accordi che nel 2017 portarono Marsilio a passare nell'orbita del Gruppo Feltrinelli, sede a Milano, che allora entrò con il 40% con intesa di salire in maggioranza. Un modello di alleanza che ricalca quella fatta a suo tempo con Rizzoli e che ha sempre permesso alla famiglia veneziana oggi rappresentata al vertice dal figlio di Cesare, Luca De Michelis, di avere l'ultima parola sulle scelte editoriali.

Tre anni di "matrimonio" hanno consolidato il rapporto. Questo passaggio al 55% «rappresenta per i due editori un tassello decisivo per affrontare insieme le evoluzioni del mercato con una rinnovata sinergia e con un'integrazione sempre più virtuosa di competenze e attività editoriali», recita il comunicato ufficiale. Con questa operazione Gruppo Feltrinelli «prosegue il proprio investimento sui contenuti, continuando a crescere nello sviluppo di una proposta editoriale variegata e di qualità». Massimo riserbo da parte Marsilio. Non è stata resa nota la cifra della transazione.

Ora ci si interroga sul futuro della casa editrice lagunare che ha saputo reinventarsi alla saggistica alla narrativa scoprendo il filone d'oro del giallo alla svedese. Tre anni fa, nell'ottobre del 2017, dopo l'annuncio dell'accordo che ha portato all'entrata di Feltrinelli al 40%, Luca De Michelis dichiarò; «Non cambierà assolutamente nulla nè per due nè per tre né per dieci anni, Marsilio manterrà la sua identità, i suoi rapporti e i suoi legami col territorio», tagliava corto l'amministratore delegato. Ma dopo la scomparsa del padre Cesare e la crisi del Covid-19 che ha colpito duro anche l'editoria, ci sarà sicuramente da reinventarsi. «Più di un anno fa quando abbiamo acquisito la maggioranza da Rizzoli avevamo detto chiaramente che non pensavamo di continuare da soli: ci sono sfide tecnologiche e di mercato che hanno bisogno di una massa critica per essere affrontate al meglio», commentò allora Luca De Michelis che oggi si dice soddisfatto della partnership col colosso milanese.

MODELLO INTEGRATO

Certo è un'alleanza tra un Davide e un Golia. Il Gruppo Feltrinelli, 2mila addetti, nel 2018 era la quarta realtà editoriale in Italia (17 milioni di titoli venduti in media all'anno) con un fatturato consolidato di 461,9 milioni (fonte Agcom). Marsilio dichiara 10 milioni. Feltrinelli è una società che opera su tutta la filiera del libro. Dall'editoria, con Giangiacomo Feltrinelli Editore e le sigle collegate – Apogeo, Crocetti Editore, Gribaudo, Marsilio, Rough Guide, Sem e in Spagna Anagrama – e con una partecipazione in Donzelli. Al retail con la catena Librerie Feltrinelli (oggi 118 in tutta Italia), alla promozione con Pde e alla distribuzione intermedia tramite EmmeEffe, una joint venture costituita con Messaggerie Italiane. Sul fronte e-commerce, Feltrinelli è presente con il suo sito, confluito insieme alle piattaforme ibs.it e libraccio.it in una joint venture con Messaggerie Italiane che ha creato il più grande polo editoriale online. Nel gruppo c'è anche una tv, laF, e la fondazione di ricerca Giangiacomo Feltrinelli.

Maurizio Crema

LA HOLDING MILANESE DA OLTRE 460 MILIONI DI CONSOLIDATO E 118 LIBRERIE È MOLTO PRESENTE SULL'E-COMMERCE

GRANDE STORIA Marsilio ha quasi sessant'anni di attività editoriale ed è legata alla famiglia De Michelis

La realtà lagunare

Fondata nel 1961, fatturato a 10 milioni

Fondata nel 1961, la Marsilio Editori è entrata a far parte del gruppo Rcs nel 2000. I De Michelis ne hanno riacquisito la piena proprietà nel 2016. Oggi, con un fatturato annuo netto editore di 10 milioni, una quarantina di addetti, nuova sede e un catalogo di 10.000 titoli, l'attività editoriale di Marsilio, guidata da Luca De Michelis, è articolata su diverse linee: la narrativa contemporanea italiana e straniera, che con il progetto Giallosvezia ha avvicinato il pubblico italiano alla letteratura poliziesca scandinava; la saggistica d'attualità (come l'ultimo libro di Matteo Renzi) e d'inchiesta; la saggistica storica e critica, anche in collaborazione con università ed enti pubblici e privati; i cataloghi di mostre e i libri illustrati grazie anche alla collaborazione della partecipata Civita Tre Venezie. La proposta editoriale di Marsilio si completa con i libri di narrativa e varia dello storico marchio Sonzogno.

Ifis acquista da Unicredit sofferenze per 335 milioni

NPL

VENEZIA La pandemia non frena il mercato degli Npl (i crediti deteriorati vantati dalle banche che i debitori non riescono più a ripagare). Con l'allentamento del lockdown sono ripartite le operazioni. In questo senso Unicredit, focalizzata su una drastica riduzione delle esposizioni deteriorate, ne ha appena ceduti 335 milioni a Banca Ifis ed è in procinto di chiudere la vendita, secondo quanto riferito dall'agenzia *Bloomberg*, di altri 1,5 miliardi. In quest'ultimo caso si tratterebbe di un doppio accordo, uno di 700 milioni con Illimity e Guber e, l'altro, da 800 milioni da finalizzare sempre con Guber e di nuovo con Ifis entro fine mese.

L'operazione chiusa con Banca Ifis riguarda da una parte un portafoglio di crediti in sofferenza che derivano da contratti di credito chirografario verso clientela del segmento privati per circa 155 milioni. Dall'altra, si tratta di 180 milioni di crediti in sofferenza da contratti di credito al consumo, di cui 30 milioni già ceduti a giugno.

MERCATO IN FERMENTO

«Stiamo partecipando a 11 processi di cessione per un valore nominale di circa 2,8 miliardi», spiega Katia Mariotti, responsabile Npl di Banca Ifis. Nel primo semestre l'istituto ha acquistato 10 portafogli per complessivi 800 milioni di valore nominale (prezzo di acquisto di circa 90 milioni) e ha partecipato a 16 processi di vendita per 1,5 miliardi.

L'intervista **Salvatore Maccarone**

«Pop. Bari, salvataggio costoso per l'inutile rigore di Bruxelles»

IL SALVATAGGIO

ROMA «Il salvataggio della Popolare di Bari è stata un'operazione complessa, anche per le richieste di intervento in emergenza. In totale, il fabbisogno calcolato inizialmente in 1,4 miliardi, si è poi attestato a 1,6 miliardi. La copertura iniziale era prevista al 50% tra Fondo e Mediocredito centrale. L'inaccettabile posizione della Direzione Concorrenza di Bruxelles, sostenuta da un fantasioso target di remunerazione di mercato, ha poi ridotto la possibilità di intervento di Mcc a 430 milioni, con l'effetto di accollare al Fondo, e alle banche che lo finanziano, l'importo necessario per la copertura del deficit». È netto il giudizio di Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario tutela depositi, sul salvataggio della Bari.

Maccarone, ci sono state frizioni tra i protagonisti?

«La sciagura del Covid ha reso tutto più difficile. Perché ha impedito che si realizzasse un progetto strutturale per un presidio pubblico destinato alla gestione ordinata della liquidazione di banche escluse dalla risoluzione. In realtà, lo strumento normativo è stato creato, ma la dotazione attribuita è inadeguata. Per rispondere alla sua domanda, vi sono stati certamente confronti con i diversi protagonisti, anche convintamente animati, ma non direi frizioni o attriti».

A differenza di Carige, a Bari non accompagnerete il risanamento, uscendo dal capitale subito. Perché?

«Il Fondo non è un investitore e non ha la vocazione di gestire partecipazioni nelle banche. Nel caso di Carige non vi erano le condizioni per una cessione contestuale della partecipazione, cosa si è realizzata con Bari».

Qualcuno ha parlato di «scambio iniquo» con Mcc, visto che ha pagato 1 euro i 483 milioni del capitale della Bari. Come mai?

«Nelle operazioni economiche non esistono i regali. La cessione a prezzo simbolico a Mcc è ciò che è accaduto negli altri salvataggi. Serve ad assicurare alla banca una capitalizzazione adeguata dopo il ripianamento delle perdite e a Mcc permette di soddisfare l'esigenza di rendimento chiesta da Bruxelles».

Negli ultimi salvataggi le banche, tramite il Fondo, hanno impegnato oltre 3 miliardi: non è un costo elevato per tenere in vita dei concorrenti?

«Ciò che è inaccettabile è l'atteggiamento assurdamente restrittivo della Dg Comp, nonostante la stessa Commissione abbia attenuato l'interpretazione delle regole sugli aiuti di Stato nel quadro degli effetti disastrosi provocati dal Covid. La DG Comp si è invece comportata come se questo contesto non vi fosse, nello stesso modo in cui lo avrebbe fatto uno o due anni fa. Che poi l'intervento del Fondo tenga in vita un concorrente delle banche che forniscono i mezzi, questo è certamente vero, ma si tratta del "danno collaterale" di un intervento con ben altri meriti».

Le banche vogliono cambiare l'articolo 34 dello statuto del Fondo per impedire altri salvataggi e contenere le spese?

«Lo statuto del Fondo richiede sicuramente alcuni interventi, ma di certo non vi è l'intenzione di eliminare quelli preventivi, che vanno ampliati e resi più tempestivi. Ma altri interventi della dimensione di quello per Popolare Bari sono fuori portata. Per questo c'è l'esigenza di istituire un meccanismo pubblico».

Rosario Dimito

L'Europa: «Illegale offrire solo voucher»

▶La Commissione apre una nuova procedura contro l'Italia «È un diritto dei passeggeri scegliere tra buono e rimborso» ▶Nel mirino le norme varate dal governo che consentono a compagnie e tour operator di non restituire il denaro

LA CONTESTAZIONE

ROMA Europa in campo in difesa di viaggiatori e vacanzieri. Il governo italiano è sotto accusa da parte di Bruxelles per non avere rispettato le regole sui diritti dei passeggeri. Più precisamente per aver adottato una legislazione che permette alle compagnie aeree e di navigazione di offrire voucher, e non un rimborso in contanti come stabilito dalla norme comunitarie, come unica forma di risarcimento per viaggi cancellati a causa del coronavirus. L'Italia, insieme alla Grecia, ha per questo motivo ricevuto una lettera di costituzione in mora che sancisce la prima fase della procedura di infrazione in base alle norme dell'Unione. Roma e Atene hanno ora due mesi di tempo per rispondere ai rilievi di Bruxelles ed eventualmente proporre correttivi prima che la procedura vada avanti. La Commissione contesta inoltre all'Italia di aver «preso misure che non rispettano le regole europee sui viaggi in bus e pullman e sui diritti dei passeggeri ferroviari».

«Se i cittadini prenotano una vacanza e le circostanze cambiano a causa della crisi» provocata dall'emergenza Covid «devono vedere tutelati i loro diritti», ha avvertito il commissario Ue per il Mercato interno Thierry Breton. «La raccomandazione della Commissione ricorda che il rimborso sotto forma di voucher può essere solo una scelta facoltativa del viaggiatore», ha aggiunto.

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI DA TEMPO CONTESTANO LE REGOLE STABILITE DALL'ESECUTIVO

LA PROCEDURA

La missiva partita da Bruxelles non è la prima contestazione di questo genere ricevuta dall'Italia. L'Ue ha già aperto infatti un'altra procedura contro dieci Stati tra cui l'Italia sempre per violazione dei diritti dei consumatori riguardo ai viaggi «tutto compreso». Il governo, nelle norme varate per l'emergenza coronavirus, ha infatti stabilito che i tour operator possono emettere buoni, invece di rimborsare in denaro, per viaggi e vacanze annullati a causa della pandemia. In base alle regole europee invece i consumatori hanno il diritto di scegliere tra la restituzione di quanto versato e altre forme di rimborso come un buono sconto. Ma deve essere una facoltà di scelta, non una imposizione. «Grecia e Italia hanno adottato una legislazione che consente ai vettori di offrire buoni come unica forma di rimborso», rileva l'esecutivo di Bruxelles, ma «ai sensi dei regolamenti sui diritti dei passeggeri», invece i viaggiatori «hanno il diritto di scegliere» tra il rimborso in denaro e altre forme di risarcimento, come un voucher», aggiunge l'Ue. Oltre all'Italia per questo motivo sono finite sotto tiro dall'Ue anche Repubblica Ceca, Cipro, Grecia, Francia, Croazia, Lituania, Polonia, Portogallo e Slovacchia.La Commissione ha poi sottolineato di aver «costantemente chiarito che i diritti dei passeggeri rimangono validi nell'attuale contesto senza precedenti e che le misure nazionali a sostegno del settore non devono ridurli».

Passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino (foto ANSA)

LA NORMATIVA

Da tempo molte associazioni dei consumatori sono andate all'attacco invocando le norme comunitarie e chiedendo al governo di rivedere la normativa che consente a compagnie aeree e tour operator di restituire i soldi di una vacanza saltata con un voucher. A causa della pandemia molte aziende del settore dei trasporti e del turismo hanno tuttavia dovuto far fronte a una crisi senza precedenti e a un volume di richieste di rimborso difficilmente sostenibili.

«Non possiamo chiedere ai cittadini europei di pagare il conto della crisi sia in qualità di contribuenti, con gli ingenti aiuti di Stato a favore delle compagnie aeree, sia come lavoratori, a causa delle forti ripercussioni sociali, e infine come consumatori», commenta Sandro Gozi, europarlamentare di Renew Europe che definisce l'avvio della procedura «un atto di giustizia nei confronti dei cittadini europei».

Jacopo Orsini

Gruppo Abertis

Campagna sicurezza nelle autostrade venete

VERONA Nuova campagna di sensibilizzazione della società A4 Holding (gruppo Abertis, tratti Brescia-Padova e Valdastico) per i viaggiatori. Dopo la fine del lockdown e l'intensificarsi del traffico in autostrada, è alle porte il primo weekend di luglio e iniziano a farsi più intensi gli spostamenti per i fine settimana sui 235 km di autostrade in concessione. Su un totale di 15.127 interventi per soccorso meccanico effettuati dagli ausiliari della Viabilità della concessionaria Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova nel 2019, il 42% (cioè 6.368) si sono verificati proprio fra giugno e settembre. A4 Holding per incentivare una guida sicura e responsabile diffonderà ripetutamente appositi messaggi attraverso i 43 pannelli informativi posti lungo la tratta e distribuirà ai viaggiatori soccorsi uno specifico "safety kit" già da questo weekend.

MARGHERA La centrale Edison

Edison, prestito Bei da 150 milioni per Marghera

ENERGIA

BRUXELLES Da Bei prestiti per 450 milioni a Edison per progetti di efficienza energetica e la nuova centrale a gas di Marghera (Venezia).

La Banca Europea degli investimenti ha firmato con il gruppo energetico italiano Edison due distinte operazioni: un Green Framework Loan di 300 milioni per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica e nel settore delle rinnovabili su tutto il territorio agganciate anche ai bonus fiscali del recente Decreto Sviluppo, e un prestito di 150 milioni per il rifacimento di una centrale a gas a ciclo combinato di ultima generazione a Marghera (Venezia) al posto del vecchio impianto termoelettrico. Edison persegue l'obbiettivo di ridurre in modo considerevole le emissioni specifiche di Co2, e raddoppiare dal 20 al 40% entro il 2030 la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'investimento nella centrale a ciclo combinato di Marghera, più efficiente e meno inquinante, garantisce stabilità e sicurezza di approvvigionamento al sistema elettrico nazionale. Il Green Framework Loan è la prima operazione del genere in Italia finanziata dalla Bei: sarà utilizzata da Edison nei prossimi quattro anni per la realizzazione di un portafoglio di progetti in tutto il territorio per l'efficienza energetica e la realizzazione di piccoli e medi impianti di rinnovabili. La durata del prestito è fissata in 15 anni.

FINANZIATA LA RICONVERSIONE A GAS DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA VENEZIANA

Fincantieri più tecnologica col controllo di Sls Bono: «Così tuteliamo le Pmi innovative italiane»

L'ACQUISIZIONE

TRIESTE Fincantieri sempre più tecnologica con l'acquisizione della maggioranza di Sls. L'operazione è stata perfezionata attraverso la controllata Insis.

La Support Logistic Services (Sls), società con sede a Guidonia Montecelio (Roma), è specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione di sistemi di comunicazione satellitare, sistemi radar e di comunicazione radio, per applicazioni in ambito militare e civile. L'operazione si inquadra nell'ambito del potenziamento delle attività del gruppo nei settori ad alto contenuto tecnologico ed è coerente con il disegno di sviluppo della propria divisione Electronics, Systems & Software, recentemente costituita, la cui principale finalità è quella di valorizzare e far crescere il proprio potenziale innovativo, pilastro della sua capacità competitiva sul mercato.

Sls è riconosciuta per la qualità dei prodotti e delle soluzioni che offre, nonché per l'elevato livello di servizio che può garantire, caratteristiche che le hanno consentito di creare e mantenere un solido portafoglio clienti in un mercato complesso e frammentato. La società, che ha registrato nel 2019 ricavi pari a circa 9 milioni, che si prevedono in crescita per l'anno in corso, impiega complessivamente 35 persone, di cui circa il 50% sono ingegneri, sistemisti, progettisti e tecnici specializzati.

NUOVE SOLUZIONI

Fincantieri negli ultimi anni ha intrapreso una serie di azioni per diversificare e ampliare il proprio portafoglio prodotti e servizi, orientandolo verso soluzioni a più elevato valore aggiunto. «L'operazione si inserisce nella nostra strategia di più ampio respiro volta a consolidare e tutelare una filiera composta da piccole e medie imprese che - commenta Giuseppe Bono, Ad di Fincantieri - sotto il coordinamento della nostra divisione dedicata, potranno mantenere autonomia operativa e attitudine imprenditoriale, trattenendo così al loro interno risorse chiave, in un'ottica di rafforzamento del bacino di competenze del gruppo stesso».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO: «LA SOCIETÀ ROMANA POTRÀ MANTENERE LA SUA AUTONOMIA OPERATIVA»

GIUSEPPE BONO L'amministratore delegato di Fincantieri: «Potenziare il gruppo nell'alta tecnologia»

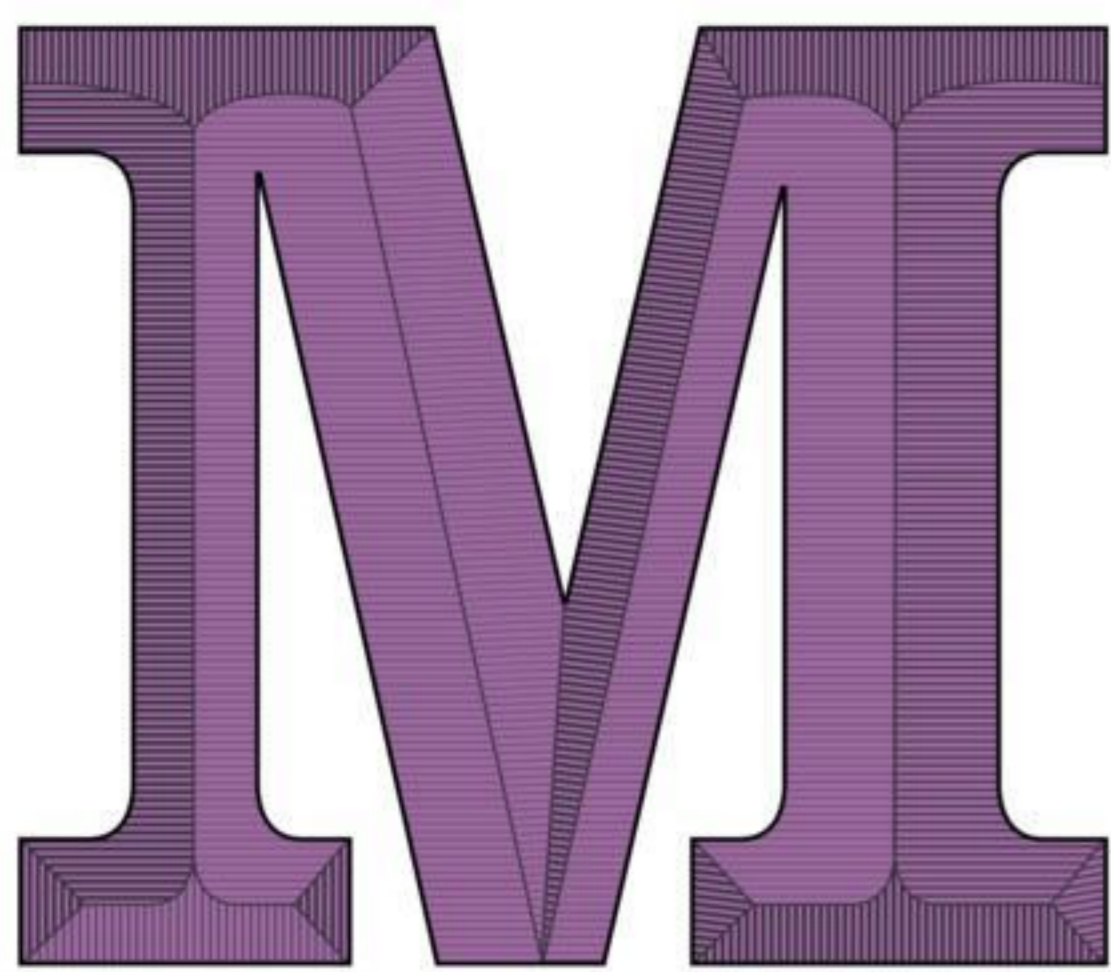
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1286	0,768
Yen Giapponese	121,2400	0,773
Sterlina Inglese	0,9023	-0,227
Franco Svizzero	1,0648	0,264
Fiorino Ungherese	351,5900	-0,821
Corona Ceca	26,6320	-0,142
Zloty Polacco	4,4740	0,352
Rand Sudafricano	19,0952	-1,028
Renminbi Cinese	7,9759	0,768
Shekel Israeliano	3,8903	0,514
Real Brasiliano	5,9823	-1,865

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	48,00	52,50
Argento (per Kg.)	471,20	510,40
Sterlina (post.74)	355,20	388,05
Marengo Italiano	271,35	305,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,287**	1,58	1,005	1,894	969255
Atlantia	**14,835**	4,84	9,847	22,98	187039
Azimut H.	**15,525**	2,61	10,681	24,39	118602
Banca Mediolanum	**6,580**	4,69	4,157	9,060	258245
Banco Bpm	**1,363**	5,01	1,049	2,481	3224148
Bper Banca	**2,185**	0,74	1,857	4,627	541372
Brembo	**8,445**	3,30	6,080	11,170	97876
Buzzi Unicem	**19,530**	2,14	13,968	23,50	70067
Campari	**7,816**	2,79	5,399	9,068	302710
Cnh Industrial	**6,204**	2,38	4,924	10,021	436081
Enel	**7,947**	3,18	5,408	8,544	2873041
Eni	**8,720**	2,89	6,520	14,324	1752880
Exor	**51,30**	3,16	36,27	75,46	25300
Fca-fiat Chrysler A	**8,999**	2,42	5,840	13,339	1014932
Ferragamo	**12,380**	2,06	10,147	19,241	52341
Finecobank	**12,490**	4,08	7,272	12,391	353046
Generali	**13,835**	2,75	10,457	18,823	589143
Intesa Sanpaolo	**1,753**	3,68	1,337	2,609	17635514
Italgas	**5,300**	1,34	4,251	6,264	189759
Leonardo	**5,972**	2,37	4,510	11,773	500357
Mediaset	**1,601**	2,43	1,402	2,703	264431
Mediobanca	**6,746**	4,33	4,224	9,969	883602
Moncler	**34,64**	1,11	26,81	42,77	67115
Poste Italiane	**7,904**	1,93	6,309	11,513	427903
Prysmian	**21,28**	2,60	14,439	24,74	155171
Recordati	**45,73**	0,68	30,06	45,69	32051
Saipem	**2,264**	1,71	1,897	4,490	853456
Snam	**4,475**	3,16	3,473	5,085	1120988
Stmicroelectr.	**24,02**	1,22	14,574	29,07	291111
Telecom Italia	**0,3547**	1,23	0,3008	0,5621	8648352
Tenaris	**5,854**	3,10	4,361	10,501	353037
Terna	**6,284**	2,18	4,769	6,752	499833
Ubi Banca	**2,999**	3,59	2,204	4,319	1048468
Unicredito	**8,568**	5,62	6,195	14,267	2924229
Unipol	**3,564**	4,09	2,555	5,441	288395
Unipolsai	**2,148**	1,80	1,736	2,638	402183
NORDEST					
Ascopiave	**3,785**	1,20	2,930	4,606	11902
B. Ifis	**8,730**	2,40	7,322	15,695	24646
Carraro	**1,466**	-0,27	1,103	2,231	1998
Cattolica Ass.	**5,290**	1,73	3,444	7,477	184512
Danieli	**11,380**	1,07	8,853	16,923	3200
De' Longhi	**24,30**	3,23	11,712	24,20	17300
Eurotech	**5,520**	0,73	4,216	8,715	37569
Geox	**0,7260**	2,25	0,5276	1,193	43617
M. Zanetti Beverage	**4,800**	0,84	3,434	6,025	3893
Ovs	**0,9605**	2,13	0,6309	2,025	238041
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,440**	1,20	9,593	14,309	1952

Cinema

Il docu-film su Vedova nella cinquina dei Nastri d'argento

"Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio", il film documentario che ripercorre la vita e l'opera del grande pittore veneziano (nella foto), è entrato nella cinquina dei finalisti per l'assegnazione dei Nastri d'Argento 2020, l'importante riconoscimento promosso dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici che verrà assegnato a Taormina il prossimo 8 luglio. "Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio", dedicato ad una delle figure chiave dell'arte è prodotto dalla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova e realizzato da Twin Studio per la regia di Tomaso Pessina, produzione esecutiva di Elena Pedrazzini. Il film è arricchito da numerosi video d'archivio inediti. Toni Servillo legge pagine tratte dai diari dello stesso Emilio Vedova. «Apprendere che il film è tra i finalisti dei Nastri – dice il presidente Alfredo Bianchini – è un motivo di orgoglio per la Fondazione che ha profuso un grande impegno per ricordare la personalità e l'opera di Emilio Vedova nel centenario della sua nascita».

A Venezia, a San Francesco della Vigna, i francescani custodiscono una biblioteca con oltre 200 mila volumi. Tra questi il primo testo a stampa dell'Islam del 1538 e un Pentateuco ebraico del '500. A difendere questo tesoro fra' Rino Sgarbossa che da 26 anni raccoglie, tutela e gestisce questo patrimonio profondendosi nel dialogo tra le Fedi

I frati del Corano più antico

LA STORIA

C'è un posto dove sono custoditi a pochi metri di distanza la prima edizione a stampa del Corano (1538), una rara copia della terza edizione (1525) della Bibbia ebraica «manuale», ovvero senza commento. Questo posto è la biblioteca di San Francesco della Vigna. Non è una coincidenza: è ovvio che sia a Venezia, una delle pochissime città dove, nei secoli passati, le tre grandi religioni del libro potevano convivere senza spargimenti di sangue.

TEOLOGIA & ECUMENISMO

La biblioteca francescana è uno dei luoghi più affascinanti di Venezia e molto deve al suo direttore, padre Rino Sgarbossa: «Nel 2000 aveva 40 mila libri, adesso quasi 200 mila». Sono finite lì le biblioteche di vari conventi francescani del Veneto (ma anche di uno di Trieste) che hanno chiuso. Quando padre Rino era arrivato a San Francesco della Vigna, ventisei anni fa, le biblioteche erano due, una conventuale, al tempo abbastanza negletta, e una dell'Istituto di teologia ecumenica, facoltà distaccata della pontificia università Antoniana di Roma, che ha sede alla Vigna dal 1990. Nei primi anni ha catalogato la parte antica della biblioteca conventuale, grazie anche a un contributo della Regione del Veneto e dal 2000 le due biblioteche sono state unificate, si è deciso che sarebbero confluiti lì i fondi librari dei conventi chiusi, e sono stati fatti importanti lavori di restauro, ora la biblioteca è disposta su due piani, mentre al terzo si trovano le aule e gli uffici dell'Istituto di studi ecumenici. La maggior parte dei libri del fondo moderno riguarda le teologia ecumenica, con particolare riguardo al dialogo culturale e interreligioso (oggi si tiene un master di primo livello di dialogo interreligioso), la biblioteca è abbonata a 300 riviste cartacee di teologia da tutto il mondo, altrettante sono quelle online, e vi si trovano quattrocento titoli di riviste che non escono più.

Negli ultimi anni erano cresciute moltissimo le visite guidate, nel 2019 c'erano stati 1600 visitatori, adulti in piccoli gruppi e scolaresche. «Avevamo una richiesta continua di attività didattica», sottolinea padre Rino, «ai ragazzi illustravamo la storia della carta e della stampa, potevano vedere concretamente la storia del libro, dai manoscritti in pergamena ai volumi a stampa».

LA SCOPERTA

Non c'è dubbio i visitatori sono affascinati maggiormente dal fondo antico: 40 mila volumi, tra i quali, come detto, il primo Corano a stampa della storia. Si trovava nella biblioteca di San Michele in Isola, soppressa nel 2008, ed era stato identificato nel 1987 da un'allora dottoranda, Angela Nuovo, oggi ordinaria di Storia del libro all'università statale di Milano. Una storia affascinante, che meriterebbe una trattazione a sé, comunque del Corano stampato a Venezia nel 1538 da Paganino e Alessandro Paganini si erano perse le tracce, tanto che qualche studioso riteneva fosse soltanto una leggenda. Invece esisteva, era arrivato nell'Ottocento a San Michele in un fondo librario trasferito da Vittorio Veneto. Si sapeva che l'arabista cinquecentesco Taddeo degli Albonesi aveva posseduto una copia di quel Corano, e Angela Nuovo ha identificato la sua firma nel volume che al tempo si trovava nella biblioteca di San Michele. Una scoperta sensazionale nel campo della storia libraria, un po' come il ritrovamento della tomba di Tutankhamon nell'egittologia, ma non fece grande scalpore: era stata fatta da una giovane donna, e l'ambiente accademico non era favorevole né ai giovani, né alle donne; ci fu pure un arabista piuttosto noto che cercò di far passare per sua la scoperta del Corano. Comunque il tentativo di stampare il Corano in arabo fallì, bisognerà aspettare il XVIII secolo perché qualcuno stampi il libro sacro dell'Islam; quella di San Francesco della Vigna è l'unica copia sopravvissuta di un'operazione commerciale finita male, conclusa con fallimento degli stampatori.

LA BIBBIA RITROVATA

Assieme al Corano, nella biblioteca francescana convive una copia della Bibbia ebraica stampata da Daniel Bomberg. Questi era un fiamminego che introdusse a Venezia la stampa in ebraico, nel 1517 pubblicò la prima Bibbia rabbinica, e tra il 1520 e 1523 stampa i dodici volumi del Talmud babilonese (ovvero la Bibbia con i commenti) che diventa il modello per tutti i Talmud successivi fino al XIX secolo. Ovviamente ci sono anche preziose edizioni della Bibbia: quella di Nicolas Jenson (1476), il più importante stampatore veneziano prima di Aldo Manuzio, la prima Bibbia illustrata (1490) e la Bibbia poliglotta del fiammingo Christophe Plantin (1570).

NEGLI SCAFFALI SONO CUSTODITI ANCHE NUMEROSI CORALI DAL QUATTROCENTO AL NOVECENTO

CONVENTO
Una suggestiva veduta dall'alto di San Francesco della Vigna nel popolare sestiere veneziano di Castello. Qui c'è pure la Biblioteca

SALA DI LETTURA
I testi in esposizione, un Corale miniato e il Corano stampato del 1538. Sotto fra' Rino Sgarbossa

IL CANTO FRATTO

Il vero tesoro del fondo antico sono però i 160 corali che vanno dalla fine del Quattrocento all'inizio del Novecento. Sono volumi di grandi dimensioni, molto pesanti, spesso miniati, alcuni manoscritti e altri a stampa, che contengono la musica che i frati cantavano durante le cerimonie religiose. Alcuni dei volumi sono molto preziosi, altri sono di bassa qualità, ma testimoniano il cosiddetto "canto fratto", ovvero il modo di cantare che ha differenziato i cori dei francescani da quelli dei monaci benedettini, una variante del gregoriano classico entrata in uso dal Cinquecento. Alcuni di questi libri corali sono stati modificati per adattarli ai dettami del Concilio tridentino, per cui sono state tolte alcune parti e ne sono state aggiunte altre, e comunque si tratta di un interessante spaccato della storia musicale e ed ecclesiastica.

TRA LE RELIGIONI

La biblioteca non è grande: ha solo sedici posti, e i principali fruitori sono gli studenti di teologia, ma c'è anche un utilizzo da parte dei residenti, soprattutto studenti universitari della zona che cercano un posto tranquillo dove poter preparare gli esami. Una piccola cosa che non va dimenticata, anche se non c'entra nulla con i libri: i frati della Vigna, per tenere fede al nome del convento, coltivano una vigna dalla quale ricavano un ottimo vino.

Per tornare al punto di partenza, ovvero alla presenza di testi islamici ed ebraici tanto importanti in un convento cristiano, è un fatto che rientra perfettamente nel dialogo interreligioso che ha visto proprio i francescani tra i protagonisti, in particolare grazie all'incontro di Assisi del 27 ottobre 1986, promosso dall'allora pontefice Giovanni Paolo II che vide la partecipazione di sessanta rappresentanti di altre religioni. Da allora i francescani cercano di tenere vivo quello che era stato chiamato «lo spirito di Assisi» e la biblioteca di San Francesco della Vigna ne è l'espressione.

Alessandro Marzo Magno

Si è svolta la serata conclusiva del riconoscimento letterario più ambito d'Italia: fino a tarda notte la gara si è concentrata sulla lotta tra i favoriti, Sandro Veronesi e Gianrico Carofiglio. Speciali misure anti-virus e un ricordo di Andrea Camilleri

IN POSA I concorrenti del premio Strega assegnato stanotte

Le operazioni di spoglio sono state condotte dallo scrittore Antonio Scurati

Premio Strega, finale e duello all'ultimo voto

L'EVENTO

Finale molto combattuta, e "distanziata" dalle misure anticoronavirus, ieri al Ninfeo del Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma, per la settantaquattresima edizione del Premio Strega, la prima in era di pandemia. Molto meno numerosi i tavoli, in una parte marginale del giardino; soltanto un'ottantina gli invitati; e le operazioni di voto - con la mitica lavagna e il tavolo della giuria - sono ritornate sulla balconata del Ninfeo, dove il premio si era svolto tra il 1953 e il 1962. Delle grandi adunate festose di un tempo è rimasto (per ora) un ricordo. Soprattutto, missione impossibile per gli imbucati, respinti senza riguardo all'ingresso, dove era obbligatorio esibire la propria autocertificazione.

GRANDI MANOVRE

I rumor della vigilia lasciavano già presagire un duello tra il superfavorito Sandro Veronesi, in cerca del "bis" con Il Colibrì (La nave di Teseo) dopo la vittoria con Caos Calmo nel 2006, e il giallista Gianrico Carofiglio, con il suo La misura del tempo (Einaudi), sostenuto dal gruppo Mondadori. Ovvero: una gara tra il Marco Carrera, chiamato fin da piccolo Colibrì dello scrittore toscano o il Guido Guerrieri dell'ex magistrato pugliese. Anche Carofiglio non è nuovo al pubblico dello Strega: era entrato in cinquina nel 2012. Molto agguerrita, comunque, la pattuglia di concorrenti; a cominciare da Valeria Parrella, già vincitrice alla vigilia del premio "Off" assegnato dai lettori e dai librai indipendenti, con il suo Almarina (Einaudi) e da Daniele Mencarelli, con Tutto chiede salvezza (Mondadori) - storia di un ventenne in trattamento sanitario obbligatorio - che ha già ricevuto lo Strega Giovani. Gian Arturo Ferrari, a lungo principe degli editor di Mondadori, era in gara con Ragazzo Italiano, il suo debutto a 76 anni, che ha segnato il ritorno nella competizione di Feltrinelli; e Jonathan Bazzi ha sostenuto il vessillo della piccola editoria, con Febbre (Fandango Libri), la sua storia dedicata all'Hiv: si è presentato al Ninfeo con un vestito di Valentino. Curioso come ne Il colibrì il libro di Bazzi venga citato, come un romanzo da consigliare ai giovani. Ieri, prima della finale, Bazzi ha detto di avere «una certa difficoltà nell'esporsi davanti alle persone e a parlare in pubblico», e ha aggiunto di essere certo di «avere avuto il coronavirus», perché segnato da uno dei «postumi tipici», la perdita di gusto e olfatto.

È LA PRIMA EDIZIONE IN ERA DI PANDEMIA: DISTANZIAMENTO E OSPITI CONTINGENTATI A ROMA, AL NINFEO DI VILLA GIULIA

La grande incognita della vigilia, era soprattutto la capacità di Mondadori di unire le forze per sostenere un unico candidato. Ma come distribuire i voti torinesi e romani di Einaudi?

I CAMBIAMENTI

Le operazioni di spoglio, capitanate come di consueto dal vincitore della passata edizione, in questo caso l'autore di M. Il figlio del secolo, Antonio Scurati, sono iniziate alle 23, contemporaneamente con la diretta tv di Rai3. Seguendo le diverse fasi della votazione, il conduttore Giorgio Zanchini ha passato in rassegna i sei libri finalisti, attraverso i loro autori e con reportage sui luoghi in cui sono ambientati i romanzi: l'hinterland milanese di Bazzi, il sapore retrò della capitale lombarda di Ferrari o ancora, i Castelli Romani di Daniele Mencarelli. C'è stato spazio anche per un ricordo di Andrea Camilleri, di cui il prossimo 17 luglio ricorrerà il primo anniversario della morte, e che sarà celebrato il 16 con l'uscita del volume concusivo del ciclo di Montalbano, Riccardino; Corrado Augias invece ha ripercorso le tappe di questi primi vent'anni degli anni Duemila, dall'attacco alle Torri gemelle alla pandemia da Covid-19.

Riccardo De Palo

Venezia

Campiello, i finalisti oggi in passerella

Oggi, alle 18 alla Misericordia, a Venezia, appuntamento per la presentazione dei cinque finalisti del premio Campiello Prevista diretta streaming su Facebook. Protagonisti: Patrizia Cavalli con "Con passi giapponesi" (Einaudi), Sandro Frizziero con "Sommersione" (Fazi Editore), Francesco Guccini con "Trallumescuro. Ballata per un paese al tramonto" (Giunti), Remo Rapino con "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (minimum fax), Ade Zeno con "L'incanto del pesce luna" (Bollati Boringhieri)

Michielin, Silvestri e Estra Ecco i "Suoni di Marca"

LA RASSEGNA

Sarà il primo grande festival dell'estate trevigiana. Se pure in versione light, Suoni di Marca sceglie coraggiosamente di ripartire con una tre giorni nel parco di Villa Margherita. E porta in scena Daniele Silvestri, Francesca Michielin e gli Estra. «Ripartiamo da un luogo che ha scandito la nostra storia - commenta Paolo Gatto - Proprio in un momento così difficile per la musica dal vivo e per il nostro settore abbiamo l'obbligo di dare un segnale di resistenza». 1000 posti numerati, per la prima volta a pagamento (biglietti su ticketone e dal 21 luglio nel pop-up store di piazza Borsa), ingresso con triage e termoscanner, il festival "trasloca" dalle Mura trevigiane per ritrovarsi nel parco nobile della città. Da giovedì 6 a sabato 8 agosto, in uno straordinario spazio immerso nel verde, Treviso accoglierà Daniele Silvestri, Francesca Michielin, Gio Evan e gruppi della Marca Trevigiana, come gli Estra. «Sarà un festival a prova di Covid» annuncia il vicesindaco e assessore alle attività produttive Andrea De Checchi.

PERCORSO A SENSO UNICO

L'area degli spettacoli sarà separata dal settore enogastronomico: il percorso si svolgerà a senso unico e tutte le presenze saranno tracciate. Per ritornare al piacere della musica dal vivo in totale sicurezza. Il primo ospite di Suoni di Marca 2020 sarà Gio Evan. Prima scrittore, poi cantautore, il poliedrico artista di Molfetta porterà nel trevigiano il suo nuovo spettacolo: "Albero ma estro". Segue poi Francesca Michielin, cantautrice bassanese amatissima dal pubblico giovane. Dopo la vittoria di X Factor a soli 16 anni, diventa protagonista della scena pop nazionale, pubblicando singoli come "Distratto" e "Nessun grado di separazione". La cantautrice veneta porterà sul palco di Villa Margherita il suo ultimo album Feat (Stato di Natura), che vanta di molte collaborazioni con altri nomi della musica italiana, come Fabri Fibra e Max Gazzè. Venerdì, per la seconda serata di Suoni di Marca 2020, salirà sul palco Daniele Silvestri con la tournèe "La cosa giusta Tour2020". Il cantautore romano porterà uno spettacolo unico che esalta la musica dal vivo, raccontando la sua storia grazie a indimenticabili successi come Salirò, A bocca chiusa e Il mio nemico. Il concerto è destinato ad essere l'evento di punta del festival: con Daniele ci sarà la band storica al completo, sette musicisti che da sempre lo accompagnano nelle sue esibizioni: Piero Monterisi alla batteria, Gabriele Lazzarotti al basso, Gianluca Misiti alla tastiera e ai sintetizzatori, Daniele Fiaschi alle chitarre, Marco Santoro al fagotto e alla tromba), Jose Ramon Caraballo Armas alla tromba e alle percussioni e Duilio Galioto alle tastiere. La chiusura di Suoni di Marca è tutta trevigiana: Gatto ha scelto di dare spazio a una delle band trevigiane più amate per l'evento "La Butto in Vacca – Estra Introducing...": nato dall'omonima associazione sportiva dilettantistica, si propone l'obiettivo di creare un evento che possa richiamare un pubblico non necessariamente legato alla corsa. E sarà un'emozione il ritorno degli Estra dopo il memorabile concerto del 2001 – sempre nel Parco di Villa Margherita.

PROTAGONISTA A Treviso ci sarà la bassanese Francesca Michielin

Elena Filini

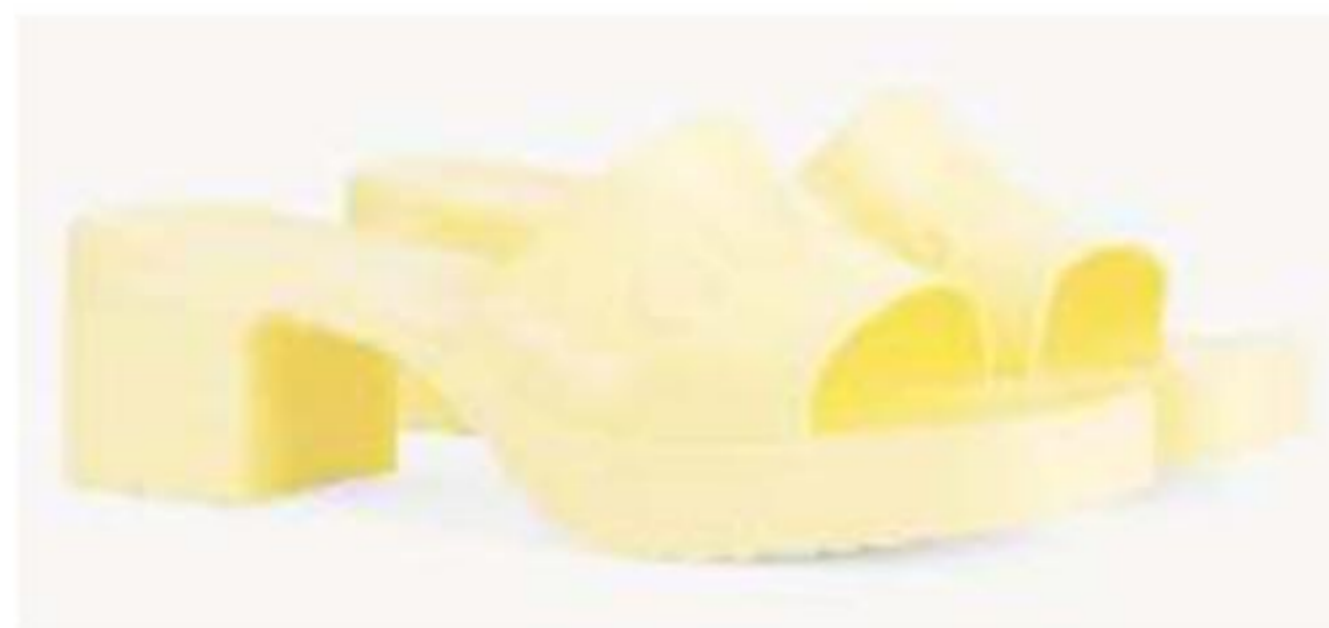
Treviso

Ritornano le mostre di Imago Mundi

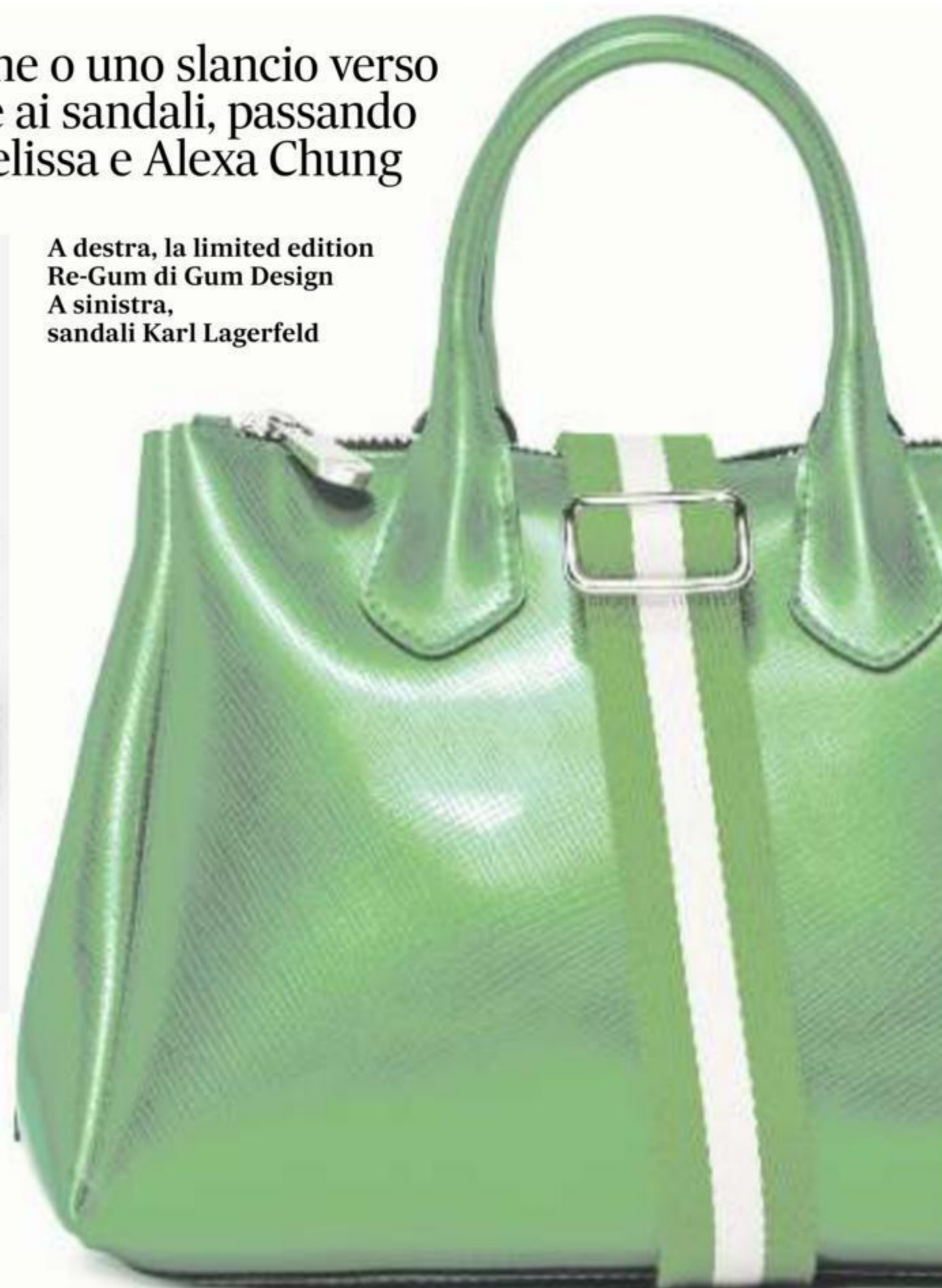
Le Gallerie delle Prigioni riaprono con la nuova mostra When the Globe is Home Fondazione Imago Mundi riapre da oggi le Gallerie delle Prigioni in piazza Duomo a Treviso con nuova mostra e opere inedite. Sono 13 gli artisti internazionali selezionati dalle collezioni Art Theorema di Imago Mundi, il progetto artistico promosso da Luciano Benetton, per "When the Globe is Home", la nuova esposizione curata da Claudio Scorretti e Irina Ungureanu, per indagare sulla continua mediazione contemporanea tra globale e locale, tra vicino e lontano, tra mondo e casa. Concepita e in parte allestita prima dello scoppio della pandemia, alla luce della recente comune esperienza del lockdown, l'idea centrale della mostra che collega il mondo e la casa, assume un nuovo potere evocativo: nel percorso espositivo ogni singola "cella" che compone le Gallerie delle Prigioni, l'ex carcere asburgico restaurato dall'architetto Tobia Scarpa, è stata concepita come una "casa", uno spazio intimo e familiare in cui l'artista possa esprimere, concentrare o finalmente espandere la propria visione. In mostra, aperta fino al 29 novembre, anche le opere dell'italiano Antonio Riello.

Nella sua "casa" alle Prigioni elabora un'ironica riflessione sulla modernità. Le due opere realizzate per la mostra, Rischio insostenibile (amo i ciclisti) e Tarda modernità, esplorano alcuni paradossi e ambiguità dei nostri tempi. Parlano della sua visione del mondo come luogo di cambiamento ed esilio le due installazioni Magic Mountains e Three Peaks, appositamente concepite per la sua "cella", di Walid Siti, uno dei più significativi artisti curdi della scena internazionale. L'indagine creativa di Dorina Vlakancic, artista concettuale croata, si ispira infine a un elemento proprio delle Prigioni: lo spioncino di controllo delle guardie posto su ogni antica porta di legno che chiude le singole "celle", particolare architettonico conservato nel restauro. La mostra presenta inoltre le prime due raccolte di Art Theorema, che affianca le collezioni nazionali di Imago Mundi con una selezione di opere realizzate da artisti provenienti da tutto il mondo. In esposizione le opere di 382 artisti da oltre 120 Paesi, dall'Europa orientale a quella occidentale, dai paesi africani all'Australia fino all'estremo oriente. (Ingresso libero, venerdì: 15-19 sabato e domenica: 10-13 / 15-19)

Isabella Loschi

Con quell'odore che ricorda l'infanzia, che sia un omaggio alla tradizione o uno slancio verso la sostenibilità, è lei la grande protagonista di questa estate. Dalle borse ai sandali, passando per le cinture e i portafogli, il pvc ha conquistato tanti marchi, come Melissa e Alexa Chung

Qui sopra, dall'alto, sandali e slider di Gucci

A destra, la limited edition Re-Gum di Gum Design
A sinistra, sandali Karl Lagerfeld

Gomma da indossare

IL MATERIALE

Morbida. Colorata. Divertente. Facile da pulire, per soddisfare l'esigenza "adulta" di praticità, ma, appena comprata, caratterizzata da quel profumo dolce che ricorda gonfiabili e pupazzi dell'infanzia. E capace di dare un tocco pop a qualsiasi look. Tra borse e sandali, la gomma è la grande protagonista dell'estate. È questione di tradizione - si pensi alle scarpe da mare per bambini - e di simbolo, con il richiamo alla spensieratezza dei più piccoli, ma anche, in alcuni casi, di etica, tra riciclo e sostenibilità.

IL PROCESSO

Cingomma, nata circa dieci anni fa a Torino, crea i suoi prodotti, da cinture a borse e zaini, recuperando copertoni usati, grazie ad avanzati trattamenti di pulizia. La chiave è il riciclo - ogni anno in Italia sono 380 mila le tonnellate di pneumatici da smaltire - gli obiettivi sono tutelare l'ambiente e favorire l'artigianato locale non delocalizzando la produzione, scelte che sono valse al marchio la certificazione Positive Causes. Il materiale viene recuperato in cicloffícine in tutto il Paese, la decorazione sulle cinture è effettuata tramite una tecnica nipponica basata sull'impiego di pellicole idrosolubili. Il copertone comunque si vede: ogni prodotto racconta così una storia fatta di chilometri percorsi e di avventure ancora da affrontare. Tra le proposte, il portafoglio creato riusando camere d'aria di bicicletta e, per gli interni, tagli di cartelloni pubblicitari dismessi.

Le ballerine Vivienne Westwood Anglomania + Melissa Space
A destra, borsa Cingomma

PER CINGOMMA LA CHIAVE È IL RICICLO CON IL RIUTILIZZO DI COPERTONI USATI STESSA FILOSOFIA PER GUM DESIGN

Il riciclo affascina anche Gum Design che presenta la limited edition Re-Gum, con i modelli iconici del brand, ossia Fourty, Seven e Numbers, dalla borsa a mano o con tracolla fino alla pochette, realizzati con corpo in pvc 100% riciclabile, certificato CSI, quindi riutilizzabile. Nella pratica fashion, la filosofia eco-friendly si concretizza in una serie di borse dalle tonalità accattivanti, dal giallo acceso, per portare note solari su ogni outfit, al bronzo per un tocco sofisticato, dal rosa, romantico ma energico, al verde quasi smeraldo, tutte con tracolla in tessuto tono su tono, a righe. Ideali per la città e la spiaggia, compagne di pic-nic sull'erba e pure di appuntamenti di lavoro, fino ad arrivare alla sera quando le pochette catturano gli sguardi e sorprendono con fantasia.

PIEDI COMODI

La gomma conquista e si rivela comoda anche nelle calzature, sia dove è l'unico materiale, sia dove è parte importante del modello. Non è un caso che Chiara Ferragni e altre icone di stile durante il lockdown abbiano scelto i sandali chunky Chanel per un comfort di tendenza. Sostenibilità è la parola chiave di Lemon Jelly, con la linea Wasteless Act, riciclata al 100%, creata da scarti di produzione, per ridurre circa del 90% le emissioni di anidride carbonica. L'offerta "gommosa" del brand è articolata, tra gli stivaletti, totalmente riciclati, e i sandali iper-modaioli, in tinte forti, anche neon. Alexa Chung da un paio di stagioni ha trasformato in must have il modello Jelly Shoes, tipico sandalo da mare in pvc, realizzato con Ju-Ju, ripensandolo in più varianti, pure con tacco. Di Celine la scarpa in pvc total black per outfit chic con vezzo ribelle.

Ricca la proposta di Melissa che nella gomma ha il suo cuore. Si spazia dalla ballerina al sabot essenziale, fino alla sneaker con zeppa arcobaleno, "Star in love", iconica nel 2000 e ora di nuovo in collezione per il quarantesimo anno del marchio, nato nel 1979. Interessanti le collaborazioni con Vivienne Westwood, dalla ballerina al tacco alto. Tutte le calzature sono in pvc 100% riciclabile, possono dunque avere nuova vita. Trasparenti ma illuminati da applicazioni i modelli firmati River Island.

Gucci porta slider in gomma, nelle collezioni Cruise e pre-fall 2020. Non manca una creazione griffata Karl Lagerfeld, con i sandali Jelly Karl ikonik con cinturino: quello di destra è decorato con una grafica di Karl Lagerfeld, quello di sinistra con una di Choupette. Per regalarsi un sorriso, con stile. Sandali e infradito in gomma pure per Valentino, dal modello con fiocco, borchie e suola con motivo pizzo a quello con fascia e suola camouflage. Gomma ma non solo per Superga nel modello Alpina con suola Jellygum in contrasto di colore.

Valeria Arnaldi

Si ricomincia con Armani Dior e D&G tutti in sfilata

TENDENZE

PROTAGONISTI
Sotto Giorgio Armani uno dei maggiori portabandiera della moda italiana. Qui sopra Dolce & Gabbana

Qualcuno vuole che non sia casuale la data del 14 luglio scelta dalla Camera Nazionale della Moda Italiana per la ripartenza della moda come evento celebrato con calendario di sfilate e occasioni di presentazione digitale. Niente pubblico, niente assembramenti, niente di tutto quello che si usava prima della pandemia. Le sfilate si faranno e si produrranno in digitale con possibilità per pochi ospiti invitati di assistere al trionfo del web che dovrebbe diventare - pare - il nuovo compagno di vita della moda. Certamente è con grande soddisfazione che il presidente della Camera, Carlo Capasa, ha delineato le prossime scadenze, a cominciare dal 14 luglio: se a Parigi quella data si festeggia come un segno di vittoria, una presa della Bastiglia virtuale verrà salutata anche in Italia, a Milano, dove verranno presentate collezioni uomo. Quattro giornate piene, dal 14 al 17 prossimo, per la prima Digital Fashion Week quasi interamente dedicata agli show room. Milano Digital Fashion Week sarà visibile ai canali digitali della Camera Nazionale della Moda Italiana (cameramoda.it; Instagram; Twitter; Facebook; Linkedin; Weibo; Youtube).

TUTTO DIGITALE

Si prevede che oltre 25 milioni di persone potranno seguire le proposte di moda, confermando la validità di questo ripiego che potrebbe rappresentare un cambio di rotta da cavalcare con entusiasmo. 37 i brand che parteciperanno alle sflate digitali, con intermezzo di due sole sfilate fisiche (alle quali assisteranno - si prevede - pochi eletti) e saranno quella di Etro al Four Season e di Dolce & Gabbana nel cortile dell'ospedale Humanitas (l'Humanitas University che il duo ha beneficiato n occasione del coronavirus)

La pandemia non ha intaccato la genialità soprattutto italiana che è sempre stata l'asse portante del successo italiano nel mondo. Tra le novità positive di questo dopo (o quasi-dopo) pandemia c'è la "riscoperta" della definizione "alta moda" che da tante stagioni in molti (noi tra i primi) abbiamo giudicato colpevolmente cancellata dalla nomenclatura italiana della moda. Una forma di scorrettezza che tanti stilisti di Alta Moda hanno dovuto subire per anni (per citarne solo alcuni il grande Balestra, Raffaella Curiel, Gattinoni, Michele Miglionico, Franco Ciambella, Camillo Bona, Nino Lettieri) . E' stato Giorgio Armani, il primo (come sempre) a decidere quest'anno di riportare in Italia la sua alta moda, che vedremo a Milano. All'annuncio di Armani di riportare l'Alta Moda, il suo "Privè", in Italia si sono subito associate importanti griffes, e il duo Dolce & Gabbana ha scelto di presentare due sfilate a Firenze - ospiti di Pitti. Non sono ancora state comunicate ufficialmente le locations ma si prevede che la moda maschile sfilerà in Palazzo Vecchio e quella femminile, in una prestigiosa villa che domina l'Arno e Firenze. Ma la ciliegina sulla torta l'ha posta Dior con la decisione di Maria Grazia Chiuri di sfilare il prossimo 22 luglio, nell'atmosfera irripetibile di Lecce, davanti alla Cattedrale. Ricominciamo davvero? Il punto di domanda è pertinente.

Luciana Boccardi

G | Venerdì 3 Luglio 2020
www.gazzettino.it

PRIME TRACCE
Quel prurito cronico di Augusto

Si possono trovare le prime tracce storiche della dermatite atopica in uno scritto di Ippocrate (quinto libro delle "Epidemie") e in Svetonio quando descrive il prurito cronico dell'imperatore Augusto

IL GAZZETTINO
G | Venerdì 3 Luglio 2020
www.gazzettino.it

È una malattia infiammatoria che colpisce bambini e adulti, e può sfociare in forme gravi che necessitano di continuità assistenziale. Per venire incontro ai pazienti, ora si può effettuare una visita virtuale, con il contributo di Sanofi Genzyme

Dermatite atopica diagnosi e cure per sconfiggerla

IL FOCUS

Si chiama dermatite atopica, ma i suoi sintomi si declinano in maniera diversa nel bambino e nell'adulto, con la sola eccezione del prurito che è sempre presente e può arrivare ad essere un vero tormento per il paziente. Questa condizione può interessare fino ad un bambino su 5 ed è presente anche nel 5-8% circa degli adulti; di questi, almeno ottomila, sono affetti da una forma grave di malattia e per loro non sempre la diagnosi arriva in tempi rapidi. L'emergenza pandemica ha naturalmente reso ancor più difficile l'accesso di questi pazienti agli ambulatori di dermatologia, in particolare presso i centri ospedalieri. E dunque, per venire incontro alle esigenze dei pazienti con dermatite atopica, garantire loro una continuità assistenziale e l'accesso al miglior percorso di gestione della propria condizione, è stato da poco varato *Atopia visita virtuale*, un video-consulto dermatologico, rivolto agli adulti affetti da questa condizione e offerto a titolo gratuito dai dermatologi della SIDeMast (Società italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie sessualmente trasmesse), con il contributo non condizionante di Sanofi Genzyme.

LA PIATTAFORMA

L'iniziativa, promossa in collaborazione con Paginemediche, una piattaforma di salute digitale, è fruibile attraverso il *portaleatopia.paginemediche.it*. Le persone che approdano sul sito, effettuano come prima cosa un test di autovalutazione dei sintomi, quindi ricevono un codice univoco che consente loro il prenotare il video consulto con uno specialista dermatologo, con la possibilità di scegliere la data e l'ora della visita virtuale.

IL VIDEO-CONSULTO A TITOLO GRATUITO CON I DERMATOLOGI È FRUIBILE ATTRAVERSO IL PORTALE DEDICATO DI PAGINEMEDICHE.IT

La dermatite atopica è una patologia infiammatoria cronica della pelle scritta nel DNA (ha una chiara predisposizione familiare), che può essere scatenata da una serie di fattori ambientali, quali detergenti aggressivi, tessuti irritanti (come la lana e alcune fibre sintetiche), sudorazione eccessiva, polvere, ma anche da forti stress emotivi. È una reazione di difesa "esagerata" dell'organismo nei confronti di questi agenti che si accompagna spesso ad altre manifestazioni tipiche dell'atopia, scatenate dallo stesso processo infiammatorio, come l'asma, la congiuntivite, la rinite o la poliposi nasale. Di certo la dermatite atopica non è una condizione contagiosa, non essendo causata da un'infezione. La gravità di questa condizione si attenua con la crescita, in particolare dopo la pubertà, anche se il 40-60% dei pazienti continua a soffrirne anche da adulti. La malattia può tuttavia esordire anche in età adulta e a volte negli anziani.

ATTENZIONE AI FATTORI AMBIENTALI COME DETERGENTI AGGRESSIVI, TESSUTI IRRITANTI, E POLVERE. MA ANCHE A FORTI STRESS EMOTIVI

ESORDI

Nel lattante la dermatite atopica può manifestarsi con la cosiddetta "crosta lattea", una desquamazione giallastra del cuoio capelluto. Nei primi due anni di vita possono comparire chiazze di eczema (aree rossastre, ricoperte di squame e crosticine sierose) a livello del viso, del tronco e degli arti. Nei bambini più grandi e negli adolescenti l'eczema può comparire sulle pieghe dei gomiti, dei polsi, delle ginocchia, sul collo, dietro le orecchie e sul dorso delle mani e si possono produrre anche delle fissurazioni (dei "taglietti") dolorose. Le stesse manifestazioni si ritrovano anche nell'adulto, ma in aggiunta alle sedi già ricordate, possono essere interessate anche caviglie, nuca e zona genitale. Nelle forme moderato-gravi, queste lesioni arrivano a ricoprire la maggior parte della superficie corporea.

Il sintomo più spesso presente è il prurito, un disturbo definito "insopportabile" dal 61% dei soggetti con forme moderato-gravi, che tormenta il paziente fino a impedirgli di dormire e compromette la sua qualità di vita e le relazioni sociali. Non sorprende dunque che la metà degli adulti con dermatite atopica riferisca sintomi di ansia o di depressione.

La terapia di questa condizione (nel 2019 una task force europea ha aggiornato le linee guida) è affidata all'uso costante di creme emollienti per mantenere idratata la pelle e, nella fase infiammatoria, di antinfiammatori. Se sono presenti infezioni (dovute a lesioni da grattamento), è necessario somministrare anche terapia antibiotica. Nelle forme più gravi è necessario ricorrere a terapie sistemiche che agiscono sull'immunità (cortisonici, ciclosporina, dupilumab). È di un certo aiuto anche la fototerapia.

Maria Rita Montebelli

I numeri

35
In migliaia, il numero di italiani che soffrono di dermatite atopica

8
In migliaia, hanno una forma grave e sono seguiti in ambulatori

15%
Percentuale di bambini sotto i dieci anni malati

50%
Percentuale di bimbi che si ammalano prima dei 2 anni

L'intervista Ketty Peris

«Una patologia complessa ecco le cause scatenanti»

«Il progetto "Atopia visita virtuale" è un servizio di video-consulto della Società Italiana di Dermatologia per la dermatite atopica e malattie correlate - spiega Ketty Peris, presidente della Società e Ordinario di Dermatologia, Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'Uoc di Dermatologia Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma - Parte dalla volontà di garantire al paziente un continuo percorso assistenziale e l'accesso alle cure, soprattutto in periodo di Covid. Il paziente ha la possibilità di ricevere un consulto virtuale, telefono o mail, con dermatologi specializzati nella malattia. Rispondono alle domande interlocutori altamente qualificati e dedicati al problema che possono fornire tutte le informazioni ed eventualmente consigliare qual il centro di più vicino all'abitazione».

Da cosa è provocata?

«Parliamo di una patologia complessa nella quale intervengono fattori genetici e ambientali. Sono tantissime le possibili cause scatenanti: da alcuni alimenti, ai conservanti, a piante e pollini, farmaci, solo per citarne alcune. Ma alla base c'è una predisposizione genetica».

Quale igiene di vita per il paziente?

«Le abitudini costituiscono la base per mantenere una situazione di equilibrio e consentire alla pelle di continuare a svolgere la sua funzione di difesa. Il soggetto atopico non deve lavarsi molto e deve usare dei "saponi non saponi", i syndet o saponi sintetici, deve usare ogni giorno creme idratanti e emollienti. Il paziente si giova delle radiazioni ultraviolette. Fa bene ad esporsi al sole, ma con prudenza e senza scottarsi, usando una protezione non altissima, che va riapplicata spesso».

La diagnosi è abbastanza agevole?

«La malattia è riconosciuta in maniera abbastanza precoce in chi presenta una dermatite atopica ad esordio infantile. La diagnosi è abbastanza facile, ma non sempre facilissima, come spesso accade in dermatologia. Nelle forme classiche la diagnosi può essere agevole, madevono sempre essere prese in considerazione una serie di diagnosi differenziali, perché l'aspetto clinico può porre problemi di diagnosi differenziale con molte altre malattie: dalla psoriasi, alla scabbia nei bambini, trattandosi di una dermatite pruriginosa».

Il paziente trova facilmente risposte?

Ketty Peris, presidente della SiDeMaST (Società Italiana di Dermatologia)

LA PRESIDENTE DELLA SIDEMAST: «LE ABITUDINI DI VITA SONO LA BASE PER MANTENERE UN EQUILIBRIO»

«Purtroppo per questa condizione, come accadeva per l'acne, vige un po' il concetto del "quando cresci ti passa". Ma non è così. La dermatite atopica è una patologia un po' sottostimata e sottovalutata».

A che punto siamo con il trattamento?

«Sarà un futuro florido e promettente. Da qualche tempo abbiamo a disposizione per i pazienti affetti dalle forme più gravi il dupilumab, un biologico diretto contro le interleuchine 4 e 13, che ormai conosciamo molto bene. Abbiamo preso parte anche alla prima sperimentazione internazionale e già daallora avevamo avuto modo di capire che si trattava di un farmaco che avrebbe davvero cambiato la vita di questi pazienti e così è stato. È il primo biologico arrivato sul mercato per questa malattia».

M.R.M.

Sport

ARBITRI

L'Aia: niente dimissioni Trentalange è giunto al termine del mandato

Niente dimissioni (né scritte né verbali) per il responsabile del settore tecnico dell'Aia Alfredo Trentalange, ma solo conclusione naturale del suo mandato avvenuta il 30 giugno. Lo comunica l'Aia, sottolineando che la nuova nomina verrà discussa domani dal comitato Nazionale.

Venerdì 3 Luglio 2020
www.gazzettino.it

UDINESE, BALZO SALVEZZA

▶I bianconeri stendono la Roma all'Olimpico e ritornano alla vittoria dopo 6 mesi. Agganciati Toro e Fiorentina

▶Ripartenze micidiali dei friulani: apre Lasagna, raddoppia Nestorovski. Giallorossi in dieci per l'espulsione di Perotti

ROMA	**0**
UDINESE	**2**

ROMA (4-2-3-1): Mirante 6,5, Bruno Peres 5,5 (18' st Zappacosta 6), Fazio 5,5 (27' st Ibanez), Smalling 6, Kolarov 6; Diawara 5 (18' st Villar 6), Cristante 6; Under 5,5 (1' st Mikhitaryan 6), Perotti 4, Perez 7; Kalinic 5 (27' st Dzeko). All. Fonseca 5
UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Becao 6, De Maio 6,5, Nuytinck 6,5; Stryger 6,5 (35' st Samir sv), De Paul 6,5. Jajalo 6,5, Walace 6 (12' st Fofana 6), Zeegelaar 6 (21' st Ter Avest 6); Okaka 5,5 (20' st Nestorovski 6,5), Lasagna 7 (1' st Teodorczyk 5,5). All. Gotti 6,5
Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6,5.
Reti: pt. 12' Lasagna; st. 33' Nestorovski
Note: espulso al 29' Perotti per fallo su Becao. Ammoniti: Zeegelaar, Okaka, Villar, Ibanez, Angoli 10-6 per la Roma. Recupero 1' e 5'.

ANCORA A SEGNO Kevin Lasagna, dopo la doppietta all'Atalanta, festeggia il gol all'Olimpico

Serie A - 29ª giornata

Torino - Lazio 1-2	Lecce - Sampdoria 1-2
Genoa - Juventus 1-3	Spal - Milan 2-2
Bologna - Cagliari 1-1	Verona - Parma 3-2
Inter - Brescia 6-0	Atalanta - Napoli 2-0
Fiorentina - Sassuolo 1-3	Roma - Udinese 0-2

L'Ego-Hub

CLASSIFICA	
Juventus	72
Lazio	68
Inter	64
Atalanta	60
Roma	48
Napoli	45
Milan	43
Verona	42
Cagliari	39
Parma	39
Bologna	38
Sassuolo	37
Fiorentina	31
Udinese	31
Torino	31
Sampdoria	29
Genoa	26
Lecce	25
Spal	19
Brescia	18

ROMA Riecco l' Udinese vera. Torna a vincere a distanza di sei mesi, esattamente dal 12 gennaio scorso, 3-0 al Sassuolo. Lo fa all'Olimpico contro una grande, la Roma, ma in evidente difficoltà, sovente in balia degli scatenati bianconeri che a questo punto fanno un passo importante verso la salvezza.

CARTELLINO ROSSO

Sicuramente l'espulsione nel primo tempo di Perotti ha agevolato il compito della squadra di Gotti, ma va detto che sin dall'avvio in campo c'era un complesso in salute, quello friulano, in evidente difficoltà, quello di Fonseca. Successo dunque più che meritato. I bianconeri iniziano il match in maniera spavalda e dopo nemmeno un minuto vanno vicini al gol a seguito di uno scambio De Paul-Stryger con cross radente del danese per Okaka la cui deviazione ad un metro, in posizione defilata, viene deviata in angolo da Smalling. La Roma fatica a creare gioco, Perotti, Perez e Under sono disinnescati dall'attenta difesa dei bianconeri. Al 6' De Paul scodella da destra un cross al centro e Bruno Peres anticipa tutti salvandosi in angolo. Poi De Maio su un lancio lungo ha un attimo di disattenzione, si perde Kalinic che colpisce il pallone con il braccio. Al 12' l' Udinese passa. Fa tutto Lasagna che trae profitto degli ampi spazi che gli concede la squadra di Fonseca: parte dalla meta campo dell'Udinese, supera Bruno Peres e Fazio poi da posizione di ala sinistra effettua un lungo cross per De Paul che è libero in area, l'argentino tenta la conclusione al volo di destro, ma colpisce maldestramente. Per sua fortuna serve un assist per Lasagna, nel frattempo accentratosi, che di destro, al volo, devia nella porta di Mirante. La Roma non riesce a reagire, nel mezzo Diawara è troppo lento e il centrocampista romanista al 22' perde palla, la conquista De Paul, la scambia con Stryger, poi avanza al limite dell'area, serve un pallone d'oro a Lasagna che, un metro dentro area, fa partire un bolide sul quale Mirante si supera deviando in angolo.

PADRONI DEL CAMPO

I bianconeri sembrano padroni del campo, Jajalo è impeccabile mediano metodista, Walace fa valere la sua fisicità, Zeegelaar a sinistra è diligente. La Roma è stordita, si affida soprattutto ai solisti e al 29' Perez sfiora il palo da fuori area, ma Musso era sulla traiettoria. Pochi secondi dopo la Roma si complica ulteriormente la vita: Perotti è protagonista di una sciocchezza, entra pericolosamente su Becao e l'arbitro lo espelle senza dover ricorrere all'aiuto del Var. L' Udinese ha via libera con la Roma che si schiera con il 4-4-1. I giallorossi si rendono pericolosi poco dopo con un tiro radente di Under, ma Musso è bravo a deviare in angolo. L'Udinese torna ad essere padrona del campo, in contropiede con De Paul al 40' ha la palla del 2-0, ma l'argentino se la fa soffiare da Kolarov che impedisce il passaggio a Lasagna che nel finale del tempo lamenta un fastidio muscolare e nella ripresa rimane negli spogliatoi per far spazio a Teodorczyk.

Nella seconda parte Perez per tre volte è pericolosissimo, ma in due occasioni Musso è attento a deviare. Poi, al 15' sbaglia un gol facile Okaka che solo spedisce fuori su cross di De Paul. La Roma gioca anche la carta Dzeko, niente da fare con De Paul che al 30' la grazia, tutto solo davanti a Mirante. Ma al 33' De Paul si fa perdonare, in contropiede serve uno splendido assist a Nestorovski per il 2-0.

Guido Gomirato

La Dea è inarrestabile: anche il Napoli si arrende

ATALANTA	**2**
NAPOLI	**0**

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini 6; Toloi 6,5 (43' st Sutalo ng), Caldara 6 (27' st Palomino ng), Djimsiti 6 (36' st Hateboer ng); Castagne 6,5, De Roon 6,5, Freuler 6,5, Gosens 7; Pasalic 6,5 (43' st Tameze ng), Gomez 7 (43' st Muriel ng); Zapata 6,5. In panchina: Rossi, Sportiello, Colley, Ilicic, Da Riva, Czyborra, Bellanova. All.: Gasperini 7.
NAPOLI (4-3-3): Ospina 6 (30' pt Meret 6); Di Lorenzo 5,5, Maksimovic 5, Koulibaly 5,5, Mario Rui 5; Fabian 5, Demme 5,5 (28' st Lobotka ng), Zielinski 6; Politano 5 (28' st Callejon ng), Mertens 5,5 (12' st Milik 5), Insigne 6 (13' st Lozano 6). In panchina: Meret, Karnezis, Hysaj, Luperto, Ghoulam, Manolas, Elmas, Younes. All.: Gattuso 5,5.
Arbitro: Doveri di Roma 6
Reti: 3' st Pasalic, 11' st Gosens
Note: ammoniti Mario Rui, Toloi. Angoli 5-5. Recupero 4' pt, 4' st.

BERGAMO Semplicemente inarrestabile. L'Atalanta si conferma rullo compressore e piega anche il Napoli che di fatto chiude ogni speranza di rimonta Champions: il 2-0 dell'orchestra Gasperini ricaccia gli azzurri a -15. La vittoria matura in avvio di ripresa: accelerazione poderosa sugli esterni e Napoli incapace di reagire. Le occasioni per riaprire la gara ci sarebbero pure, ma Fabian e Koulibaly sprecano. Pasalic e Gosens, invece, sono implacabili e l'Atalanta si gode un'altra grande vittoria, la settima di fila.

PRIMO TEMPO SENZA ACUTI

L'organizzazione prevale sul guizzo. E' la sintesi del primo tempo tra Atalanta e Napoli. Gattuso conosce molto bene Gasperini: accetta i duelli individuali ma toglie lo spazio ai padroni di casa che così non riescono mai a fare la differenza. Il Napoli si racchiude in un fazzoletto quando attacca la corazzata di Gasperini. Difesa e centrocampo strettissimi, così l'Atalanta va praticamente a sbattere. Zapata finisce nella morsa Maksimovic-Koulibaly, Pasalic si allarga a destra, il Papu arretra e prova a migliorare la qualità della manovra. L'Atalanta ha un leggero predominio senza sfondare mai. Il Napoli prova a verticalizzare in maniera immediata per innescare il tridente. Mertens fa un grande lavoro di sacrificio, così come Insigne, bravo a cercare anche giocate efficaci. Arretra spesso pure Politano che però non si accende mai in fase offensiva. Le occasioni non sono tantissime. Forse la migliore è del Napoli al 15': Fabian trova il varco per il cross giusto, Koulibaly stacca ma non è preciso e il colpo di testa è alto. L'Atalanta risponde con il sinistro da fuori area di Gomez che Ospina riesce a deviare in angolo. Il portiere colombiano si infortuna al 25' sulla punizione dello scatenato Papu: accenna l'uscita, il contatto con Rui e Caldara è fortuito ma si procura un taglio al sopracciglio e quindi lascia il posto a Meret. Il Napoli prova ad uscire negli ultimi minuti anche se non c'è la necessaria precisione per impensierire Gollini.

A SEGNO La gioia di Pasalic

LA DEA CAMBIA MARCIA

La sensazione positiva lasciata dal Napoli nel primo tempo viene spazzata via dal poderoso avvio dell'Atalanta che mette le cose in chiaro in appena undici minuti. Pressing rabbioso dei padroni di casa e recupero palla più alto. Castagne poi fa la differenza sulla destra e guadagna metri. Saltano i meccanismi tra Insigne e Rui e per il Napoli è notte fonda. Il vantaggio arriva al 3': Fabian perde palla in uscita, Gomez la mette in mezzo per Pasalic che tutto solo in area segna di testa. Gli azzurri barcollano e il colpo del ko è in agguato: ancora azione sulla destra, Castagne trova Toloi, il tiro del difensore brasiliano diventa un assist per Gosens che in area non sbaglia e firma il raddoppio. Gattuso reagisce inserendo Milik e Lozano. Buono l'impatto del messicano che ha vivacità sulla fascia sinistra, l'attaccante polacco, invece, proprio non ingrana e non si fa mai trovare pronto. Il Napoli ha almeno due ghiotte possibilità per riaprire la gara: Fabian fallisce davanti a Gollini, Koulibaly sbaglia di nuovo di testa. L'Atalanta si limita a controllare nel finale e tanto basta ad archiviare un risultato fondamentale. Il Napoli si ferma dopo cinque vittorie consecutive: la Champions ormai è una chimera, l'unico obiettivo può essere la corsa sulla Roma che occupa il quinto posto.

Pasquale Tina

LA NUOVA F1 Ispezione della pista in solitaria e con mascherina per Sebastian Vettel. In alto la Mercedes in livrea nera antirazzismo e sotto la conferenza a distanza di Sainz e Norris

RICOMINCIA LA CORSA AL TRONO DI HAMILTON

▶Il Gp d'Austria inaugura la stagione: favorite ancora le Mercedes nere contro il razzismo
La Ferrari ci prova con Leclerc e gli ultimi giri di Vettel: «Nessuno mi ha proposto il rinnovo»

FORMULA 1

È una Formula 1 imbavagliata, come quasi tutto il resto del mondo, quella che oggi inaugura il 71° Mondiale di F1, in piena estate e con un clima quasi tropicale. Piloti, meccanici, tecnici e pochi altri addetti ai lavori con le mascherine. Un'atmosfera surreale nel paddock semideserto, forse anche più, sotto certi aspetti, di quella che si è avvertita con il calcio. Sarà solo il rombo dei motori oggi a dare un senso a quanto succede.

MERCEDES NERE

Otto gare sicure da disputare in Europa, a porte chiuse, poi si vedrà. Una stagione comunque con meno corse del solito, ma più serrata, convulsa, in grado di provocare, almeno sulla carta qualche sorpresa. Mercedes e Red Bull sembrano non considerare la Ferrari. «La squadra austriaca - ha detto Hamilton, in tuta nera come la sua Mercedes, contro il razzismo - è forte su questa pista, è la nostra prima avversaria». Ha ragione: Verstappen qui ha vinto gli ultimi 2 GP d'Austria. E non è un caso se su 8 successi ottenuti in carriera dal giovane olandese altrettanti li ha firmati in Messico. Sono piste in altura dove l'aerodinamica conta molto. E pare che il motore Honda abbia fatto un bel passo in avanti. Lewis stima Vettel e non teme Max, ma sa che il tedesco, anche se darà il massimo non avrà subito una vettura competitiva, come ha raccontato nei giorni scorsi Mattia Binotto. In ogni caso l'inglese ha come obiettivo il 7° titolo per pareggiare i conti con Schumacher e magari battere qualche altro record di Michael. «Questo non è il nostro circuito preferito - ha chiuso Hamilton - ma ci batteremo come al solito sin dal primo metro. A Barcellona avevamo avuto problemi d'affidabilità, credo che la squadra li abbia risolti». Verstappen non ha più parlato del Cavallino, però nei giorni scorsi più di una volta aveva sostenuto di non temere la Ferrari quest'anno.

POLEMICA ROSSA

Nella Scuderia, contrariamente a quanto qualcuno sostiene non ci saranno un primo e un secondo pilota designati. Saranno i risultati a definire le posizioni in squadra. Vettel e Leclerc hanno detto chiaramente che in certi casi si metteranno a disposizione della squadra, ma il loro atteggiamento non cambierà rispetto allo scorso anno. Vettel ha parlato a lungo e ha rivelato un retroscena circa il suo divorzio con la Ferrari. «La Ferrari non mi ha mai proposto un rinnovo di contratto - ha chiarito Seb, raccontando la sua versione dei fatti -. Sono rimasto sorpreso quando ho ricevuto la chiamata da Binotto in cui mi ha detto che non c'era nessuna intenzione di continuare. Non abbiamo mai avuto discussioni, non c'è mai stata un'offerta sul tavolo, nessun punto d'incontro. Al momento non sono in trattativa con nessuno per l'anno prossimo. Guardo avanti e voglio essere sicuro di prendere la decisione giusta per me e il mio futuro. Adesso penso soltanto a dare il massimo».

Claudio Russo

La stagione

Gli 8 Gp confermati

Data	Gp	Circuito
5 lug	1 Gp Austria	Red Bull Ring
12 Lug	2 GP Stiria	Red Bull Ring
19 Lug	3 Gp Ungheria	HungaroRing
2 ago	4 GP Gran Bretagna	Silverstone
9 ago	5 Gp 70° anniversario	Silverstone
23 Ago	6 Gp Spagna	Montmelò
27 Ago	7 Gp Belgio	Spa-Francorchamps
6 set	8 Gp Italia	Monza

Da confermare
- Gp di Toscana Mugello (13 settembre?)
- Gp Abu Dhabi Yas Marina (29 novembre?)

In pericolo
- Russia
- Usa
- Messico
- Brasile

Orari e tv Gp Austria
- **Oggi:** ore 11-12,30 e 15-16,30 prove libere;
- **Domani:** 12-13 libere, 15 qualifiche
- **Domenica 5: gara alle 15,10.**

Diretta Sky
Differita TV8
sabato ore 18 qualificazioni, domenica gara ore 18

L'Ego-Hub

L'allarme di Malagò: «Senza palestre una generazione a rischio»

IL CASO

ROMA L'allarme viene direttamente dal presidente del Coni: senza la possibilità di utilizzare le palestre, lo sport italiano rischia di perdere una generazione di giovani sportivi. Lo dice chiaro e tondo Giovanni Malagò, nella giornata in cui il Coni si riunisce per Giunta e Consiglio nazionale. Il nodo è l'utilizzo delle palestre come aule scolastiche per la ripartenza della didattica nell'anno post virus e la conseguente impossibilità di usare gli stessi spazi per la pratica sportiva. Scuola e sport giovanile, due temi delicati. «È sacro che ci sia spazio per le necessità delle classi, ma non si può fare a danno dell'attività motoria», dice il numero uno dello sport italiano. «E' una cosa assurda - spiega Malagò - Volley, basket e pallamano sono notevolmente colpite da questa situazione. I 4/5 delle Asd non hanno palazzetto, una palestra in concessione, ma svolgono attività in strutture scolastici fuori dalle ore didattiche. Si sta creando oltre il danno anche la beffa». E ancora: «Questi temi li ho tutti denunciati con molta fermezza. Ci siamo sempre occupati della scuola pur non avendo deleghe o norme statutarie. Sono molto dispiaciuto che in tutto questo periodo ci si sia occupati di fare tante altre cose ma nessuno si è occupato di sistemare un problema atavico, il rapporto tra sport e scuola è la madre di tutte le battaglie. E' un problema spaventoso. C'è rischio di perdere un pezzo di generazione, adesso c'è anche l'alibi e diventa tutto più complicato».

SPORT DI CONTATTO

Ma non è l'unico tema caldo del presidente del Comitato olimpico. L'altro è la ripresa degli sport di contatto, decentralizzata alle singole regioni (ieri è arrivato il via libera anche nel Lazio) e dunque nel mezzo di un limbo che divide chi riparte e chi no. «Lo dico molto chiaramente: stiamo dalla parte del ministro Spadafora - la posizione di Malagò - Mi sembra che ci sia uno scontro tra le istituzioni ma ci hanno educato a dover essere assoggettati al parere del Comitato Tecnico Scientifico. Speriamo di uscire da questa impasse il prima possibile».

LE ELEZIONI

Tema di giornata era anche il rinnovo delle cariche, compresa la presidenza del Coni, dopo lo sfasamento del quadriennio olimpico per il rinvio di Tokyo 2020. La Giunta ha approvato una norma transitoria che consente alle federazioni di procedere a elezioni a partire dal prossimo settembre e fino alla data ultima del 17 ottobre 2021. Anche l'elezione del Coni verrebbero convocate il 30 settembre 2021 da svolgersi entro il dicembre successivo.

Gianluca Cordella

IL PRESIDENTE DEL CONI: «SCUOLA SACRA MA NON SI POSSONO DANNEGGIARE I 4/5 DELLE ASSOCIAZIONI DILETTANTISTICHE»

Ciclismo

Due tappe in Veneto del Giro Under 23

VENEZIA Presentata in Regione Veneto la nuova edizione del Giro d'Italia under 23 Enel in programma dal 29 agosto al 5 settembre, per 8 tappe che toccheranno Marche, Emilia R., Veneto e Lombardia. Partenza da Urbino, conclusione ad Aprica, dopo tre tappe in Lombardia che prevedono il giro del Lago di Como con la Colico-Colico, l'impegnativa Lecco-Montespluga e il finale ad Aprica con la scalata del Mortirolo. In mezzo, due tappe che raggiungono e attraversano l'Emilia (Gradara-Riccione e Riccione-Mordano) e due frazioni in Veneto: la quarta, da Bonferraro di Sorgà fino alla Lessinia, in particolare a Bolca, candidata a Patrimonio Unesco per i suoi reperti fossili; la quinta, da Marostica a Rosà, dopo aver affrontato anche la "Rosina".

L'Italia si affida al ciclone del Benetton Monty Ioane

▶Il trequarti australiano invitato al raduno di Parma: sarà equiparato a novembre

RUGBY

(a. li.) L'Italia si affida al ciclone australiano, di origini samoane, del Benetton. Il trequarti ala Monty Ioane è nella lista degli invitati al raduno azzurro in programma a Parma da lunedì a giovedì prossimi. In base al regolamento iternazionale (cambierà dal 2021), Monty sarà eleggibile per la nazionale italiana nella prossima finestra di novembre. È stato infatti tesserato per la prima volta dal Benetton nell'autunno del 2017, e trascorsi i tre anni canonici senza presenze in altre nazionali, potrà ora indossare la maglia azzurra.

Si tratta potenzialmente dell'ingresso di una delle ali più forti di sempre nelle file italiane. Ioane, 95 chili distribuiti su un metro e ottanta, ha 25 anni, ed è dotato di un mix di velocità e forza notevoli, che fanno di lui uno degli attaccanti europei più temuti, capace con le sue accelerazioni di saltare i difensori e guadagnare metri nel cuore delle difese. E naturalmente anche di finalizzare l'azione. Nelle tre stagioni a Treviso ha segnato 23 mete in 52 partite ufficiali, ben 7 su 13 nelle Coppe. Non a caso è stato inserito nel dream team del Pro14 del 2019-20.

Nel gruppo dei 28 convocati (più 8 invitati) ci sono solo i giocatori delle franchigie italiane e si segnalano due promesse, ex capitani dell'Under 20: il terza linea Michele Lamaro e l'apertura Paolo Garbisi entrambi del Benetton.

POTENZA Monty Ioane, uno dei migliori giocatori del Pro14

RIECCO ZANON

Per quanto riguarda i Leoni trevigiani spiccano il rientro nel gruppo del centro Zanon, ma anche le assenze del trequarti Esposito e degli avanti Barbini, Quaglio e Pasquali. Padovani, invece, è reduce da un infortunio e verrà valutato più avanti.

Il ritiro si svolgerà nel rispetto del protocollo sviluppato dal settore medico Fir per la prevenzione del Covid-19: test sierologici all'arrivo a Parma e qualora evidenziassero la presenza di anticorpi Igg e/o Igm lo screening verrà completato con il tampone per il test Rna: nel frattempo scatterà l'isolamento sino a conferma della negatività.

CONVOCATI

Piloni: Fischetti, Lovotti, Riccioni e Zilocchi; tallonatori: Bigi e Zani; **seconde linee:** Cannone, Lazzaroni, Ruzza e Sisi; **terze linee:** Licata, Mbandà, Meyer, Negri, Pettinelli e Steyn; **mediani di mischia:** Braley e Violi; aperture: Allan, Canna e Rizzi; **trequarti:** Bellini, Benvenuti, Biondelli, Bisegni, Hayward, Morisi e Zanon. **Invitati:** Lucchesi (tallonatore) Lamaro (terza linea) Casilio e Fusco (mediani di mischia), Garbisi (apertura), Mori, Ioane e Trulla (trequarti).

METEO

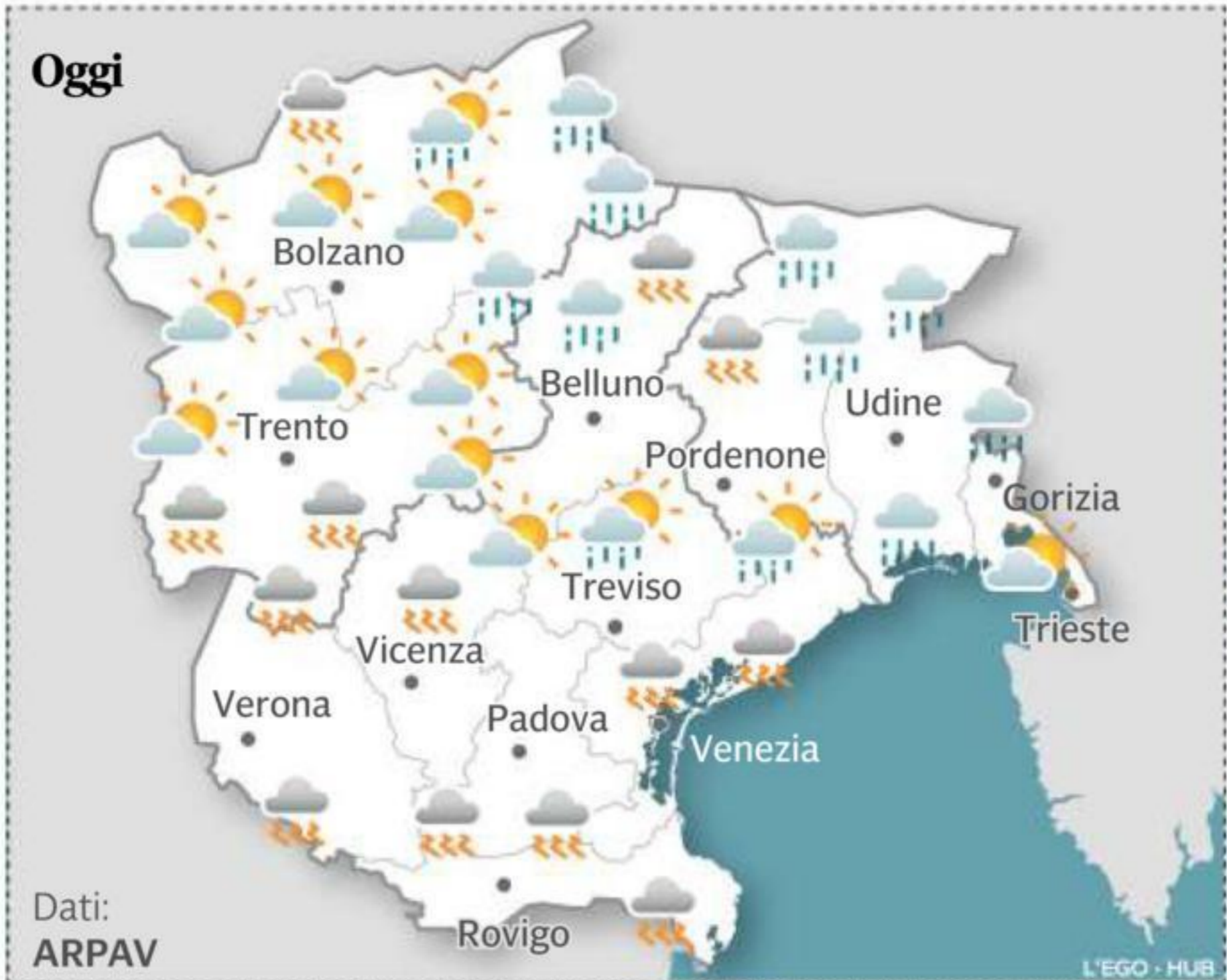
Temporali al Nord e nel centro-sud, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Mattinata spesso nuvolosa con qualche isolato piovasco; cielo sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Dopo una mattinata spesso nuvolosa e con qualche isolato piovasco lungo i confini il tempo tornerà ampiamente soleggiato con cielo poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo una mattinata con più nubi e qualche piovasco lungo le coste, il tempo volgerà al bello con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	25	Ancona	21	26
Bolzano	18	30	Bari	22	28
Gorizia	19	27	Bologna	19	27
Padova	18	28	Cagliari	20	27
Pordenone	18	28	Firenze	18	30
Rovigo	19	28	Genova	20	26
Trento	17	27	Milano	17	28
Treviso	18	28	Napoli	20	28
Trieste	20	27	Palermo	22	29
Udine	18	28	Perugia	16	27
Venezia	20	27	Reggio Calabria	24	31
Verona	19	30	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	18	27	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità. Condotto da Beppe Convertini, Anna Falchi
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Serie Tv
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Top Dieci** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
24.00 **Perduta nel Vermont** Film Commedia

Rai 2

10.05 **Gli imperdibili** Attualità
10.10 **Tg 2 - Italia Estate** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Oceano Indiano** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.25 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Le bugie scorrono nel sangue** Film Thriller. Di Rebekah McKendry. Con Robin Riker, Brooke Newton, Matthew Lawrence
23.00 **Il commissario Lanz** Serie Tv
24.00 **Striminzitic Show** Show

Rai 3

11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Vox Populi** Società
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.30 **Illuminate** DocuFilm
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.40 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
21.20 **La grande storia** Documentario
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.15 **Elementary** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico
23.00 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
0.40 **Wonderland** Attualità
1.10 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
4.40 **The italian network** Società

Rai 5

12.35 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.40 **Progetto sogno. la vita è sogno PH** Teatro
16.50 **Petruska Concerti** Musicale
17.30 **Save The Date** Documentario
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Gli imperdibili** Attualità
18.35 **Leonardo Da Vinci. L'ossessione di un sorriso** Doc.
19.35 **This Is Art** Documentario
20.25 **Museo Con Vista** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
23.05 **Save The Date** Documentario
23.35 **Nessun Dorma** Documentario
0.35 **The Great Songwriters** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Venere imperiale** Film Biografico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Stasera Italia News Speciale** Attualità
23.25 **Fracchia, la belva umana** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le meraviglie del parco di Yellowstone** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Bed & Breakfast with love** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ultimo - Caccia Ai Narcos** Serie Tv
0.05 **Manifest** Serie Tv
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Pacific Rim** Film Azione. Di Guillermo del Toro. Con Idris Elba, Ron Perlman, Clifton Collins jr.
0.20 **La cosa** Film Fantascienza
2.15 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.05 **Zanzibar** Serie Tv
6.25 **Note di cinema** Attualità
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Supercar** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La porta del cannone** Film Commedia
10.15 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** Film Guerra
13.00 **Il bacio della pantera** Film Horror
15.20 **La vergine sotto il tetto** Film Commedia
17.25 **Per favore, non toccate le vecchiette!** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una Famiglia In Affitto** Film Commedia. Di Jean-Pierre Ameris. Con Benoit Poelvoorde, Virginie Efira, Francois Morel
23.10 **Cena tra amici** Film Commedia
1.35 **Il bacio della pantera** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef All Stars Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Histoire d'O - Ritorno a Roissy** Film Erotico
23.10 **Nerone e Poppea** Film Erotico
0.50 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica

DMAX

6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.35 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Wingmen - Reperti d'alta quota** Documentario
0.10 **Subway Security** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La cena** Film Commedia
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Un americano a Roma** Film Commedia. Di Steno. Con Alberto Sordi
23.00 **Un giorno in pretura** Film

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Tutto per mio marito** Film Drammatico
15.55 **Tutti i cani dei miei ex** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.25 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

9.40 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza - Summer 2020** Show
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **I migliori Fratelli di Crozza - Summer 2020** Show
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Arizona Colt** Film Western
23.30 **Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!** Film Western

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Ridi... Ma no di bant** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio. Post Roma Vs Udinese** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
21.00 **Studio & Stadio Commenti. Focus Roma Vs Udinese** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Non è uno spensierato week end d'estate il periodo da oggi a domenica, che termina con una potente Luna piena in Capricorno, accompagnata da eclissi di penombra e congiunta a tre pianeti, opposta a due, quadrata a uno. Condiziona le previsioni dell'oroscopo di noi tutti, ma in mezzo a difficoltà e incertezze, segnala pure la possibilità di iniziare a battere un terreno nuovo. In una situazione astrale per voi restrittiva, e lo è se svolgete un lavoro che richiede libertà di movimento, irrompe oggi il raggio benefico di Luna in Sagittario, che con Marte e Venere vi organizza una bellissima notte d'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
È vero, in questo cielo che offre improvvisamente impensate possibilità di grande riuscita, rispetto a tanti altri che non arrivano neanche a metà strada, mancherà talvolta l'energia necessaria, la forza di lottare, ci saranno momenti di stress fisico e il tempo non giova alla vostra salute che non è di ferro, tutto per la mancanza dell'aspetto diretto di Marte per mesi e mesi. Ma voi siete persone che si impongono per la loro incontestabile superiorità! Magnifico week end, domenica tocca il massimo con Luna piena in Capricorno, amore senza fine. Ricordo di un amore lontano, fisicamente o nel tempo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ricordiamo un nostro oroscopo per i Gemelli di un week end di luglio del 2010: "Dipendesse dai Gemelli, il ponte di Messina sarebbe già a buon punto". Dopo 10 anni, grazie a Mercurio siamo ancora qui e ne sentiamo di nuovo parlare, ma perché nessuno chiama voi, primi esperti nei passaggi da una riva all'altra? Oggi siete arrabbiati con gran parte del mondo, succede con Luna contraria in Sagittario, ma poi passa. Domani sarà Venere a prendervi per mano, magari sulle ali di Mercurio, dato che i voli riprendono, e vi porterà lontano. Invitiamo i coniugi a evitare chiarimenti o progetti. Emotività.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sì, è probabile che qualcuno oggi vi rubi il cuore, ma succederà nelle ore diurne, la cosa non farà scalpore. Diverse le storie che nasceranno tra domani e domenica, sotto l'influsso della Luna piena in Capricorno, accompagnata da una banda di pianeti spioni, che racconterà in tempo reale ogni vostro peccato. Anche se siete sentimentalmente liberi dovete stare attenti, una donna non sa mai chi le si para davanti. Luna è donna, importanti i legami con le altre donne, Saturno forte in opposizione con Giove suggerisce attenzione agli anziani. Lavoro? Si lavoricchia. Meglio però attendere altre Lune.

Leone dal 23/7 al 22/8
Un mancato successo degli ultimi giorni è dipeso pure dalla non perfetta organizzazione degli altri, però anche voi non siete stati abbastanza convincenti nel proporre e chiedere. Cercate di guadagnare oggi con Luna in Sagittario, vi dà anche naturalezza nel comportamento (Leone uomo è spesso troppo legato all'etichetta, perfetto come un manichino in una vetrina d'alta moda). Passione amorosa, altroché soldi! Dovete vivere questa meravigliosa combinazione tra Luna di fuoco e Marte di fuoco e Venere radiosa e ariosa come una sera d'estate, portate o fatevi portare al mare. La luce del tramonto vi dona.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Seguite una dieta leggera. Le nostre indicazioni sul cibo non vogliono essere l'esaltazione delle innumerevoli trasmissioni culinarie televisive, ma considerano i possibili effetti di una Luna negativa su stomaco e fegato, visto che sono i punti deboli. Domani ci sarà un'altra Luna, inizia il plenilunio in Capricorno, cioè, nel punto più alto del vostro cielo, e stavolta abbraccia anche l'amore, nonostante Venere imbronciata. Sono storie molto importanti quelle che nasceranno o si rafforzano in questi giorni perché sostenute da pianeti eccezionali, gli stessi che vi aprono le porte di grandi mercati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Cautela nella salute, queste stelle possono diventare pesanti (anche per altre cose), meglio prendere tutto più alla leggera. Quest'anno avete già preso tutti i treni possibili, non perderete nulla se vi regalate, da gran signori, un fine settimana di totale relax. Anche con i vostri figli evitate di discutere di soldi, godetevi i piccoli, nipoti, i bimbi dei vostri amici. Voi possedete una qualità rara, sapete essere amici e avrete sempre amici sinceri, che vi aiutano quando serve. Qualcosa arriva nel lavoro, una specie di terremoto, annunciato da Luna piena e altri forti pianeti...Siete fenomenali.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
I love my radio, Urano in opposizione può essere dispettoso oltreché terribile, porta spese nuove per la casa o per la famiglia. Precisiamo però che ci sono altri transiti che aiutano in un certo senso a riempire i buchi, per esempio oggi il segno che governa anche le vostre risorse economiche, Capricorno, vive una presenza astrale senza precedenti. Oggi la Luna è già disponibile per lavoro-affari, lo sarà di più sabato e domenica quando trionfa il plenilunio accanto a Saturno, Giove, Plutone, Nettuno. Chi vuole cambiare casa, sede, città, Paese...coltivate i vostri bei sogni. Le stelle promettono aiuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'estate inizia con il solstizio ma poi c'è un altro inizio della nuova stagione quando nel segno si presenta la prima Luna, questa. Già da ieri vi ispira pensieri deliziosi e maliziosi, siete stanchi delle solite battaglie domestiche, professionali, del successo che oggi c'è e domani chissà, per non parlare delle proprietà che fanno perdere più di quello che si guadagna. È questa Luna nel segno, luminosissima perché in fase di plenilunio, che richiama l'attenzione su di voi, vi rende visibili nel lavoro e, grazie a Marte super sexy, desiderabili. Giove guarda lontano, trovate una scusa per partire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Visto che analizziamo molto Saturno tornato in Capricorno il 2, per ciò che può portare ai diversi segni, precisiamo che il pianeta resta agli ultimi 3 gradi del segno fino al nuovo passaggio in Acquario, il 17 dicembre. La vicinanza con gli altri due pianeti, Giove e Plutone, è molto stretta, possiamo parlare di tre grandi congiunzioni astrali che cambiano la vita di una persona e il destino di tante altre. Intanto preparate cuore, mente, sensi, mani, lingua... allo straordinario spettacolo di domenica, Luna piena Capricorno con eclissi visibile in Europa del sud. Qualche fenomeno naturale come effetto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
I giovani sposi possono coronare il desiderio di avere un figlio, i fidanzati hanno una Venere vestita da sposa e Marte in tight, Luna allegra in Sagittario e Mercurio splendido testimone, fate un bel matrimonio napoletano, è tempo di felicità. Anche gli adulti del segno sono rivitalizzati da Marte in Ariete, utile per trovare qualche nuovo affare, ingaggio, collaborazione. Vi dovete un po' difendere dall'invadenza di certe leggi, burocrazia, ma è un discorso generale. Se temete qualcuno ricordate che nessuno è più sicuro al suo posto, cambiano tutti come comparse di Cinecittà. Un viaggio alle Eolie?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna un po' faticosa in Sagittario anche oggi, un momento di stanchezza non permette di partire in orario, ma in fondo è meglio così. Siete di fronte a giorni marziani per il lavoro, lo studio, l'attività, la carriera, per costruire o demolire qualcosa, dovrete essere in forma smagliante perché la vostra lotta al successo non è nemmeno iniziata, ancora. Domattina intorno alle 5, l'aria sarà fresca, Luna entra in Capricorno e il giorno dopo, domenica, esploderà nella bellezza della Luna piena: amore, amore. P.S. Tante ostriche nel mare, ma solo alcune nascondono una perla. Quella è la vostra sposa.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/07/2020 LOTTO

Bari	73	64	20	32	57
Cagliari	34	78	85	12	32
Firenze	13	2	73	9	36
Genova	10	33	67	28	56
Milano	33	5	40	81	35
Napoli	59	9	63	70	18
Palermo	67	72	9	65	47
Roma	11	63	59	49	83
Torino	64	67	63	2	84
Venezia	64	19	8	65	12
Nazionale	32	55	40	64	84

SuperEnalotto — Jolly

33 12 79 56 78 42 — Jolly 88

Montepremi	60.525.479,97 €	Jackpot	56.877.464,97 €
6	- €	4	464,52 €
5+1	- €	3	31,27 €
5	30.643,33 €	2	5,71 €

CONCORSO DEL 02/07/2020

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	3.127,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	46.452,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL FISCO ITALIANO PERDE LA POSSIBILITÀ DI TASSARE OLTRE 23 MILIARDI DI DOLLARI DI PROFITTI: 11 MILIARDI VENGONO SPOSTATI IN LUSSEMBURGO, 6 MILIARDI IN IRLANDA, 3,5 MILIARDI IN OLANDA E OLTRE 2 MILIARDI IN BELGIO»

Roberto Rustichelli, *presidente Antitrust*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso giustizia

Lo scandalo Palamara offre alla politica e alla magistratura l'occasione di voltar pagina. Ma lo vogliono davvero?

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'uso politico della giustizia di una parte della magistratura, appare in tutta la sua evidenza, tuttavia questa situazione non elimina le responsabilità della politica stessa. L'Italia attraverso il suo elettorato, per rigenerarsi, ha scelto di mandare ai vertici dello stato, senza nessuna esperienza, magari animata da buone intenzioni ma le capacità non sono beni che si acquistano al supermercato o vendendo bibite allo stadio. I risultati li stiamo vivendo sulla nostra pelle. Craxi, che pur con gli errori commessi resta un gigante della politica rispetto ai nani attuali, ebbe a dire: verrà il giorno che i magistrati si arresteranno tra di loro ed è esattamente quello che avviene oggi. Per non dire di Berlusconi che una parte di magistratura non ha mai smesso di attaccare, accusandolo di tutto. Anche lui ha commesso errori, non ha dimostrato la moderazione che un uomo politico dovrebbe avere e si credeva onnipotente. Ma da quando è sceso in campo vincendo le elezioni la magistratura gli ha fatto vedere i sorci verdi.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
gli errori e gli orrori dei magistrati non cancellano le responsabilità, non solo giudiziarie, della classe politica. Ma è indubbio che la magistratura stia vivendo una delle pagine più oscure della sua storia. Il caso Palamara ha scoperchiato un pentolone di interessi personali, intrecci torbidi con la politica, squallide manovre di sottobosco. Le intercettazioni del cellulare del presidente dell'Associazione nazionale magistrati e quelle ambientali hanno offerto al Paese un quadro vergognoso e indegno di come venivano affrontate e regolate promozioni, assegnazioni di uffici importanti ma anche partite politiche delicate come quella degli immigrati. E non si può certo dire che Palamara fosse un isolato mariuolo. No, era il perno di un sistema rodato: prima come presidente delle toghe, poi come capo corrente e gran manovratore dei rapporti interni al sistema giudiziario e di quelli con la politica. A lui si rivolgevano alti magistrati, uomini di partito, potentati vari. Ma tutto ciò non è accaduto per caso. Se un uomo come Palamara è riuscito ad accumulare tanto potere, la responsabilità è innanzitutto della politica. O almeno di una parte di essa. Che negli ultimi trent'anni ha assecondato il protagonismo di alcune toghe, prima cavalcando e cercando di indirizzare alcune inchieste, poi subendone il ruolo fino ad identificarsi con essa, assegnandole un ruolo di supplenza nelle principali battaglie. Ora la politica ha l'occasione di voltar pagina. E i magistrati di dimostrare che il sistema Palamara appartiene al passato. Sempre ammesso che, gli uni e gli altri, tutto questo vogliano farlo.

Rifiuti

il problema delle confezioni

Puntuali si ripresentano i problemi nella laguna dalle navi che pescano più della profondità dei canali ai rifiuti con l'impossibile smaltimento. Se il problema delle navi è la mancanza di decisione se salvaguardare Venezia e permetterle di sopravvivere ancora per centinaia di anni o garantire gli utili di tutte le corporazioni che si sono aggregate attorno all'assurdo porto nella laguna. Il problema dei rifiuti scatena appetiti industriali o psuedo industriali con tanto di conflitti tra inceneritori, discariche, pittoreschi ricicli quando invece il vero problema è la produzione dei rifiuti. Un carrello della spesa contiene circa il 30% di prodotto alimentare ed il 70% di contenitori (rifiuti) evidenziando quale sia la provenienza dell'immondizia. Vista la conformazione geografica (l'Italia è piccolissima), constatato che le distanze sono minime, con la quasi totale concentrazione della popolazione in aree urbane, risulta incomprensibile il confezionamento del prodotto alimentare per conferirgli anni di durata. Noi cittadini, clienti, pagatori di tasse ci carichiamo di rifiuti (a Venezia con ponti e calli) e li paghiamo 2 volte: la prima volta all'acquisto e la seconda con le tasse per "aiutare" le industrie a produrle e altre a, si fa per dire, smaltirle. Il "senso" di tutto ciò sarebbe interessante conoscerlo per capire perché dobbiamo anche assistere o leggere i profondi concetti ideati per risolvere i nostri (?) problemi.

Emilio Baldrocco

Venezia

Studenti di serie B

Sono una studentessa universitaria residente a Venezia dalla nascita, ma frequento l'università fuori regione. Oggi sono stata sorpresa da un episodio quando sono andata a rinnovare la CartaVenezia/imob scaduta: poiché non studio in un'università veneta, secondo l'addetto ACTV, non posso godere dello status di "studente". Ciò significa che non posso beneficiare dell'abbonamento mensile a 25€, ma sono costretta a pagarne 37€ per quello ordinario. È così che si incentiva l'utilizzo dei mezzi pubblici in città? Se anche solo per andare all'aeroporto devo pagare 8€ pur essendo residente in città? Mi risulta che l'essere studente valga sia per chi studia a Ca' Foscari che per tutti gli altri.

Allegra Semenzato

Televisione

Adattati al ribasso

Mentre i social attualmente sono un far west e un colabrodo in cui la libertà di espressione è intrecciata inestricabilmente col turpe e su diritti d'autore-elusione fiscale è bagarre, la Tv continua ad adattarsi-adeguarsi al ribasso, e non ha ancora imparato a coniugare-armonizzare vista e udito. Un esempio è la sparizione della didascalia "Immagini di repertorio", che appariva in sovrimpressione a servizi differiti. Oggi invece, durante il lockdown, mentre dal Tg si annuncia l'obbligo di indossare la mascherina, le reazioni politiche vengono tranquillamente lette mostrando i leaders assembrati e senza mascherina, riciclando vecchie riprese che fanno schizofrenicamente a pugni con le news. Un'autistica commissione immagine-parola su cui ci sarebbe da ricominciare a riflettere rileggendo i Bobbio, Popper, Chomsky, Benjamin, ma ovviamente questi sono discorsi per ieri. E che poi i primi a non reagire a questa fuorviante deleteria cattiva immagine di sé siano i diretti interessati, la dice lunga sulla partitocrazia e sul livello di sciatteria mediatica conseguito dal trentennio di concorrenza televisiva pubblico-privato.

Fabio Morandin

Pubblica amministrazione

Pochi ladri fanno tanti danni

Nella Pubblica Amministrazione e consimile, pochi ladri fanno tanti danni, e colpa ulteriore di costoro è la burocrazia di controllo e di ricontrollo che portano gli investimenti pubblici a non realizzarsi in tempi... umani! Il signor Salvini propone la soppressione del Codice degli Appalti, il signor Landini propone di rafforzarlo per evitare che "i padroni rubino": tipica ideologia neocomunista. A mio parere entrambi hanno ragione, poiché la prescrizione corta e la magistratura lunga rendono attuali obbrobri come la non punibilità dei corrotti e corruttori. Sempre a mio parere, se chi ruba nella Pubblica Amministrazione avesse come pena base l'ergastolo e la non prescrizione, con attenuanti in proporzione alla restituzione del maltolto, quei ladri diverrebbero una rarità e non quell'altro che i Cittadini considerano "normalità" la anormalità del sistema burocrazia attuale. Restano oggi i dati spaventosi del calo della produzione industriale ed altri, che non sono ideologia, bensì concretezza della crisi economica da qui al medio termine. Questo significherebbe che si avranno 500 euro per ferie e neo bonus di 100 euro ai soli fini elettorali, misero inizio del diluvio economico.

Alberto Stevanin

Alleanze

Berlusconi al governo non è uno scandalo

Mi complimento perché il Gazzettino riporta quotidianamente nella pagina "Lettere al Direttore" la frase del giorno di personaggi che fanno notizia per le loro esternazioni. Anche se manca il contesto in cui detta frase è stata pronunciata, la stessa rappresenta comunque molto sinteticamente il concetto base del loro modo di pensare. Veniamo al dunque: ieri, primo luglio, la ex ministro Barbara Lezzi, notoriamente zoccolo duro ed intransigente del Movimento 5stelle e disposta a tutto pur di creare problemi al suo stesso partito ed al paese tutto, si rivolge al segretario del PD Zingaretti invitandolo ad essere chiaro con gli italiani in merito al possibile ingresso di Berlusconi nella maggioranza di governo. Ebbene io non ho mai votato per Berlusconi, in quanto il mio pensiero politico è sempre stato rivolto ad un centrosinistra moderato, però non troverei nulla di scandaloso se per il bene del paese, in un momento tanto critico che necessita di scelte coraggiose (e soprattutto tempestive) per superare i continui e pesanti paletti che una parte incosciente del Movimento 5stelle continua a mettere in campo, ci fosse un allargamento della maggioranza con l'ausilio del partito di Berlusconi. Non è scritto in nessuna parte che la minoranza debba ostacolare ad oltranza anche le scelte positive della maggioranza, per cui se non si può uscire dalle nebbie agitate in continuo dal M5S, piuttosto di andare ad una crisi di governo, che in questo momento sarebbe tragica, ben venga l'aiuto responsabile del Berlusconi. Ovviamente questa ipotetica scelta non sarebbe indolore, per la rottura conseguente dell'unità del centrodestra ma anche per lo zoccolo duro del PD, che dovrebbe digerire (con estrema fatica) l'avversione e l'odio nutrito da sempre verso Berlusconi. La politica è l'arte del dignitoso compromesso, e ciò vale anche per la Lezzi (ed il Di Battista), per cui entrambi debbono fare l'analisi costi/benefici delle loro opposizione scriteriata e velenosa che non porta da nessuna parte, tanto meno a risolvere i problemi che ci stanno affliggendo.

Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 02/7/2020 è stata di **52.199.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, nuovo focolaio a Vicenza: scatta l'isolamento

Focolaio di Covid-19 a Vicenza derivante da un imprenditore che si è recato per affari in Bosnia, in auto con due amici, ed è tornato con il coronavirus: scatta l'isolamento di massa

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Albergatore affiliato alla camorra: maxi sequestro di beni

Taluni giudici mandano in galera i vagoni Fs fuoriusciti dai binari per le stragi ferroviarie, allora temo che in questo caso sarà colpa del portinaio dell'hotel se lì comandava la camorra **(faustinoFi66)**

L'analisi

Cosa ci deve insegnare la vicenda dei due marò

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) due militari saranno scagionati. Quanto al governo indiano, al di là delle reazioni ufficiali, crediamo che sarà ben lieto di essersi liberato di una contesa che di fatto era già stata composta con il ritorno in patria dei due incriminati. In effetti nessuno pensava che Girone e La Torre sarebbero stati riconsegnati ai giudici di Nuova Delhi. Va infine dato atto ai nostri ministri - succedutisi in questi anni - di aver fatto il possibile per tutelare i due ragazzi e riportarli a casa. Insomma, una volta tanto, politica e Giustizia sono andate d'accordo. L'esito felice della vicenda non deve tuttavia farci dimenticare gli errori che sono stati commessi, e che speriamo non vengano più ripetuti. E l'errore fondamentale è stato quello di imbarcare dei militari a protezione di una nave civile, senza munirli della relativa autorità di gestione delle emergenze. Il pasticcio infatti è nato perché il comandante della "Enrica Lexie" aveva ubbidito agli ordini del suo armatore di approdare in territorio indiano, legittimando così la locale autorità giudiziaria allo svolgimento delle indagini conclusesi, come si sa, con l'arresto dei nostri due marò. Poiché i fatti erano avvenuti in acque internazionali, era sufficiente che la nostra petroliera evitasse quell'approdo, lasciando così all'Italia - in quanto Stato di bandiera - la competenza ad accertare l'eventuale reato. Ebbene, è regola universale, e anche di buon senso, che se si mandano dei militari a proteggere un' imbarcazione civile essi non possano essere subordinati alle decisioni di un armatore. Questo ovviamente non significa che i nostri marò si sarebbero dovuti ribellare. Significa che chi li aveva mandati non aveva dato le opportune disposizioni perché fossero loro, e non altri, a gestire le eventuali emergenze. Va anche aggiunto che dal momento dell'approdo le autorità indiane non potevano comportarsi diversamente. E lo stesso avremmo fatto noi, se i presunti colpevoli di un omicidio avvenuto all'estero a danno di cittadini italiani si fossero trovati nel nostro suolo, perché questo dice l'art 10 del nostro codice penale. Sotto questo profilo, il giudizio dell'Aja ci è stato particolarmente favorevole. Ma, ripetiamo, si è trattato di una opportuna giustizia sostanziale. Si chiude così una "querelle" che ha rischiato di invelenire i nostri rapporti con uno Stato per noi essenziale, non ultimo per i reciproci rapporti commerciali che hanno rischiato, ad un certo punto, di essere irrimediabilmente compromessi. Ma se possiamo - e dobbiamo - trarne un insegnamento, crediamo di riassumerlo così: quando si mandano i nostri concittadini all'estero, siano essi dei robusti militari come La Torre e Girone, o volonterosi e inermi cooperanti come Silvia Romano, dobbiamo predisporre tutte le cautele, normative e operative, per garantire loro, e in fondo anche noi, di non trovarsi invischiati in situazioni che sfuggono al controllo di tutti, e che possono facilmente convertirsi in tragedia, come è avvenuto a Pippa Bacca, o in interminabili trattative con governi o addirittura con organizzazioni terroristiche. L'impressione generale che si trae da queste vicende è infatti quella di una insufficienza di valutazione critica, di mancanza di immaginazione, insomma di incapacità di rappresentarsi in anticipo la marea di problemi che queste iniziative, persino le più benemerite, possono creare. Anche se queste considerazioni un po' amare non devono oggi guastarci la festa per la soluzione favorevole ai nostri due valorosi marinai.

C'È L'IMPRESSIONE DI UNA INSUFFICIENZA DI VALUTAZIONE CRITICA, DI INCAPACITÀ DI RAPPRESENTARSI IN ANTICIPO LA MAREA DI PROBLEMI CHE SI POSSONO CREARE

La vignetta

Le idee

Unione bancaria lontana se la Germania frena

Osvaldo De Paolini

Ciò che più ha sorpreso, nel salvataggio-rilancio della Popolare di Bari, è la brevità dei tempi per il perfezionamento dell'operazione: sette mesi in tutto dal momento del commissariamento della Banca d'Italia. Sette mesi nei quali, nonostante la paralisi da Covid, gli uomini del Tesoro guidati dal direttore generale Alessandro Rivera sono riusciti a comporre esigenze le più varie: dalle pretese rigoriste di Bruxelles alle istanze del Mediocredito cui è demandato l'onere di traghettare l'istituto, fino alla delicata trattativa con il Fondo interbancario che ha dovuto sborsare poco meno di 1,2 miliardi per evitare danni maggiori al sistema. Per non dire dell'attività di convincimento svolta presso i sindacati, insieme ai quali ora si dovrà gestire il dimagramento dell'istituto e i relativi esuberi; oppure del non facile superamento delle resistenze alla trasformazione in spa. Ora comincia la fase operativa, che porterà a una trasformazione radicale della struttura interna dell'istituto, non solo per gettare definitivamente alle spalle una gestione che dire non specchiata è eufemistico, ma anche per rimodulare una mission destinata a incidere fortemente sul territorio. Con un'attenzione particolare alla piccola e media impresa. Di qui la necessità di sviluppare professionalità interne capaci di cogliere i bisogni di un'imprenditoria che abbia come fari i valori del mercato, un modello che al Sud non si è mai davvero radicato. In ciò risulterà preziosa la regia del Tesoro, decisamente più attento che in passato a preservare equilibri di sistema conquistati a così caro prezzo. Quanto al piano stand alone, ispirato alle linee guida tracciate da Via XX Settembre, l'assenza di indicazioni su future fusioni non vuol dire che non ci saranno, probabilmente arriveranno quando il nuovo corso della Bari si sarà consolidato.

Più problematico, e perciò ancora più sfidante, il caso Mps sul quale gli uomini di Rivera hanno acceso più di un faro proprio in queste settimane con lo scopo di avviare a conclusione un faticoso percorso di privatizzazione che potrebbe costituire il punto di partenza di una massiccia aggregazione, capace di dare vita a un polo bancario di dimensioni tali da sostenere il confronto con i due campioni nazionali, Intesa Sanpaolo e Unicredit. I lavori sono in corso e i rumor sui partner potenziali si moltiplicano, ma è sul risultato finale che si misurerà la bontà del progetto, di gran lunga il più costoso per lo Stato e per i risparmiatori.

A completamento dell'impresa senese, l'Italia potrà vantare un sistema bancario tra i più moderni e concentrati - ovvero meno esposto a rischi sistemici - in Europa. Pronto a partecipare a pieno titolo al processo di completamento dell'Unione bancaria. Vale però domandarsi se l'Europa, tanto severa verso le carenze delle nostre banche, sia a sua volta pronta per il salto cruciale. Davvero tutti hanno fatto i proverbiali "compiti a casa" che da Bruxelles ci chiedevano con insistenza? Ancora ieri la Vigilanza Ue sollecitava più aggregazioni e più concentrazioni proprio per delimitare le aree di rischio. Il nostro Paese ha fatto la sua parte: prima della grande crisi di fine decennio contava 800 banche, oggi non arrivano a 100. In Germania, nonostante i 270 miliardi pubblici iniettati nelle situazioni più gravi (all'Italia l'operazione è costata meno di un decimo), nel 2005 tra banche commerciali e Sparkassen varie se ne contavano 1.500, praticamente le stesse di oggi. Tra l'altro, con non modesti problemi patrimoniali tuttora irrisolti: si vedano i casi Deutsche Bank e Commerzbank. Se qualcuno cercava una spiegazione al perché tarda il completamento dell'Unione bancaria, ora ha la sua risposta. Ma per una volta l'Italia ha le carte in regola per essere dalla parte di chi pone le domande.

Conegliano (Treviso) L'intervento riuscito

Festeggia 103 anni con un pacemaker

Nonno Angelo ieri compiva 103 anni. Ha festeggiato il suo speciale compleanno anche con l'equipe del reparto di degenza di Cardiologia dell'ospedale di Conegliano (Treviso). Nonno Angelo, infatti, è stato sottoposto ad un intervento urgente per l'impianto di un pacemaker perfettamente riuscito.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Luglio 2020

San Tommaso, Apostolo. Il quale non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù, ma, quando lui stesso gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio».

19°C 26°C

Il Sole Sorge 5.19 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 19.35 Cala 3.38

ANÀ-THEMA TEATRO PROPONE NUOVI SPAZI ESTIVI TRA CUI IL DRIVE IN

L'assessore Tiziana Gibelli
Spettacoli per ogni età
Bonitatibus a pagina XIV

Musica
Gabbani sarà a Majano tra canzoni e racconti
A pagina XIV

Eventi
Udine sotto le stelle si allarga a via Vittorio Veneto

Udine sotto le stelle si amplia: da oggi, infatti, anche via Vittorio Veneto parteciperà all'iniziativa.
Pilotto a pagina V

Borgo stazione verso il giro di vite

▶Dopo l'aggressione al consigliere il prefetto convoca un vertice sulla sicurezza. Il sindaco: servono più controlli

▶Foramitti: la strategia va cambiata, non si può vivere così Meloni (Pd): Fontanini ha speso 1 milione ma è un fallimento

In Borgo stazione, dopo l'aggressione da parte di un pakistano al consigliere comunale leghista Paolo Foramitti, che ha rimediato 21 giorni di prognosi, si va verso un nuovo giro di vite. La linea sarà dettata oggi dal Prefetto, assieme alle forze dell'ordine e alle autorità nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ma la dem Eleonora Meloni va all'attacco della giunta: «La ricetta di Fontanini per la sicurezza in città si riassume in "tante spese, niente soluzioni". Facendo due rapidi conti, superiamo ampiamente il milione di euro tra vigilantes e telecamere. Ma di fatto niente che abbia avuto reale efficacia».

De Mori e Pilotto
alle pagine II e III

QUARTIERE Borgo stazione

Calcio Serie A Ieri in trasferta

Gol e cuore, l'Udinese stende la Roma

I gol oltre al gioco, e tre punti-salvezza che tutti insieme non si vedevano dal girone d'andata. L'Udinese all'Olimpico è ha regalato ai tifosi forse la miglior prestazione del campionato, battendo la Roma 2-0 con reti di Lasagna e Nestorovski
A PAGINA X

Infermieri
Più posti ma serve formazione

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha fatto emergere, o meglio ha sottolineato una necessità per il sistema sanitario: medici e infermieri, risorse umane preziose e che durante la pandemia sono state ricercate in tutte le regioni. Non sarà l'unico motivo, ma forse è una molla che ha spinto il Ministero dell'Università a fissare al rialzo l'offerta formativa per l'esame di ammissione dell'8 settembre.
Zancaner a pagina VI

«Fiere in rosso fusione inevitabile»

▶Bini: abbiamo un'idea chiara, serve un'aggregazione in un solo soggetto

Destino degli enti fieristici regionali, dragaggi a Lignano e Marano, rifiuti sequestrati a Lignano, il volo Alitalia Ronchi-Roma, le liste d'attesa in epoca Covid negli ospedali Fvg (la mappa entro il 31 luglio), risorse per evitare l'aumento delle rette nelle case di riposo e interventi per superare i problemi del Centro unico di prenotazione in sanità sono stati alcuni dei molti problemi affrontati ieri in Consiglio regionale.
Lanfrit a pagina VII

Mortegliano
Due bombe a mano sotto il campo di calcio del paese

Erano pronti a partire i lavori da 510mila euro per sistemare il campo di calcio di Mortegliano. Ma sono state trovate due bombe a mano della Grande guerra.
De Mori a pagina V

Case di riposo
I sindacati chiedono trasparenza

Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono a gran voce «trasparenza sulla gestione dell'emergenza e sulle strategie future in materia di assistenza agli anziani e di potenziamento del servizio sanitario. La Regione apra subito il confronto». Un confronto a 360 gradi, non solo sulla gestione dell'emergenza nelle case di riposo e sulle exit strategy per traghettarle verso un graduale ritorno alla normalità.
A pagina VI

Mobbing
Il lockdown non ha fermato le vessazioni

Donna, sopra i 41 anni, dipendente nel settore privato: è la fotografia di chi subisce vessazioni sul posto di lavoro, secondo i dati 2019 dello Sportello Antimobbing, nato nel 2007 su iniziativa dell'allora Provincia di Udine. Ai numeri dell'anno scorso, però, si uniscono anche quelli dei due mesi di lockdown che non hanno fermato il fenomeno.
Pilotto a pagina V

L'economista
La ricetta per reggere l'urto della crisi

Più Europa, più debito pubblico - «non si è mai visto in tempo di guerra aumentare le tasse -, investimenti su tre asset che da soli valgono ovunque il 60% del Pil: sanità, educazione e infrastrutture. Correzione di «condotte politiche sbagliate», quelle che hanno detto che perché un Paese diventi più ricco i cittadini devono diventare più poveri.
Lanfrit a pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il caso Borgo Stazione

IL CASO

UDINE In Borgo stazione, dopo l'aggressione al consigliere comunale leghista Paolo Foramitti, che ha rimediato 21 giorni di prognosi e il sospetto di quattro costole incrinate, si va verso un nuovo giro di vite. La linea sarà dettata oggi dal Prefetto, assieme alle forze dell'ordine e alle autorità nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Come spiega lo stesso rappresentante del Governo, Angelo Ciuni, il tavolo era già stato fissato, «lo avevo convocato per discutere di altri argomenti, ma cade a fagiolo dopo quello che è accaduto al consigliere. Ne dobbiamo parlare tutti insieme». A chiedere la presenza di più agenti e per più tempo nel quartiere, per evitare che diventi il «Bronx» di Udine, era stato il sindaco Pietro Fontanini subito dopo il fatto. E lo ha ribadito ieri al Questore, «che mi ha chiamato per esprimermi la vicinanza», lo stesso Foramitti, che ha presentato una formale denuncia ai carabinieri, allegando il referto dell'ospedale «che mi ha dato una prognosi di 21 giorni per la sospetta incrinatura di quattro costole», dopo l'aggressione subita da un pakistano ubriaco.

Consigliere aggredito vertice sulla sicurezza

▸Il Prefetto convoca il comitato: «Dobbiamo decidere assieme cosa fare»
Meloni (Pd): speso un milione fra telecamere e vigilantes, ma è un fallimento

IL PREFETTO

«Una maggiore presenza di Polizia e Carabinieri, la vorremmo tutti. Il problema è che le risorse umane sono molto poche, come si sa, purtroppo. Non dimentichiamoci che siamo ancora nel periodo di osservazione e controllo per le misure anti-covid», rammenta Ciuni. Ma l'episodio avvenuto in via Leopardi all'ora di pranzo di mercoledì, in pieno giorno, aggiunge, sarà oggetto di una riflessione a più voci per elaborare una strategia comune e dare risposte ai cittadini. «Ci si ragionerà sopra tutti insieme e si vedrà di trovare soluzioni intermedie. Se potenzieremo i controlli? Non ho ancora un'idea chiara. Ne discuteremo in comitato».

FORAMITTI

«Al Questore - dice Foramitti - ho detto che va cambiata la strategia. Non è accettabile un'aggressione simile in pieno giorno. È troppo tempo che noi abitanti siamo costretti a vedere certe cose. Mi sono candidato per cercare di cambiare le cose da dentro per questa zona, ma purtroppo vedo che la situazione sta peggiorando. È necessario un approccio diverso. Da tempo chiediamo una maggiore presenza di agenti nei momenti critici, di solito verso sera. Chiediamo che non si lascino bere queste persone in modo incontrollato. Da consigliere, ho dato la mia disponibilità». La minoranza dice che la giunta Fontanini ha speso tanto per la sicurezza ma i risultati non si vedono. «La minoranza di oggi, quando era maggioranza, ha avuto le sue colpe: per 10 anni non hanno fatto niente, noi stiamo cercando di fare qualcosa. Purtroppo, i risultati non ci sono. Vuol dire che o non basta o va adoperata un'altra strategia. Tutte le spese deliberate devono essere messe in opera: telecamere, illuminazione, ma soprattutto più forze dell'ordine e non vigilantes privati, anche perché nei casi veramente critici non possono intervenire», sostiene. Il paradosso, dice è che «mercoledì, quando ero in pronto soccorso, alle 17 mi sono visto passare davanti il pakistano che mi aveva aggredito e l'ho visto uscire tranquillamente. Il questore stamattina mi è confermato che era a piede libero. Lo trovo inaccettabile».

I CONTI IN TASCA

A fare i conti in tasca alla giunta è la consigliera dem Eleonora Meloni, che ha messo in fila i soldi spesi in questi due anni. La sua lista inizia nel 2018, quando Fontanini annunciò «la volontà di istituire un servizio di vigilanza privata in affiancamento alla Polizia locale, con una sperimentazione di 4 mesi, da ottobre 2018 a febbraio 2019, con tre coppie di guardie giurate». Totale della spesa prevista a bilancio: 67mila euro per il 2018 e 22.350 per il 2019. «A marzo 2019 il Comune estende il servizio di vigilanza, da aprile a dicembre 2019, con il contributo della Regione, per monitorare borgo stazione, parchi e zone vicine alle scuole. La delibera di variazione di bilancio indica 152mila euro di contributo regionale». Si passa da tre coppie di guardie a due. A

«Buche e rifiuti, il degrado è l'humus della criminalità»

LE REAZIONI

UDINE «Il degrado chiama degrado. Non c'è niente da fare. È il miglior humus per i comportamenti socialmente discutibili». Domenico Liano (M5S) la sera stessa dell'aggressione al collega Foramitti è andato in via Roma e dintorni a documentare lo stato in cui versa il quartiere. «In tre ore non ho visto neanche un agente», nota. Sul fallimento delle politiche adottate in borgo stazione, dice, «destra e sinistra si rimpallano le responsabilità. La verità è che si possono fare tante cose per migliorare. Ho fotografato la situazione per documentare il degrado del quartiere, che è decisamente mal tenuto: asfalto che cede, rifiuti buttati per terra, finestre rotte, edifici abbandonati, carcasse di bici. La sicurezza vive in una dimensione soggettiva e oggettiva. Le risorse sono scarse, non solo per la Polizia locale, ma anche per gli organi di polizia di Stato. Ma si può agire attraverso le tecnologie usate in modo intelligente. Ma soprattutto bisogna che il cittadino collabori, serve il cosiddetto Neighborhood watch, il controllo di vicinato, un gruppo di cittadini dedicato alla prevenzione del crimine, che segnala tempestivamente i problemi». Ma, prima di tutto, bisogna fare un po' di pulizia, dice: «Dal degrado nasce il degrado, anche sociale. Quando il disordine prevale, il cittadino non può collaborare. Altrimenti, continuiamo solo a fare spot elettorali. La volontà di risolvere c'è, ma i risultati sono pochi». Federico Pirone, già assessore con Honsell, respinge al mittente le accuse di chi (come ad esempio Marco Valentini di Ar) ribalta la frittata sostenendo che i problemi di sicurezza di oggi sarebbero figli di 10 anni di scelte sbagliate: «Intanto - dice - esprimo solidarietà e vicinanza a Foramitti, augurandogli una pronta ripresa. 21 giorni di prognosi non sono cosa da poco. Poi rilevo che in maggioranza sono tutt'altro che concordi nel commentare questo episodio e si sentono non da oggi tante idee diverse. Chi dice che ci vuole l'esercito, chi la Polizia locale, chi più telecamere. Per usare una battuta sembra un melting pot. È una babele di lingue la maggioranza su questa vicenda. Resta il fatto che dopo due anni e un mese i toni del sindaco sono sempre da campagna elettorale. Anch'io sono per far rispettare le regole, ma rilevo che dopo quasi metà mandato siamo ancora alle promesse e non c'è una linea condivisa. La logica non può essere solo quella della repressione».

IL DOSSIER-DENUNCIA DI LIANO (M5S) MARSICO: «SERVE L'ESERCITO» PIRONE: «DA FONTANINI ANCORA SOLO SLOGAN»

VIA ROMA Una delle immagini scattate da Liano

Giovanni Marsico (Prima Udine) ricorda che già nella precedente amministrazione si è molto speso per la sicurezza: «Avevo già invocato l'esercito anni fa quando a guidare la città c'era il centrosinistra e non sono stato ascoltato, ora lo ripeto: si portino i militari in strada, soprattutto in quelle zone meno sicure e la si finisca di dire che si sta facendo abbastanza. Alcuni interventi sono stati messi in campo però la politica sulla sicurezza della Lega a Udine ha dell'incredibile. Dopo tanti proclami e garanzie agli elettori di poter vedere finalmente una città più sicura e sotto il controllo delle forze dell'ordine è ora di dare un segnale forte e vero, di controllare il territorio. Con Enrico Bertossi, già in campagna elettorale avevamo chiesto l'uso dell'esercito in strada. Il programma "strade sicure" attuato in molte città deve essere adottato anche a Udine e non si capisce come la Lega non lo voglia attuare».

Cdm

LA CASBAH DI UDINE Un'immagine del piazzale davanti alla stazione, che attende una riqualificazione, in una delle foto del dossier confezionato da Domenico Liano lo stesso giorno dell'aggressione

La maggioranza si spacca, i "falchi": «Serve cambio di rotta»

▶Nella coalizione di governo la visione del primo cittadino si scontra con quella dell'ala "dura" che chiede l'esercito

LE POSIZIONI

UDINE Dopo l'aggressione del consigliere Paolo Foramitti in Borgo Stazione, la questione sicurezza torna prepotentemente alla ribalta e fa discutere all'interno della maggioranza, dove si scontrano due visioni contrapposte: una, secondo cui la città è tutto sommato abbastanza sicura (visione condivisa dal sindaco Pietro Fontanini), e un'altra, che chiede interventi più incisivi. Non vogliono, i "falchi", ritrovarsi con una città degradata perché il problema è stato sottovalutato; non vogliono che siano tradite le promesse elettorali, consapevoli che quello della sicurezza è stato un tema determinante per la vittoria del centrodestra. E, pur sapendo che gran parte delle iniziative sulla questione devono essere prese a livello nazionale, chiedono all'amministrazione un cambio di rotta e un maggiore impegno su questo fronte; chiedono l'utilizzo dell'esercito e incontri con Questura e Prefettura per capire come intendono intervenire. Tra le fila dei "falchi", c'è il consigliere di Fdi, Antonio Pittioni, critico su come Palazzo D'Aronco sta gestendo la sicurezza, al punto che girava voce volesse la sfiducia dell'assessore delegato, Alessandro Ciani, voce negata categoricamente: «Non ho assolutamente mai parlato di sfiducia – ha detto -, ma voglio confrontarmi con l'assessore, voglio un cambio di marcia e che venga dato risalto alle promesse fatte in campagna elettorale: chiedo un maggiore impegno. Sappiamo che tanti provvedimenti non sono competenza del Comune, ma anche se abbiamo pochi margini di manovra, quello che si può fare, va fatto. Abbiamo chiesto l'esercito e la commissione sicurezza e ci hanno detto no su entrambi: non va bene. Sono intristito anche perché più di un anno e mezzo fa il consiglio ha approvato la mia mozione per la creazione di squadre cinofile antidroga e ancora non sono state attivate». Pittioni ribadisce l'opportunità di usare l'esercito a Udine e lancia una petizione popolare per la sicurezza urbana (da far sottoscrivere in primis a Fedriga e Fontanini) per chiedere a Roma il rafforzamento della presenza delle forze di polizia in città, la certezza della pena, una nuova politica carceraria e l'istituzione di un fondo speciale per la rigenerazione urbana.

LA LEGA

Favorevole all'esercito e ad un maggiore impegno sulla sicurezza da parte dell'amministrazione, è anche la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan: «Da amministratrice penso che si debba essere obiettivi e propositivi – ha commentato -: dire che va tutto bene, quando si continuano a presentare questi episodi, vuol dire essere miopi politicamente e io penso che questa amministrazione non lo sia: ha iniziato un percorso che deve essere potenziato, con linee più severe, facendo richieste più dure alle forze dell'ordine. Abbiamo fatto bene, ma dobbiamo fare di più e continuare a contrastare questi fenomeni, culturalmente e soprattutto presidiando. La nostra responsabilità è intervenire. E dobbiamo anche fare pressing su Roma per avere maggior supporto, maggiori risorse e maggiori competenze ai Comuni». Tra chi considera prioritaria la sicurezza, c'è anche Michele Zanolla (Progetto Fvg), secondo cui, comunque, non c'è alcuno strappo in maggioranza sul tema: «Nessuna polemica col sindaco, solo uno stimolo costruttivo, la questione è nazionale e la situazione sta peggiorando ovunque, ma il problema non va sottovalutato: è necessaria una linea più dura per prevenire questi episodi, dobbiamo darci una mossa per evitare che la situazione degradi e dare un segnale ai cittadini che le cose sono cambiate rispetto alle precedenti amministrazioni. Sono contento che vengano potenziate le telecamere, ma chiedo un incontro con la Questura e la Prefettura per capire come intendono intervenire e cosa possiamo fare assieme».

Alessia Pilotto

PITTIONI (FDI): «MAI CHIESTO LA SFIDUCIA DI CIANI MA SERVE IL PUGNO DI FERRO» ZANOLLA: NIENTE STRAPPI

QUARTIERE DIFFICILE Borgo stazione divide la maggioranza

marzo scorso, nuovo accordo con Sicuritalia, per un servizio di vigilanza fino al 31 dicembre 2020. Investiti circa 150mila euro regionali.

«A giugno 2020 - conclude Meloni - la giunta destina 673mila euro per 67 nuove telecamere di ultima generazione» da aggiungere ai 75 impianti attuali. Nel "calderone", poi, la dem, mette anche i soldi (sempre di provenienza regionale) per finanziare gli impianti di sorveglianza dei privati. Alla fine, Meloni tira la riga, fa la somma e conclude: «La ricetta di Fontanini per la sicurezza in città si riassume in "tante spese, niente soluzioni". Facendo due rapidi conti, superiamo ampiamente il milione di euro tra vigilantes e telecamere, speso dalla giunta della Lega. Ma di fatto niente che abbia avuto reale efficacia. La prova che buttare soldi a pioggia serve a farsi pubblicità, sulle spalle e le tasche dei cittadini. Ma non a fare sicurezza», sostiene Meloni.

Camilla De Mori

Il progetto di coesione sociale

«La Regione ci finanzia, il Comune no»

(cdm) «Il problema di Borgo stazione è che sinora non c'è stata una strategia se non quella di sentire i commercianti, che da 5-6 anni continuano a ripetere le stesse cose. Gli esercenti pensano ai loro interessi, è legittimo, ma gli interessi dei commercianti non sempre collimano con quelli dei cittadini o dei giovani residenti. Su questo, secondo noi, c'è spazio per lavorare». La pensa così Umberto Marin, di Time for Africa, che un anno fa ha aperto proprio qui, nel cuore della "casbah" udinese, la Biblioteca dell'Africa. «Bisogna ripensare la strategia sul quartiere, che è bello, vivibile, animato. Ma non c'è mai stata una vera strategia di integrazione culturale, né con questa amministrazione né con quella precedente. Qui il 34% della popolazione è di origine straniera. Bisogna puntare al rafforzamento della coesione sociale». Per questo, Marin non si capacita del fatto che «la Regione ci ha cofinanziato un progetto di sviluppo della coesione sociale in borgo stazione, ma il Comune, che pure è venuto alla presentazione, poi non ci ha sostenuto con altre risorse». Sinora «abbiamo fatto 4 focus group con cittadini, commercianti, giovani e associazioni e abbiamo avviato un percorso per gli educatori di strada, che sono otto. Abbiamo sospeso per il covid, ma riprenderemo a settembre». Secondo Marin «la ricetta non è la repressione, ma valorizzare i punti di forza. Ma se poi le attività culturali del Comune finiscono in via Vittorio Veneto non funziona. Se la Regione ci cofinanzia e il Comune non ci sostiene, vuol dire che non ha capito il tentativo che stiamo facendo».

<APPUNTAMENTI>

Il mese di luglio è sinonimo di natura e viste da non farsi sfuggire

Immergersi nelle bellezze di Asiago con una serie di escursioni uniche

Per tutti Le gite previste per i prossimi giorni sono adatte a tutta la famiglia

Chi ama immergersi nel verde ed esplorare le bellezze della natura attraverso suggestive passeggiate trova sull'Altopiano di Asiago una vera e propria oasi di pace. Le numerose escursioni organizzate in questo meraviglioso territorio, nel mese di luglio, rappresentano un'occasione per rinfrescarsi e stare all'aria aperta insieme a tutta la famiglia.

Già a partire da sabato 4 non c'è che l'imbarazzo della scelta, a cominciare da "Emozioni in natura: Col dei Remi", promossa da Asiago Guide. Dalle 9.30 alle 13 è previsto un percorso suggestivo tra rigogliosi boschi di faggio. I panorami, tra le radure e la conca centrale dell'Altopiano, valgono decisamente la fatica dell'escursione. Trattandosi di un percorso di difficoltà 3 (su 5), inoltre, si tratta di una passeggiata che non presenta particolari criticità dal punto di vista tecnico. Il ritrovo è previsto alle 9.30 nel piazzale degli Eroi di Asiago. Per info e prenotazioni info@asiagoguide.com.

Che dire, poi, dell'esplorazione guidata in compagnia di Filippo Menegatti delle Guide Altopiano prevista per l'8 luglio. Partendo alle 8.45 dal Piazzale della Baita Azzurra a Tresché Conca di Roana si dà inizio ad una gita di mezza giornata - classificata con livello di difficoltà "facile" - che ha come meta finale il Monte Cengio (lato sud-ovest) e lo storico sentiero dei granatieri. La prenotazione è obbligatoria entro le ore 18.30 del 7 luglio alla mail info@guidealtopiano.com. Per partecipare è obbligatorio l'utilizzo della mascherina, del gel igienizzante e delle scarpe da trekking, oltre che di una pila frontale. Altopiano di Asiago è sinonimo anche di tradizioni del popolo cimbro. Per esplorare questa cultura al meglio è possibile partecipare, prenotando su chalet@comune.roana.vi.it o allo 0424 694361, alla passeggiata mattutina con Asiago Guide a Mezzaselva, in programma sabato 11 luglio. In occasione di "Hoga Zait - Il Festival Cimbro" è prevista un'escursione guidata a Toballe, nome con cui i Cimbri chiamavano il paese di Mezzaselva, frazione di Roana. Dalle 9.30 alle 13 il divertimento è assicurato, anche per le famiglie.

<FINO AL 7 AGOSTO>

Un vero tuffo nel passato

Tante avventure per i più piccoli nelle Settimane Verdi in Fattoria

Visitare l'Altopiano di Asiago significa anche tornare indietro nel tempo, ad una vita più semplice, fatta di malghe e di animali domestici: tutti elementi che molti dei nostri bimbi hanno perso, nella frenetica vita di città. Le "Settimane Verdi in Fattoria" al Cason delle Meraviglie di Tresché Conca di Roana puntano proprio a farli entrare in contatto con questa realtà. Fino a venerdì 7 agosto, dal lunedì al venerdì, la fattoria permetterà ai più piccoli di divertirsi esplorando la natura, tornando ai ritmi di una volta.

Protagonisti il gioco all'aria aperta e gli animali da fattoria. Le giornate impegneranno i ragazzi - dai 3 agli 11 anni - dalle 8.30 alle 16.30. I pasti verranno preparati e consegnati dai ristoranti convenzionati.

<DOMENICA 5 LUGLIO>

Spostarsi in bici anche in montagna

Scoprire la Grande Guerra in sella ad una E-Bike

La sosta Nella giornata è prevista anche una sosta in una tipica malga per fare una pausa

Muoversi in bicicletta anche in montagna da oggi diventa un'esperienza alla portata di tutti. Grazie alle E-Bike, infatti, veicoli elettrici che rendono semplici anche le salite più impegnative, è possibile farlo in tutta sicurezza e comodità. Il 5 luglio sull'Altopiano è prevista una gita lungo le vie della Grande Guerra, con ritrovo alle 8.30 in piazza Italia a Gallio. L'escursione, che interesserà in particolare la zona nord dell'Altopiano, durerà per l'intera giornata e comprenderà anche una sosta presso una caratteristica malga-rifugio.

Per partecipare è necessario prenotarsi entro le 18.30 del giorno precedente, telefonando al numero 340 73 47 864 oppure scrivendo all'indirizzo mail info@guidealtopiano.com. La mascherina è d'obbligo, insieme al gel igienizzante e all'abbigliamento tecnico.

Due bombe a mano sotto il campo di calcio, lavori stoppati

▶Sono state trovate dopo un controllo con il metal detector

IL CASO

MORTEGLIANO Erano pronti a partire i lavori da 510mila euro per sistemare il campo di calcio di Mortegliano, dove giocano i ragazzi dell'Esperia 97. Ma il cantiere ha subito un brusco stop proprio sul nascere. Come spiega il sindaco Roberto Zuliani, «prima di procedere ai lavori di rifacimento del manto con erba sintetica, è stato fatto un controllo con il metal detector per vedere la qualità del terreno e in questo frangente, sono state rinvenute due bombe a mano di fabbricazione italiana, probabilmente risalenti alla Grande guerra». E potrebbero non essere i soli residuati sepolti sotto le zolle erbose del campetto.

VERIFICHE

Gli accertamenti sono stati fatti solo su quei due punti, ma ce ne sono molti altri da verificare: passando con il metal detector, infatti, sono stati individuati dei suoni particolari in oltre venti punti del campo di calcio. Mi auguro che le bombe rinvenute fossero inattive: di certo nessuno è andato a toccarle. Ma ora siamo in attesa dell'intervento degli artificieri per la bonifica dell'area. Nel frattempo la zona è stata interdetta e i lavori sono stati fermati». Le bombe a mano, come spiega il sindaco, si trovavano «a circa 10-15 centimetri di profondità sotto il terreno di gioco». E chissà da quanto tempo si trovavano sotto quel campo, su cui si sono alternate generazioni di calciatori, più o meno in erba, a rincorrere palloni, a stoppare e dribblare.

IL SINDACO: «ABBIAMO CHIAMATO GLI ARTIFICIERI CI SONO OLTRE UNA VENTINA DI ALTRI PUNTI SOSPETTI»

DAL CARSO

«Il terreno di cui è formato il campo era terreno di riporto portato dal Carso triestino. Credo che risalga a quando è stata realizzata l'area degli impianti sportivi, andiamo ad oltre vent'anni fa», dice il primo cittadino. Di sicuro «degli ordigni bellici non si possono lasciare». Le imprese vincitrici dell'appalto (un'Ati fra la Tagliapietra srl di Basiliano e la Temi di Pasian di Prato) per i lavori di sistemazione del campo sportivo di via Friuli a Mortegliano, sul progetto del 2017 realizzato dallo Studio 3P di Marano Lagunare, come spiega il sindaco, «stavano già iniziando a operare». Ma adesso bisognerà attendere che gli artificieri facciano il loro lavoro e che l'area sia posta in sicurezza.

CARABINIERI Sono stati informati

Cdm

Mobbing, le donne finite nel mirino

▶L'identikit delle vittime di questo fenomeno che purtroppo è sempre più diffuso nelle aziende private anche in Friuli

▶Allo Sportello di aiuto nel 2019 ci sono stati 166 primi accessi e le persone seguite sono state 118. I casi soprattutto dopo i 41 anni

I DATI

UDINE Donna, sopra i 41 anni, dipendente nel settore privato: è la fotografia di chi subisce vessazioni sul posto di lavoro, secondo i dati 2019 dello Sportello Antimobbing, nato nel 2007 su iniziativa dell'allora Provincia di Udine. Ai numeri dell'anno scorso, però, si uniscono anche quelli dei due mesi di lockdown che non hanno fermato il fenomeno. "Il trend 2019 – ha spiegato ieri la coordinatrice Cristina Caparesi, facendo il punto della situazione a Palazzo D'Aronco assieme all'assessore Elisa Asia Battaglia -, continua abbastanza in linea con gli altri anni: ci sono stati 166 primi accessi al servizio e 118 persone seguite".

L'ANALISI

Come detto, la maggioranza di esse (78, il 66per cento) sono donne; per quanto riguarda le fasce d'età, la più colpita è quella dai 41 anni in su: rappresenta il 76per cento dei casi riguardanti le lavoratrici e il 67per cento di quelli dei lavoratori e ad essere colpite sono soprattutto persone con una buona formazione scolastica: diploma superiore (60 casi su 118 totali) o laurea (36 casi). Stando ai dati, il mobbing è più diffuso nel settore privato: 81 lavoratori contro i 37 di quello pubblico. Le cause presunte di disagio lavorativo sono riconducibili a mutamenti aziendali in 16 casi, seguiti a ruota (14 casi) dai fattori di carattere socioanagrafico e da assenze prolungate, congedi e permessi (9 casi). La figura del vessatore è rappresentata in maniera abbastanza egualitaria tra maschi e femmine (rispettivamente 44 e 41 casi) e si tratta soprattutto di superiori o titolari (93 casi), ma anche colleghi (30) mentre solo in 4 casi, la molestia è riconducibile a un collaboratore gerarchicamente inferiore. Tra le forme più frequenti di mobbing, ci sono l'umiliazione e le critiche (71 segnalazioni), l'eccessivo controllo sul lavoro (43), la marginalizzazione delle attività lavorative, lo svuotamento delle mansioni e l'attribuzione di compiti esorbitanti. Le criticità rilevate, invece, riguardano soprattutto le relazioni e la conflittualità con colleghi superiori, seguite da una problematica organizzazione del lavoro e dalle violazioni dei diritti. Le conseguenze del mobbing? In 14 casi hanno portato al licenziamento, in 5 alle dimissioni.

I NUMERI

I dati dello Sportello hanno anche fotografato la situazione durante i due mesi di lockdown che hanno registrato comunque 60 richieste: «Ci sono stati casi di persone cui, solo a loro, non veniva concesso lo smart working – ha spiegato Caparesi -, oppure che con lo smart working venivano ancora più isolate. La verità è che se si vuole vessare, si vessa». Il punto di ascolto antimobbing è attivo gratuitamente a Palazzo Belgrado, il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 16. A disposizione degli utenti c'è un'equipe multidisciplinare che comprende un avvocato, uno psicologo, un medico specialista e personale di supporto.

LA FIGURA DEL VESSATORE È RAPPRESENTATA SOPRATTUTTO DA TITOLARI O SUPERIORI

Alessia Pilotto

VESSAZIONI Un'immagine simbolica in una foto di repertorio

Udine sotto le stelle si allarga anche a via Vittorio Veneto

EVENTI

UDINE (al.pi.) Udine sotto le stelle si amplia: da oggi, infatti, anche via Vittorio Veneto parteciperà all'iniziativa che vede i bar e ristoranti riversarsi nelle strade chiuse al traffico. Da oggi al 31 ottobre, quindi, dalle 18.30 del venerdì alle 00.30 del sabato e dalle ore 18.30 del sabato alle ore 00.30 del lunedì successivo in via Manin e via Vittorio Veneto saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo e il divieto di transito per ogni categoria di veicoli (eccetto i residenti e i mezzi di soccorso); le auto provenienti da piazza Primo Maggio o da piazza Patriarcato non potranno quindi entrare mentre quelle in arrivo dal via San Francesco saranno deviate verso via dei Calzolai. Saranno inoltre posizionate barriere fisiche agli incroci tra via Vittorio Veneto e via Rauscedo e tra via Vittorio Veneto e piazza Duomo. Questa via, dove hanno aderito una ventina di operatori, si aggiunge a quelle coinvolte fin dall'inizio: via Poscolle, via Gemona, Largo dei Pecile e via Aquileia, che ha annunciato un ricco programma di eventi collaterali lungo tutto il mese di luglio, organizzati col coordinamento di Confesercenti. Stasera, alle 18.30, torna il salotto letterario di Angoli Acuti, all'Angolo della Musica mentre alle 19, al caffè Friuli, aperitivo e musica "Cocktail e melodie". Sabato 4 ancora musica, al bar Moderno, dalle 20, con "Il fascino del sassofono" e "Ai vecchi parrocchiani", dalle 20.30 con la "Gap's Orchestra". Domenica dalle 18 spazio alle attività per i più piccoli con "I bambini e la magia". Alle 19, sempre al bar Moderno, ci sarà L'arpa sotto le stelle "Attraverso i secoli della musica classica". «Siamo riusciti a mettere insieme un bel programma – ha spiegato la rappresentante del Borgo, Antonella Fierro. Abbiamo cercato di proporre attività ed eventi per tutte le fasce di età. Non è stato facile, il tempo è tiranno, ma direi che possiamo essere soddisfatti. Per agosto cercheremo di fare anche meglio».

In calo il totale dei positivi in regione

LA PANDEMIA

UDINE Ancora notizie rassicuranti sul fronte della pandemia da covid-19, per la provincia di Udine. Secondo i dati forniti ieri dalla Regione, le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) erano 105, ovvero due in meno del giorno precedente. Nessun paziente era in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ierii sono stati rilevati due nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.314: 1.394 a Trieste, 998 a Udine, 704 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.864,

Professioni sanitarie in ballo a Udine ci sono 249 posti

▶In regione per gli infermieri qualche possibilità in più all'ateneo friulano, ma è Trieste che incassa un incremento

SALUTE

UDINE L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha fatto emergere, o meglio ha sottolineato una necessità per il sistema sanitario: medici e infermieri, risorse umane preziose e che durante la pandemia sono state ricercate in tutte le regioni. Non sarà l'unico motivo, ma forse è una molla che ha spinto il Ministero dell'Università a fissare al rialzo l'offerta formativa per l'esame di ammissione dell'8 settembre ai corsi di laurea delle Professioni sanitarie. A disposizione in Italia ci sono 25.602 posti, 1.206 in più di quelli messi a bando lo scorso anno e di poco superiori a quelli chiesti dalle Regioni, ma inferiori a quelli chiesti dalle categorie (-16%), in particolare dagli infermieri. Complessivamente in Fvg sono 484 - 249 a Udine e 235 a Trieste - i posti messi a disposizione tra le due università per le professioni sanitarie e per lo più saranno occupati dai futuri infermieri. Questa professione ha visto un incremento di 924 posti a livello nazionale, rispetto allo scorso anno, oltre il doppio se si guarda a due anni fa e negli atenei italiani ci si prepara a formare oltre 16.000 nuovi infermieri. In Fvg ci sarà qualche chance in più a Udine che con i suoi 140 posti, ha un margine leggermente superiore a Trieste dove i posti disponibili sono 120, ma tra i due atenei a guadagnarsi posti in più è proprio Trieste (+17).

IL NODO FORMAZIONE

«Qualcosa in più, ma non sufficiente - spiega il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, Stefano Giglio –. Il tema rimane sempre quello della formazione. A Udine, ad esempio, c'è difficoltà anche a reperire spazi fisici, aule per la didattica e un ulteriore problema ce l'hanno le aziende che devono destinare tutor ai futuri infermieri, quindi personale che lavora e che li deve seguire». Servirebbero, insomma, posti in più, «ma si rende necessaria una stratega condivisa tra Regione, università e Aziende sanitarie», aggiunge Giglio che invoca l'immediata istituzione di un tavolo per trovare le risorse necessarie. «Se è vero che in Fvg serviranno più infermieri destinati al territorio, la Regione dovrà interessarsi a questo tema».

IL CONCORSONE

Dai futuri infermieri a quelli che la laurea l'hanno già presa, un altro vuoto da colmare. A prima vista sembra elevato il numero di 80 infermieri che l'AsuFc sta per attingere dalla graduatoria del concorsone che aveva messo a disposizione 545 posti per tutto il Servizio sanitario regionale. È il quarto utilizzo della graduatoria finale, reso necessario per coprire posti vacanti o che a breve si renderanno vacanti e comunque per garantire la consistenza delle équipe assistenziali, anche in considerazione di questa fase particolarmente delicata di emergenza da Covid-19. Insomma, servono risorse per far fronte alle esigenze di copertura del relativo turn-over e di messa in sicurezza dei reparti, sia per quanto riguarda l'utenza che gli operatori, nell'ottica di garantire, tanto negli ospedali quanto sul territorio. Sufficienti? «No – afferma Giglio – significa solo garantire un minimo reintegro. Farebbero la differenza se fossero tutti concentrati all'ospedale di Udine, ma spalmati sull'interra azienda quasi non ci se ne accorge». Per il presidente dell'Opi Udine in questo momento «la maggiore criticità è il territorio» su cui si prevede un rafforzamento dell'assistenza anche in virtù degli accordi Stato-Regioni, «e il Covid ci ha insegnato che è fondamentale investire sul territorio dove parte degli utenti potevano essere seguiti a domicilio. Quindi ne servirebbero 300 di infermieri, non 80 che coprono solo qualche buco". E se è vero che il concorsone metteva a disposizione una graduatoria da 545 posti, è altrettanto vero che siamo già al quarto utilizzo. «Per questo – sostiene Giglio – considerando che ci vogliono almeno 2 anni, serve subito un altro con concorso e non attendere che si esaurisca questa graduatoria. Noi siamo pronti a un confronto, ma vanno trovate soluzioni in tempi brevi perché il nostro ordinario è ormai uno straordinario e siamo sempre in sofferenza».

Lisa Zancaner

IN CORSIA Degli operatori sanitari

OSPEDALE DI UDINE Il centro ospedaliero Santa Maria della Misericordia

«Case di riposo, serve trasparenza in Friuli»

LA PROTESTA

UDINE Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono a gran voce «trasparenza sulla gestione dell'emergenza e sulle strategie future in materia di assistenza agli anziani e di potenziamento del servizio sanitario. La Regione apra subito il confronto».

Un confronto a 360 gradi, non solo sulla gestione dell'emergenza nelle case di riposo e sulla exit strategy per traghettarle verso un graduale ritorno alla normalità, ma anche sull'adeguamento del piano sanitario regionale alle nuove priorità imposte dall'emergenza Covid. È quanto chiedono alla Regione i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl -Uil del Friuli Venezia Giulia, che ieri mattina sono scesi in piazza a Trieste con un presidio indetto davanti alla casa di riposo "La Primula", scelta come luogo simbolo non solo per gli effetti dell'epidemia in termini di contagiati e di vittime, ma anche per le carenze e le inefficienze che hanno segnato negativamente la gestione dell'emergenza.

Dietro alla decisione di organizzare il presidio di oggi anche la bocciatura, da parte del Consiglio regionale, della mozione con cui si chiedeva l'apertura di una commissione d'indagine sulla gestione dell'emergenza Covid-19 nelle case di riposo della Regione. Duro, a proposito, il giudizio di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil: «La maggioranza – denunciano – è venuta meno a un'esigenza di trasparenza rivendicata non soltanto dai familiari delle vittime, ma anche dagli operatori del settore, dalle loro rappresentanze e da tutta la comunità regionale, anche alla luce degli elevati indici di mortalità registrati nelle case di riposo, in particolare nell'area di Trieste». Ma l'esigenza di chiarezza e trasparenza non riguarda soltanto il passato: «Chiediamo di rivedere tutta la normativa sulle case di riposo– dichiarano Roberto Treu (Spi-Cgil), Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl) e Magda Gruarin (Uilp-Uil) – dai criteri di accreditamento alla qualità dei servizi sanitari e assistenziali, puntando a un innalzamento degli standard per il convenzionamento con la Regione e a un rafforzamento dei controlli da parte delle Aziende sanitarie su tutte le strutture, pubbliche e private». Ma l'emergenza Covid-19, secondo i sindacati, ha messo a nudo anche i limiti strutturali di un sistema di welfare troppo incentrato da un lato sugli ospedali, dall'altro sull'istituzionalizzazione dell'assistenza agli anziani piuttosto che sul sostegno all'assistenza domiciliare.

PROTESTA DEI SINDACATI «SERVE UN CONFRONTO SU GESTIONE DELL'EMERGENZA ED EXIT STRATEGY»

L'economista: la crisi sarà dura, ecco come salvarsi

IL PERSONAGGIO

UDINE Più Europa, più debito pubblico - «non si è mai visto in tempo di guerra aumentare le tasse -, investimenti su tre asset che da soli valgono ovunque il 60% del Pil: sanità, educazione e infrastrutture. Correzione di «condotte politiche sbagliate», quelle che hanno detto che perché un Paese diventi più ricco i cittadini devono diventare più poveri. È la via che intravvede l'economista Jean Paul Fitoussi per affrontare «una crisi che si annuncia forte, perché non si è mai vista una perdita del Pil del 12,5 per cento, come sarà quest'anno per Italia, Francia e Spagna». Ha fatto la diagnosi della condizione attuale e ha delineato i particolari della possibile ripresa intervenendo ieri al seminario organizzato online dalla Confindustria di Udine e «intervistato» dalla presidente degli imprenditori friulani, Anna Mareschi Danieli. Covid-19 ha fatto definitivamente crollare alcune credenze costruite nel recente passato, ha esordito, «e cioè che la globalizzazione avesse avviato una competizione ad armi pari – non è così – e che i cittadini fossero solo consumatori e non anche produttori. Nella prima veste ci hanno guadagnato, nella seconda hanno perso». La pandemia, inoltre, ha fatto perdere dieci anni di sviluppo, perché innestata su un terreno in cui «dagli anni Ottanta del secolo scorso i salari sono aumentati solo dell'1%, le diseguaglianze sono cresciute, gli investimenti sui settori strategici sono diminuiti, come ha dimostrato il virus mettendo a nudo la fragilità del sistema sanitario che pensavamo più forte». Per la costruzione del futuro, Fitoussi cita a piene mani la filosofia di Mario Draghi, musica alle orecchie degli industriali friulani che in pieno lockdown hanno promosso una petizione per averlo come presidente del Consiglio. «Draghi ha detto che dobbiamo abituarci ad avere un futuro con più debito pubblico, perché non si è mai visto che il debito cali in tempo di guerra – ha affermato -. Inoltre, a questo elemento del bilancio di uno Stato abbiamo dato troppa importanza: a livello mondiale il debito è del 130% rispetto al Pil, eppure non pensiamo neppure che il mondo possa cadere». Fortemente convinto nella bontà di un'Europa federale, «con gli Stati fondatori a scrivere la Costituzione e poi gli altri a decidere se aderire o meno», Fitoussi chiede molto di più all'attuale Unione europea. «I 750 miliardi del recovery found per 500 milioni di persone sono meno dei tre miliardi di dollari stanziati dagli Stati Uniti e del 40% del Pil in investimenti deciso quest'anno dal Giappone». Alle imprese non serve diminuire le tasse, ma rendere loro il contesto più competitivo, ha sostenuto ancora l'economista, e se davvero agli Stati servissero risorse, ma non ne è convinto, non sarebbe impensabile il ricorso a un prestito forzoso per i cittadini. Alla base della costruzione di un nuovo futuro, «ci deve essere l'idea di un domani migliore per tutti, non per una parte», ha ripetuto, inviando indirettamente il monito agli Stati falchi della Ue. «Le parti che compongono il tutto hanno bisogno l'una dell'altra e anche il predatore deve stare attento a non eliminare tutte le sue prede, se non vuole morire di fame», ha concluso l'economista.

Antonella Lanfrit

CONFRONTO Ieri Jean Paul Fitoussi si è confrontato con la presidente Mareschi Danieli

«Fiere in rosso, serve la fusione»

▶Bini a Santoro e Moretti: abbiamo un'idea chiara per il rilancio, ineluttabile arrivare ad un'aggregazione in un soggetto unico

▶Pizzimenti aspetta una risposta da Alitalia sui voli Riccardi: liste di attesa, monitoraggio entro fine luglio

CONSIGLIO

UDINE Destino degli enti fieristici regionali, dragaggi a Lignano e Marano, rifiuti sequestrati a Lignano, il volo Alitalia Ronchi-Roma, le liste d'attesa in epoca Covid negli ospedali Fvg (la mappa entro il 31 luglio), risorse per evitare l'aumento delle rette nelle case di riposo e interventi per superare i problemi del Centro unico di prenotazione in sanità sono stati alcuni dei molti problemi affrontati ieri in Consiglio regionale. L'assessore al Turismo Sergio Bini ha annunciato che oggi la Giunta delibererà in merito alla realizzazione degli spazi pubblici all'aperto Covid Free per gli eventi.

FIERE E DRAGAGGI

Pur non essendo azionista degli enti fieristici, «la Regione ha un'idea chiara per il rilancio: occorre un'aggregazione delle diverse società in un unico soggetto. I bilanci 2019 di Pordenone e Udine-Gorizia si sono chiusi in rosso, il 2020 sarà un anno particolarmente difficile: da qui dovrebbe derivare un'ulteriore presa di coscienza che quanto auspicato dalla Regione è ormai ineluttabile». È così che l'assessore Bini ha ha risposto ai consiglieri Dem Mariagrazia Santoro e Diego Moretti in merito alle sorti del polo Udine-Gorizia Fiere, considerato dai consiglieri «in lenta agonia». I due esponenti Pd non sono rimasti particolarmente soddisfatti della risposta – Bini ha anche ribadito la disponibilità della Regione a essere soggetto facilitatore dell'aggregazione -, poiché «per Udine e Gorizia Fiere non esiste né guida né tantomeno un piano strategico per il rilancio», ha affermato Santoro, Critico anche Moretti, che comunque ha considerato «non più rinviabile un'aggregazione regionale». Sui dragaggi ha chiesto aggiornamenti il capogruppo della Lega, Mauro Bordin, e in merito Bini ha assicurato che «a Lignano, Aprilia Marittima e Marano, nel canale Cialisia, nel fiume Zumello e nel Fiume Corno, gli interventi in alcuni casi sono già conclusi e in altri sono in via di realizzazione».

VOLO ALITALIA

Non ci sono ancora notizie certe sulla conclusione della trattativa tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e Alitalia per la riattivazione del volo da e per la capitale. Ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, in riposta a un'interrogazione della forzista Mara Piccin, ha ripercorso la vicenda prospettando una risposta ad ore della compagnia. Tuttavia, la consigliera ha deciso di depositare una mozione urgente, considerando «inconcepibile l'atteggiamento di Alitalia e del Governo giallorosso».

RIFIUTI A LIGNANO

È stato il pentastellato Cristian Sergo a interpellare l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro riguardo al «totale silenzio» rispetto ad un intervento del Corpo forestale regionale e della Polizia locale di Lignano Sabbiadoro la scorsa settimana che sono intervenuti «per accertare (come confermato dallo stesso assessore) un'attività di stoccaggio di rifiuti in assenza di autorizzazione – ha spiegato Sergo -. Sull'attività compiuta è stata redatta una notizia di reato trasmessa alla competente Autorità Giudiziaria». Scoccimarro ha spiegato che, nel caso di intervento con più forze, sia solo una ad occuparsi della comunicazione, nel caso i vigili del Comune. Sergo, però, ha sostenuto che «la notizia non la si trova da nessuna parte».

RETTE

Su richiesta del Dem Nicola Conficoni, preoccupato che le spese generate da Covid-19 facciano aumentare le rette nelle case di riposo, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è intervenuto spiegando che «è volontà della Regione intervenire per evitare aumenti, provvedendo all'erogazione di un contributo straordinario a sostegno degli enti gestori». Riguardo poi alle criticità del servizio Cup rilevate dal consigliere Dem Cristiano Shaurli e al completo ripristino delle agende per gli esami sospesi in epoca Covid (consigliere Walter Zalukar), Riccardi ha affermato che «la funzionalità del numero unico di prenotazione è stata ripristinata» e che sulle liste d'attesa «il risultato del monitoraggio regionale sarà disponibile a fine luglio». Rispondendo alla Dem Chiara Da Giau, l'assessore al Lavoro e famiglia Alessia Rosolen ha informato che «sono oltre 300 i progetti ricreativi avviati da giugno in regione per la prima infanzia e per ora non sono emerse criticità rilevanti, ma stiamo effettuando un controllo costante su strutture e servizi». Rispondendo al consigliere di Open Fvg Furio Honsell sulla situazione della Dm Electron di Buja, ha messo in evidenza che il 14 luglio è previsto un incontro tra Regione, parte sindacale e direzione dell'azienda.

Antonella Lanfrit

ASSEMBLEA REGIONALE Un momento dei lavori del consiglio di ieri con gli assessori Pizzimenti, Riccardi e Bini

Finanziamento

Shaurli: da Roma mezzo miliardo per il Fvg, sostegno alle Regioni speciali

«Il ministro Gualtieri e il viceministro Misiani danno 2,5 miliardi alle Regioni speciali, senza chiacchiere né propaganda, e di ciò vanno ringraziati. L'ipotesi di accordo con le Regioni speciali prevede che alla sola Regione Friuli Venezia Giulia vada circa mezzo miliardo». Lo rende noto il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, riferendosi all'ipotesi di accordo quadro tra il Governo, le Regioni speciali e le Province autonome per sostenere le necessità degli Enti in seguito alla perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19. Ricordando che «il Friuli Venezia Giulia nel 2019 aveva entrate tributarie per 6,305 miliardi, pari al 17,1% del totale assegnato alle Regioni speciali», Shaurli indica che "il Friuli Venezia Giulia ottiene complessivamente 459,39 milioni, pari al 18,3% del totale del contributo riconosciuto alle Regioni speciali. Ai quasi 460 milioni vanno aggiunti gli oltre 60 milioni arrivati finora ai nostri Comuni, cui se ne aggiungeranno altri". «Lo Stato dà un segnale importante - aggiunge l'esponente dem - di attenzione alle Autonomie e alle Regioni Speciali: 2,5 miliardi di cui oltre 450 milioni per il Friuli Venezia Giulia sono fatti concreti non parole. I criteri di riparto sono scelte delle Regioni speciali stesse, l'auspicio è che, qualora vi siano problemi, siano risolti e velocemente tra i presidenti che peraltro - sottolinea - sono tutti espressi dal centrodestra, e che non si perda un minuto per mettere queste risorse a diretto beneficio di cittadini e imprese. Si ringrazi e si lavori: tutto il resto è propaganda politica», conclude Shaurli.

Manager, redditi e patrimoni delle cariche più importanti

MANAGER

PORDENONE Il bollettino, stilato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, contiene 176 pagine di nomi, manager più o meno noti a livello nazionale collegati al settore pubblico. E tra loro ci sono anche nove figure del Fvg. Il documento raccoglie i dati su reddito e patrimonio degli amministratori inclusi nella lista. Per quanto riguarda i redditi, essi comprendono sia le indennità di funzione percepite in qualità di amministratori delle singole società che i guadagni che derivano da altre attività. I dati fanno riferimento alle dichiarazioni dei redditi del 2019. In regione la figura più nota è quella di Michelangelo Agrusti, attuale presidente di Confindustria Alto Adriatico. Le cariche facevano riferimento alla presidenza della Fabbrica modello (società di Unindustria) e alla vicepresidenza del Polo Tecnologico. Il reddito complessivo ammontava a 180.234 euro. La situazione patrimoniale comprendeva la presidenza del cda dell'azienda Cold solution srl e della Luxury interiors factory srl, nonché la vicepresidenza della società Il Tredici srl, editrice dell'omonimo canale televisivo. Quanto agli immobili, il documento riporta il 22,2 per cento di un terreno in comproprietà a Mottola (Ta).

SANITÁ

Collegato alla provincia di Pordenone è anche l'udinese Silvio Brusaferro, attuale presidente dell'Istituto superiore di sanità. Nel 2019 era membro dell'Organismo indipendente di valutazione della Azienda sanitaria Pordenonese, oggi Asfo. Lo stato patrimoniale comprendeva due abitazioni a Udine e una Peugeot 807, per un reddito totale di 127.330 euro. A Trieste ci sono Patrizia Andolfatto (presidente di Aries Scarl, società in house della Camera di Commercio Venezia Giulia) con 88.962 euro (due fabbricati a Trieste, una Peugeot 107 e una Mercedes A180), Pierluigi Medeot (segretario della Camera di Commercio Venezia Giulia, 151mila euro), Stefano Casalegi (direttore generale dell'Area Science Park, 170mila euro), Stefano Pace (sovrintendente del teatro Verdi di Trieste, 116mila euro e una Toyota Yaris), Antonio Paoletti (220mila euro, ex presidente di Aries Scarl, presidente di Uniontrasporti, consigliere dell'Interporto di Trieste, una Bmw e una barca a vela) e Sergio Paoletti (presidente dell'Area Science park, 148 mila euro). A Udine figura solo Maria Lucia Pilutti, segretario generale della Camera di commercio e consigliere di Confidi. Nello stato patrimoniale un fabbricato a Lignano e il 10 per cento della società "Le Magnolie" di Latisana, per un totale di 159mila euro.

MANAGER Ecco quanto guadagnano i friulani che fanno parte dei cda di aziende partecipare dal pubblico. In foto Michelangelo Agrusti

Maniago
Spilimbergo

UMBERTO SCARABELLO
Il vice sindaco di Maniago ha seguito e proposto in prima persona una modifica in corso d'opera per ottimizzare la pista

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 3 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Rivoluzione sulle ciclabili Percorso unico in centro

▶Dopo i lavori è già fruibile la pista di via Arba che garantisce sicurezza

▶Anche in via Unità d'Italia i cantieri si stanno chiudendo. Il caso Ponte Giulio

MANIAGO

Duplice buona notizia per la comunità di Maniago, alle prese con i lunghi cantieri che hanno caratterizzato l'ultimo anno. Dopo l'accelerazione, entro il mese c'è fiducia sulla chiusura dei lavori.

VIA ARBA

È già fruibile la pista ciclopedonale che collega la rotonda del bar-ricevitoria con il sovrappasso ferroviario di via Arba. Tuttavia manca all'appello un tassello fondamentale per potersi congiungere con il segmento che porta fino alla stazione di treni e autobus. Il procrastinarsi del cantiere è dovuto a una precisa scelta progettuale dell'amministrazione civica, con il vice sindaco Umberto Scarabello che ha seguito e proposto in prima persona una modifica in corso d'opera per ottimizzare il risultato. Secondo quanto si è appreso, è dunque imminente lo sblocco della pratica che porterà all'eliminazione delle barriere architettoniche, creando dossi all'altezza del sovrappasso e innestandosi direttamente sul tracciato ciclopedonale realizzato lungo via della Repubblica, sul lato del cimitero. In questo modo ci sarà un unico percorso in sicurezza dal centro della città fino a tutto il quartiere di Sud Ferrovia, ma anche per raggiungere la zona industriale del Nip, visto che esistono già piste dedicate. Un'opportunità per dare seguito ai progetti bike to work come quelli proposti dal colosso Siap del gruppo Carraro.

VIA UNITÁ D'ITALIA

Le proteste sono state tante, ma adesso la situazione in via Unità sembra in discesa. Quello che era iniziato come un normale cantiere per la realizzazione di una pista ciclopedonale sul lato della carreggiata in direzione di Spilimbergo si è trasformato in una "rivoluzione". Il motivo è stata la volontà di intervenire contestualmente in tutti i sottoservizi, che servono strutture enormi come l'ospedale e la casa di riposo. Il risultato - al netto di disagi che la popolazione non ha mancato di sottolineare anche tramite social - sarà presto sotto gli occhi di tutti: il biglietto da visita della città è mutato e migliorato. Chi giunge da Spilimbergo arriva in un viale ampio e accogliente, con duplice percorso protetto per gli utenti deboli della strada, con l'aggiunta di una pubblica illuminazione moderna e all'insegna del risparmio energetico. Il prossimo passaggio? Integrare i vari tratti. Nella speranza che anche la ferrovia pedemontana possa riaprire da settembre, perché adesso il reticolo di tracciati è amplissimo, ma manca la connessione con il resto della pedemontana, che potrebbe divenire elemento di grande attrattività. Inoltre serve la rimozione dell'assurdo divieto di transito delle biciclette lungo il ponte Giulio per la presenza di un nuovo giunto sul viadotto destinato alla viabilità autostradale e, quindi, non adatto per quella ordinaria, in cui transitano le due ruote non a motore.

Lorenzo Padovan

PISTE CICLOPEDONALI Si va completando la "rete" di mobilità lenta a Maniago

Pinzano al Tagliamento

Una mozione della minoranza contro Riccardi e Polimeni

(l.p.) I consiglieri comunali del gruppo di opposizione di Pinzano al Tagliamento hanno depositato una mozione, che sarà discussa durante la prossima seduta dell'organismo municipale, con la quale si impegnano il sindaco e la giunta a far convocare, con la massima urgenza l'assemblea dei sindaci dell'Ambito distrettuale. Il motivo è la necessità di firmare un documento al fine di approvare un nuovo atto aziendale, volto a ripristinare la Struttura complessa di chirurgia dell'ospedale di Spilimbergo, con la figura del primario e l'attivazione dei posti letto di Terapia semintensiva, "prima che la situazione di assistenza sanitaria della pedemontana vada incontro a una situazione di inadeguatezza irreversibile". Dai consiglieri comunali di minoranza, capeggiati da Erminio Barna, giunge pure una seconda richiesta "politica": sollecitare il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a procedere con le sostituzioni dell'attuale assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, e del direttore generale dell'Asfo Joseph Polimeni "per poter realizzare, con persone diverse, la ricomposizione adeguata di una politica sanitaria della pedemontana e dell'intera provincia pordenonese". Il medesimo documento sarà sottoposto all'attenzione di altri Consigli della pedemontana e montana del Friuli occidentale.

Polizia comunale Un "videograzie" per l'emergenza

▶Un documento sui servizi svolti durante la pandemia

SAN GIORGIO

Un video territoriale ringrazia la Polizia locale per il lavoro di controllo del territorio durante l'emergenza Covid. È l'omaggio di un professionista, che in tempi di lockdown ha seguito l'attività di una giornata dei componenti dell'associazione "Dal Meduna al Tagliamento" tra i comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda. Durante la pandemia sul territorio di competenza, il lavoro della Polizia locale è stato completamente rimodulato, sette giorni su sette, su due turni dalle 7.30 alle 19.15. La domenica e nei giorni festivi c'era invece un unico turno, dalle 10 alle 16. I servizi di pattugliamento si sono trasformati in presenza continuativa, dando ottimi risultati in termini di percezione di sicurezza, e facendo in modo che venissero rispettate le regole imposte dal premier Conte.

L'azione degli operatori, infatti, è stata finalizzata sì a garantire il rispetto delle regole, ma soprattutto a fornire rassicurazione e informazioni utili alla popolazione. Si pensi, solo a titolo esemplificativo, alle continue modifiche rispetto alle norme di comportamento e ai modelli di autocertificazione che venivano puntualmente aggiornati dal Comando e forniti su strada a chi ne aveva la necessità. Molteplici gli interventi, anche su segnalazione dei cittadini, in supermercati, negozi di alimentari e altre attività aperte, al fine di verificare il rispetto della distanza personale e l'uso dei dispositivi di protezione. L'utilozzo delle mascherine e il distanziamento sociale ci hanno cambiato profondamente: così è nata l'idea delle amministrazioni, su proposta di un fotografo locale, che ha messo a disposizione le sue doti.

«È stato immortalato il lavoro del Corpo di polizia dei comuni che è l'immagine delle amministrazioni sul territorio», fanno sapere dai rispettivi municipi i due sindaci e l'assessore della città del mosaico, Michele Zuliani. Colgono l'occasione per ringraziare gli agenti e ancora una volta i tanti volontari di Protezione civile e i volontari civici. Il video è visibile sulle pagine social dei Comuni e su Sgrplay.

L.P.

AL LAVORO Gli agenti della Polizia locale all'opera

I produttori locali mettono in vetrina il Cammino della pedemontana

▶E domenica la prima escursione partendo da La Torre

SPILIMBERGO

Il Cammino di San Cristoforo, che con i suoi oltre 280 chilometri attraversa la pedemontana del Friuli Occidentale, sino a raggiungere attraverso le tappe 7 e 8 anche la città di Pordenone, è da qualche settimana meta di escursionisti, ma anche di guide e operatori che, insieme ai Comuni e al Gal Montagna Leader, stanno puntando su proposte legate al turismo lento e sostenibile. In particolare, alcune realtà economiche aderenti al Cammino, o prossime al tracciato, hanno organizzato delle passeggiate con degustazioni e assaggi, non solo del percorso in senso stretto, ma anche dei prodotti e delle specialità locali. Anna Maria Iogna Prat, dell'agriturismo Ai Pradons di Meduno, si è fatta promotrice dell'iniziativa coinvolgendo altre realtà imprenditoriali legate al mondo dell'ospitalità e delle produzioni di qualità che connotano il tracciato.

«Si tratta di un primo esperimento - annuncia l'ideatrice - per valorizzare questa "via" che unisce i territori e gli operatori. Abbiamo coinvolto anche le istituzioni, dal Gal Montagna Leader alle amministrazioni comunali, nonché l'Ufficio turistico di Spilimbergo, nell'ottica di fare rete e ampliare le forme di collaborazione e promozione territoriale. L'iniziativa si propone di promuovere il San Cristoforo come simbolo del territorio che esso attraversa, ricco di risorse artistiche e naturalistiche, ma anche di piccole, intraprendenti realtà economiche (aziende agricole, b&b, ristoranti, ndr) che vogliono aprirsi al turismo lento».

Il programma delle attività è pensato per i propri clienti, famiglie e piccoli gruppi, nonché per chi si sta avvicinando a un nuovo modo di scoprire il territorio. Per questo i partecipanti, durante la passeggiata, sosteranno sia nei luoghi più significativi per la loro bellezza, sia nelle aziende che hanno dato la loro disponibilità per accoglierli e offrire loro il caffè o una degustazione dei loro prodotti.

Si comincerà domenica, con partenza alle 8 da Spilimbergo, non prima di aver gustato un ottimo caffè al ristorante La Torre. Si partirà verso il Tagliamento sino alla volta della chiesa di Santa Croce a Baseglia, per poi giungere a Gaio, dove nel giardino del B&B Cuor di Lavanda ci sarà la merenda di Stefania. I partecipanti avranno pure modo d'incontrare chi, con passione, ha co-progettato il Cammino e chi si occupa quotidianamente di promuoverlo e valorizzarlo. Risalendo attraverso verso nord, attorno alle 12.30 è previsto l'arrivo a Valeriano, nell'azienda Il Borgo delle mele che accoglierà i partecipanti con una degustazione di prodotti locali. Altre aderenti sono Corte Morea, Azienda Vicentini Orgnani Vini di natura. L'appuntamento successivo si terrà domenica 12: da Castelnovo del Friuli si arriverà a Meduno, attraverso un viaggio lento ricco di sorprese e sapori.

lo.pa.

SPILIMBERGO Via libera al Cammino di San Cristoforo

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Schiera un inedito centrocampo schierando Wallace e Zeegelaar I tre punti portano la squadra alla pari di Torino e Fiorentina

NOTTE DA INCORNICIARE Kevin Lasagna esulta festeggiato dai compagni dopo aver messo a segno il gol d'apertura ieri in casa della Roma al 12' del primo tempo foto Lapresse/Falcone

UDINESE DUE VOLTE MAGICA

▶All'Olimpico contro la Roma conquista la prima vittoria nel ritorno con gol di Lasagna e Nestorovski

▶Bianconeri più reattivi, sull'1-0 l'espulsione di Perotti questa volta ha agevolato i friulani

IL COMMENTO

Nella serata di Roma arriva l'acuto dell'Udinese tanto atteso: la squadra di Gotti conferma le buone indicazioni della sfida interna all'Atalanta, ma capisce quanto conta l'avversario che hai di fronte. La differenza tra i marziani dell'Atalanta (anche ieri vincenti 2-0 contro il Napoli) e la truppa della Roma, spompata dalla stessa corsa dei nerazzurri, si sente, si vede, si tocca. E per i friulani matura alla fine una vittoria tutto sommato semplice, senza troppi patemi. Anzi, qualche patema lo vive, ma soprattutto per colpa di una scarsa cattiveria sotto porta, che rende per i giallorossi il risultato molto meno pesante. Urlano vendetta le incertezze di Teodorczyk, le ripartenze gestite male da Okaka e i due controlli pessimi di De Paul, che regala a Kolarov e Mirante due palloni preziosissimi che potevano chiudere prima la questione. L'argentino sa farsi però perdonare con giocate eccelse, come l'assist a Nestorovski che chiude la partita.

Il secondo gol in campionato del numero 30 bianconero, è una delle tante belle notizie della serata. Il piatto mancino che non lascia scampo a Mirante è la ciliegina su un'azione ben condotta, e illuminata dall'ennesimo ottimo cambio di gioco di Fofana, entrato benissimo anche in corsa. Tra la serie di buone notizie c'è anche il primo gol dei friulani, perché regala la continuità di Kevin Lasagna, bravo a cominciare l'azione e poi a concluderla sfruttando un'inusuale svirgolata di De Paul, lasciato liberissimo da Kolarov. Troppa la libertà lasciata dalla retroguardia agli attaccanti di Gotti, che alla lunga hanno saputo fare male ai padroni di casa. Un cocktail letale per i giallorossi di scarsa disciplina tattica, poca motivazione e tanta incertezza derivante dalla traballante situazione societaria, che l'Udinese ha saputo sfruttare per tornare a vincere in trasferta dopo 12 partite fuori casa senza vittoria. Tre punti per volare a 31 e guardare il Genoa da un comodo +5, che diventa +6 se si considera il terzultimo posto del Lecce. Due gol, che servono a distanziare il peggior attacco della Serie A (che resta della Spal) e a confermare ancora una volta come i mezzi della squadra siano più che sufficienti per centrare la salvezza. Pochissimi i singoli che escono con il morale basso dalla partita, quasi introvabili. Forse solo Okaka e Teodorczyk (una rete annullata) hanno qualche occasione sulla coscienza; potevano far meglio, ma sono probabilmente le due sole note stonate a fronte della marea, quasi totalità, di insufficienze (si salva solo Perez) della Roma. Tanti i sorrisi, oltre a quelli già citati, e sono quelli più meritevoli di menzione, per l'importante lavoro dell'ombra: Kalinic prima e Dzeko poi non pungono anche perché chiusi costantemente dalla prestazione perfetta del solito Nuyitinck, Becao (bravo Gotti a rimetterlo subito in formazione dopo gli errori di domenica) e De Maio. Zeegelaar conferma di non essere solo una riserva, Jajalo si conferma perfetto in cabina di regia. Pleonastico elogiare Musso, sempre attento e determinante negli attacchi, pochi ma pericolosi, della Roma di Fonseca. Che si sgonfia e abbandona definitivamente il treno per la Champions' League, mentre l'Udinese incide, fa male e centra la prima vittoria del girone di ritorno. E domenica è quasi match-point per la salvezza.

Stefano Giovampietro

ROMA	0
UDINESE	2

GOL pt. 12' Lasagna; st. 33' Nestorovski

ROMA (4-2-3-1): Mirante 6,5, Bruno Peres 5,5 (18' st Zappacosta 6), Fazio 5,5 (27' st Ibanez), Smalling 6, Kolarov 6; Diawara 5 (18' st Villar 6), Cristante 6; Under 5,5 (1' st Mikhitaryan 6), Perotti 4, Perez 7; Kalinic 5 (27' st Dzeko). A disposizione: Cardinali, Carantola, Spinazzola, Santon, Pastore, Kluivert. All. Fonseca 5.

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Becao 6, De Maio 6,5, Nuytinck 6,5; Stryger 6,5 (35' st Samir sv), De Paul 6,5. Jajalo 6,5, Walace 6 (12' st Fofana 6), Zeegelaar 6 (21' st Ter Avest 6); Okaka 5,5 (20' st Nestorovski 6,5), Lasagna 7 (1' st Teodorczyk 5,5). A disposizione: Nicolas, Perisan, Ekong, Samir, Mazzolo, Palumbo, Ballarini, Sema. All, Gotti 6,5.

ARBITRO: Guida di Torre Annunziata 6,5.

NOTE: espulso al 29' Perotti per fallo su Becao. Ammoniti Zeegelaar, Okaka, Villar, Ibanez.

Tagliavini, leale difensore davanti a Zoff

▶Dall'Inter arrivò in Friuli nel 1960 dove rimase per 4 stagioni

IL RICORDO

Il 3 luglio di un anno fa moriva Vasco Tagliavini che va ricordato come uno dei migliori difensori centrali dell' Udinese con cui dal 1960 al 1964 ha totalizzato 140 presenze in campionato (68 in A, 72 in B) e un gol segnato. Era nato a Reggio Emilia il 17 ottobre 1937 e si era formato calcisticamente nelle giovanili dell'Internazionale. Con la maglia bianconera agiva sia da stopper sia da battitore libero, segnalandosi soprattutto per la sua correttezza tanto che in quattro anni ha saltato solamente quattro gare. Forte nel gioco aereo, era bravo nell'anticipo e con Renzo Sassi, che veniva utilizzato da stopper, formava una coppia molto affiatata nell'Udinese in A, dal 1960 al 1962. La società bianconera nell'estate del 1960 lo aveva acquistato dall'Inter voluto dall'allenatore Giuseppe Bigogno, che l'anno prima aveva guidato proprio i nerazzurri ed era un estimatore del calciatore. In serie A Tagliavini aveva esordito con l'Inter, disputando 38 gare di campionato. Bigogno, nell'annata 1960-61, guidò l'Udinese per poche gare, venendo poi sostituito da Luigi Bonizzoni; anche con questo tecnico Tagliavini si era posto in particolare evidenza. Questa la formazione tipo dell'Udinese 1960-61: Dinelli, Del Bene, Valenti, Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Mereghetti, Canella. Sempre in quella stagione l'undici bianconero evitò la retrocessione in serie B salvandosi negli spareggi a Bologna con il Bari (0-0) e con il Lecco (3-3). Retrocederà la formazione pugliese. Tagliavini, durante la sua parentesi udinese, assistette all'esordio in serie A di Dino Zoff, e sposò una cestista dell'Apu (che vinse tre scudetti consecutivi (1959, 1960 e 1961), Sandra Vendrame (la sorella maggiore, Franca, era il capitano di quella "leggendaria" squadra e uno dei perni della nazionale italiana); nell'estate del 1964, caduti i friulani in serie C, venne ceduto al Foggia, in A, disputando 64 gare; quindi, estate del 1967, si trasferì al Novara, 42 presenze, concludendo la sua carriera nel 1969. Aveva collezionato anche 6 presenze con la nazionale under 21. Successivamente, era stato anche un bravo allenatore e aveva ha guidato tra le altre anche la Triestina dal 1974 al 1980, conquistando al termine del campionato di serie D 1975-76 la promozione in serie C. È stato pure responsabile tecnico del Gustalla, della squadra allievi dell'Internazionale, poi pure di Foggia, Treviso, Ravenna, Chieti, Rende, Galatina, Suzzara, Viareggio (due anni), Ponsacco. Ha lavorato anche nel settore tecnico della Federcalcio, come docente di tecnica calcistica al Centro Tecnico di Coverciano.

G.G.

VASCO TAGLIAVINI 140 volte bianconero negli anni '60

De Paul croce, delizia e uomo assist

LE PAGELLE

MUSSO 6,5
Attento e sicuro. Nel primo tempo si è distinto su una conclusione velenosa di Under.

BECAO 6
Il suo lo ha fatto con lodevole attenzione, mai in affanno, sempre diligente e nel gioco aereo sempre sicuro.

DE MAIO 6
Non ha iniziato bene, poi ha preso le contromisure su Kalinic <WC1>e ha sbagliato pochissimo.

NUYTINCK 6,5
Conferma di essere in un momento positivo, se la cava egregiamente anche nel ruolo di centro sinistra. Sempre attento nel gioco aereo.

STRYGER 6,5
Il solito corridore a tutto campo, prezioso sulla fascia.

SAMIR sv
Entra nel finale per dar man forte alla difesa.

DE PAUL 6,5
Fa e disfa. Ma la sua fantasia e impegno, sono stati fattori importanti. Quando perdeva palla ha sempre rincorso l'uomo. Nel primo tempo su cross di Lasagna ha colpito maldestramente, inventando l'assist per lo stesso Kevin. Nella ripresa ha sbagliato due gol, ma ha servito l'assist per Nestorovski.

JAJALO 6,5
Regista basso, ha toccato numerosi palloni, ne ha sbagliati pochi. Non ha fatto rimpiangere Mandragora.

WALACE 6
Ha fatto valere la sua esperienza e fisicità. Nulla di trascendentale, ma diligente come richiesto da Gotti.

FOFANA 6
Entra nel secondo tempo e la sue freschezza è stata utile.

ZEEGELAAR 6
Dopo pochi minuti si fa ammonire per fermare un tentativo di contropiede, poi diventa sempre più sicuro concedendo poco.

TER AVEST 6
Buon gregario.

OKAKA 5,5
Lotta come un leone, generoso, in crescita dopo le prime due uscite un po' opache. Clamoroso il gol sbagliato nella ripresa.

NESTOROVSKI 6,5
Puntuale a segnare il 2-0 su assist di De Paul.

LASAGNA 7
Con la Roma che ha difeso alto è andato a nozze. Pericoloso, imprendibile nelle sue accelerazioni, ha segnato e sfiorato il 2-0 con una bomba sulla quale Mirante è stato bravissimo a deviare in angolo.

TEODORCZYK 5,5
Generosità ed errori.

ALL. GOTTI 6,5
Ha caricato nella giusta misura i suoi e azzeccato la formazione.

G.G.

Floro Flores: «Da doppio ex difficile fare pronostici»

NAPOLETANO IN FRIULI Floro Flores, 37 anni, con l'Udinese ha giocato per cinque stagioni collezionando 166 presenze in gare ufficiali tra campionato, coppa Italia e tornei europei, segnando 32 gol e firmando 26 assist. Nel Genoa 32 presenze e 12 gol. Ora vive a Tricesimo Pressphoto Lancia

«CON IL GENOA SARÀ UNA SFIDA INTENSA»

▸L'ex attaccante: «Sono sorpreso dai pochi gol segnati dai friulani, ma hanno punte di peso»

▸«Ho bellissimi ricordi di entrambe le squadre. Solo da Guidolin mi sono sentito preso in giro»

IL PERSONAGGIO

Udinese e Genoa sono i suoi amori calcistici, le squadre dove ha potuto mettere in risalto le sue qualità di attaccante, potenza, buona tecnica, fiuto del gol anche se forse non le ha sfruttate appieno, specie con la squadra bianconera. Antonio Floro Flores, 37 anni da pochi mesi ex calciatore, attualmente frequenta il corso per allenatori Uefa B. Attualmente vive a Morena di Tricesimo.

«Non posso dimenticare il mio trascorso con le maglie bianconera e rossoblù - dice Floro Flores – Per cui auguro ad entrambe di salvarsi. Ce la faranno, sono certo, perché hanno qualcosa in più rispetto alle altre formazioni che lottano per la sopravvivenza».

Che partita prevede alla Dacia Arena? «Intensa, sarà anche un buon match difficile per tutte e due; di fronte ci saranno compagini che sono ben preparate e hanno i mezzi per mettere in difficoltà l'avversario. Come andrà francamente non lo so, non faccio pronostici, ribadisco solo l'augurio che alla fine entrambe rimangano nel calcio che conta».

Si aspettava di più da entrambe? «Francamente sì. Si sono rinforzate nell'estate scorsa, sono state costruite per non correre rischi, ma nel calcio l'imponderabile è all'ordine del gioco. Per quanto riguarda il Genoa, con l'avvento di Nicola le cose sono migliorate, mentre l'Udinese mi sembra abbia pagato una certa difficoltà a trovare la via del gol».

È sorpreso per questa anemia realizzativa? «Sicuramente. In avanti la squadra di mister Gotti dispone di elementi importanti, Nestorovski, Lasagna, Okaka, ma bisogna capire il motivo per cui segnano poco. Forse perché l'allenatore chiede loro un dispendioso lavoro anche nella seconda fase. Un'ipotesi, ovvio. Ho visto fare cose importanti a Lasagna, sacrificarsi anche in difesa, per poi mettere in difficoltà l'avversario con proiezioni a gran velocità e probabilmente a scapito della necessaria lucidità in zona gol. Lasagna però non si discute, ricordo la gara casalinga con l'Inter prima del loockdown: lui e tutta l'Udinese mi hanno impressionato per almeno 70', hanno giocato alla pari dei nerazzurri, poi alla prima disattenzione sono stati puniti».

L'Udinese dove poteva ambire di arrivare? «Quando disponi di qualità ti aspetti sempre un tragitto più tranquillo. Nell'Udinese ci sono De Paul, Fofana, i citati Okaka, Lasagna, Nestorovski, poi c'è Musso, grande portiere che mi piace assai. Non è squadra da Europa, sia chiaro, ma pensavo rimanesse sempre a debita distanza dalla zona rossa in grado anche di chiudere in posizione mediana».

Quali potrebbero essere i motivi che hanno frenato la corsa della sua ex squadra? «Premetto che è facile parlare stando fuori. Una causa potrebbe essere rappresentata dai numerosi stranieri che compongono la rosa, ma non perché non siano bravi, quanto perché i giocatori provenienti da una federazione estera all'inizio del loro percorso italiano probabilmente sono in difficoltà perché devono affrontare un campionato che, unico al mondo, è troppo tattico: ci sono troppe tensioni, troppo stress, troppe paure. Nel resto del mondo è diverso, c'è anche divertimento, meno tensione, non si esagera con il tatticismo per cui non è facile cambiare in quattro e quattr'otto mentalità. Ci vuole il tempo necessario per consentire loro di ambientarsi. La qualità in casa bianconera c'è comunque. Per cui come faccio a discutere l'Udinese? O il Genoa, visto che siamo in tema».

A proposito dei sui trascorsi, nel gennaio 2011 l'Udinese lo ha parcheggiato al Genoa e di gol ne ha segnati 10 in 18 gare. Poi cosa è successo? «È successo che sono rientrato a Udine fiducioso, stante anche alcune promesse da parte dell'allenatore, Guidolin, che poi non ha mantenuto. Mi ha preso in giro. Ovviamente le promesse non riguardavano il posto fisso, che nessuno può avere garantito, ma altre situazioni. Sì, mi ha preso in giro. Comunque credo di avere fatto la mia parte nell'Udinese, ho disputato 140 gare in campionato segnando 26 reti (*Più 11 in Coppa Italia e 3 gol, 15 nelle coppe europee e altri 3 gol, ndr*».

Guido Gomirato

Nicola respira, Behrami rinnova un altro anno

Per i liguri due giorni in più per riposare e preparare la gara di domenica

(s.g.) I ritmi serrati di questo finale di campionato portano l'Udinese a dover in fretta voltare pagina. Da oggi si pensa al Genoa, prima tappa di un trittico più semplice del precedente, contro le liguri inframezzate dalla Spal, ma sempre pieno di insidie visto che si tratterà di sfide salvezza. Sulla panchina del Genoa siede Davide Nicola, che salvato il Crotone partì in bicicletta dalla Calabria per raggiungere la sua Torino. Non sappiamo quale sarà il voto che farà quest'anno l'allenatore ex Udinese in caso di salvezza del Genoa, ma la certezza è che al momento il Grifone non non se la passa bene. Prima del lockdown i rossoblu volavano, ora hanno raccolto un punto (con il Brescia in rimonta) in tre gare, subendo 9 reti e segnandone 4: due a testa per i ritrovati Iago Falqué e Pinamonti, tra le poche note positive in questo evidente calo. Esordio con vittoria, calo, sussulto centrale e appiattimento: il cammino di Nicola con il Genoa è simile a quello avuto in Friuli, e tra gli obiettivi del tecnico piemontese c'è quello di invertire il trend, a cominciare dalla trasferta di domenica, in cui avrà motivazioni ulteriori per raccogliere punti alla Dacia Arena. Con il vantaggio, non da poco rispetto all'Udinese, di un calendario che ha fornito ai liguri ben due giorni pieni in più di riposo avendo giocato martedì. Tra gli svantaggi invece ci sarà l'assenza del faro del centrocampo Lasse Schone, squalificato: è vero che quest'anno il danese non ha illuminato, ma è sempre stato più che mai utile.Senza l'esperienza dell'ex Ajax sarà di sicuro chiamato agli straordinari l'altro ex di giornata, Valon Behrami che è passato, con tappa a Sion, proprio da Udine a Genova. Non indimenticabile la sua ultima prestazione contro la Juve, in cui Dybala gli ha impietosamente mostrato il conto della sua carta d'identità, sverniciandolo in occasione del primo gol. Ha per questo, e tanti altri motivi, molta voglia di riscatto il centrocampista svizzero di origine kosovara, che nei scorsi giorni ha ricevuto la conferma da parte del presidente Enrico Preziosi del prolungamento di un anno del contratto, che ora scadrà nel 2021. Una conferma ricevuta anche grazie alla stima reciproca con lo stesso Nicola: «Il mister è una persona onesta - afferma Behrami che mi arricchisce anche sul piano personale e questa lo reputo una grande fortuna».

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Sport Pordenone

IL CASO

A Livorno il presidente Spinelli rinuncia a 10 prestiti per risparmiare Chi affronterà i toscani si troverà di fronte una squadra dimezzata

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 3 Luglio 2020 www.gazzettino.it

LA PRIMA AL CURI VA FESTEGGIATA

▶Il Pordenone stasera in casa del Perugia può approfittare di allungare il passo Tesser: «La squadra conta più delle assenze, sfruttiamo le nostre doti migliori»

IN CAMPO QUESTA SERA

PORDENONE «Entusiasmo, determinazione, compattezza, organizzazione e spirito di squadra». Attilio Tesser sintetizza così gli attributi con i quali i ramarri dovranno scendere in campo questa sera (alle 21 con diretta su Dazn) a Perugia. Per loro sarà la prima volta in assoluto al Renato Curi, stadio dedicato al giocatore biancorosso morto per arresto cardiaco il 30 ottobre 1977 nell'impianto di Pian di Massiano, durante l'incontro fra Perugia e Juventus. L'unico precedente fra ramarri e grifoni è la sfida dell'andata: alla Dacia Arena i neroverdi si imposero per 3-0 con gol di Gavazzi, Ciurria e Mazzocco. Allora sulla panca biancorossa c'era Massimo Oddo, rimpiazzato da Cosmi al termine dell'andata.

ASSENZE PESANTI

All'appuntamento con gli umbri (dodicesimi a quota 40) i ramarri (quinti) si presenteranno con 9 punti di vantaggio in classifica ma senza gli acciaccati Strizzolo, Gavazzi e Gasbarro e lo squalificato Camporese, tutti importanti nell'economia del team. «Al di là delle assenze – non accampa scuse Tesser - ciò che conta è la squadra. Le motivazioni non mancheranno. Incontreremo una formazione costruita per traguardi di alto livello. Dovremo lottare su ogni pallone con fiducia nei nostri mezzi, senza presunzioni, cercando di sfruttare le nostre doti migliori e nascondere i nostri difetti». Arbitrerà Giacomo Camplone di Pescara, coadiuvato da Filippo Bercigli di Valdarno e Edoardo Raspollini di Livorno. Quarto uomo sarà Giovanni Ayroldi di Molfetta.

FIOCCO AZZURRO

Un motivi in più per vincere oggi arriverà dalla nascita (mercoledì) di Tommaso, il figlio di Alberto Barison e mamma Alexa, salutato dalla famiglia neroverde che proverà a regalare al piccolo ramarro anche i tre punti.

SUGLI ALTRI CAMPI

Fare risultato al Curi sarebbe importante anche perché le formazioni che precedono in classifica i neroverdi affronteranno avversari difficili. Il Crotone (secondo a quota 52) ospiterà un Benevento già promosso in serie A, ma deciso a continuare il suo straordinario percorso. Il Cittadella che condivide la piazza d'onore con il Crotone sarà di scena a Pisa. Spezia (quarto con 50 punti) e Frosinone (sesto con 48) saranno impegnati nello scontro diretto al Picco. Completeranno il tabellone Cosenza-Ascoli, Cremonese-Pescara, Virtus Entella-Chievo, Salenitana-Juve Stabia, Trapani-Livorno e Venezia-Empoli. Tutti i match avranno inizio alle 21, a eccezione di Pisa-Cittadella che inizierà alle 18.45. Dopo questa sera, la frenetica fase 3 della stagione darà a tutti la possibilità di rifiatare. La trentatreesima giornata è in calendario il 10 luglio, il Pordenone ospiterà al Rocco (alle 21) il Pisa.

CASO LIVORNO

Abbiamo sottolineato ieri il fatto che il prolungamento della stagione 2019-20 oltre il 30 giugno (data originaria di scadenza dei prestiti dei giocatori da un club all'altro) non aveva creato problemi in casa neroverde come in altre società. Eclatante è il caso del Livorno. La società amaranto alla mezzanotte del 30 giugno ha salutato ben 10 giocatori: Simovic, Stoian, Silvestre, Ricci, Brignola, Viviani, Rizzo, Zima, Ferrari e Marras. «Sono giocatori con accordi in scadenza – ha spiegato il presidente Spinelli – Siamo già retrocessi in C (*amaranto ultimi con 21 punti e 12 di distacco dalla zona playout, ndr*), prorogarli sarebbe stato uno spreco di denaro». La procura federale della Figc ha avviato un procedimento d'indagine per accertare l'eventuale violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva e delle norme organizzative interne alla Figc, per garantire la regolare prosecuzione del campionato di Serie B.

Dario Perosa

TREQUARTISTA Luca Tremolada non ha mai disputato una gara intera

In casa degli umbri

Cosmi, 700 panchine in serie B, tra la difesa contata e l'attacco che non punge

«Dopo la sconfitta subita a Cittadella contro il Pordenone mi aspetto una forte reazione da parte di tutta la squadra». A Serse Cosmi è rimasto proprio sullo stomaco lo stop subito al Tombolato (0-2 con doppietta dal dischetto dell'ex Tamai e Sanvitese Davide Diaw) «Spero – ha aggiunto il tecnico che portò l'Udinese in Champions League - che il ko sia rimasto indigesto a tutta la squadra e che ci sia una pronta reazione nel match con i ramarri. Se vinceremo – ha ulteriormente stimolato i suoi - potremo ancora aspirare a un posto nei playoff». Il popolare Cosmi ha fatto registrare proprio nel match con il Cittadella le sue 700 panchine in serie B. A Perugia è arrivato lo scorso gennaio per sostituire Massimo Oddo. Sotto la sua esperta guida i grifoni hanno ritrovato compattezza e sicurezza. Cosmi ha sistemato prima di tutto la fase difensiva. Compito riuscito bene visto che prima dei gol subiti al Tombolato la porta umbra era rimasta inviolata per tre gare consecutive (pareggio a reti bianche con il Crotone e successi di misura ad Ascoli e con la Salernitana). Come al Tombolato anche oggi il Perugia sarà incompleto. Per la difesa Cosmi potrà utilizzare solo Rosi, Sgarbi e Rajkovic, mentre mancherà Angella, acciaccato. Da risolvere anche il problema del gol: 30 appena quelli segnati, anche se Pietro Iemmello, da tenere d'occhio, con 17 reti guida la classifica cannonieri del campionato.

Da.Pe.

Il Tamai torna ad affidarsi a Birtig

▶Uomo mercato che dovrà allestire la squadra è Berti

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE B&B a Tamai, dove Gianluca Birtig torna a essere l'allenatore e Fabio Berti nuovo "uomo mercato". Lo ha deciso il consiglio della società biancorossa mercoledì sera, ufficializzando la notizia prospettata su queste colonne a maggio, ribadita lunedì scorso, e infine vidimata lunedì scorso, e infine vidimata ... al club che ritorna in Eccellenza dopo una ventina di anni in serie D. Birtig è stato preferito a un trio di concorrenti: uno era Andrea Barbieri, ex di Lumignacco e Cordenons sempre in Eccellenza, in abbinata a Gabriele Verri come uomo mercato; l'altro sarebbe stato una soluzione interna, Alberto Toffolo, trainer della Juniores nazionale biancorossa; nell'ombra c'era Pietro Silletti, che in provincia aveva allenato Union Pasiano e Sacilese.

Un biennio di campionati nei primi anni 2000, vestendo il biancorosso delle Furie (quelle sì, si potevano appellare così) a tempo pieno, visto solo un paio di assenze, è stato il periodo fondante del rapporto fra Birtig e il Tamai. Era già il tramonto di una carriera in campo, cominciata al Pordenone nel 1987, transitata fra C2 e C1 per Novara, Siracusa e soprattutto Triestina, quindi Mestre, Pro Gorizia e finale a Manzano nel 2006. Classe 1967, Birtig ha poi intrapreso la carriera di allenatore. Andando a ritroso, Brian Lignano e Cjarlins Muzane nell'ultimo lustro, e Tamai dal campionato 2008-2009. Con l'appellativo di "sindaco" ottenuto a Trieste, oramai diventa cittadino onorario del borgo biancorosso. Suo l'ultimo ciclo dopo quelli di Della Pietra, Morandin e Tomei, terminato a febbraio 2014 quando fu fatto subentrare Stefano De Agostini, con la squadra a penultima in classifica.

Fabio Berti è il direttore sportivo e deve partire subito come uomo mercato. E' il volto nuovo dell'operazione a Tamai. Ufficializzato lo staff tecnico, mancano i giocatori. A tabulato compare il nome di Alex Alcantara, però è da verificare. Per chi era in lista la scorsa stagione, c'è da capire se non si cerchi di chiudere le porte della stalla dopo che i buoi sono andati. Alcuni juniores sono candidati a essere inseriti nel gruppo nuovo, ma servono quindici elementi di categoria per ben figurare nel prossimo campionato di Eccellenza. ConBirtig e Berti ci sarà anche Alessandro Toneatto, preparatore atletico che ha già lavorato con l'allenatore anche nella precedente esperienza e che prende il posto del "dimissionario" Corrado Gasparini. A completare lo staff serve il preparatore dei portieri, l'attuale Elvis Padoan è in sospeso.

Ancora prima di cominciare la riunione di consiglio che avrebbe poi deciso la nuova guida tecnica del Tamai, il presidente Elia Verardo – a nome della dirigenza – ha voluto ringraziare Alessandro Lenisa e Massimiliano Neri. Oramai ex allenatore e direttore sportivo, tutti e due per pochi mesi nel club, sono attualmente molto impegnati con le proprie attività di lavoro in maniera assidua e al momento non stanno valutando, altre collaborazioni anche in campo calcistico. «Ci teniamo a ringraziarli – afferma Verardo – perché ci stavano aiutando a riprendere una strada che, ne siamo convinti, avrebbe potuto portarci a rimanere ancora in serie D. Sappiamo come sia finita a tavolino, ma ciò non sminuisce i loro meriti».

Roberto Vicenzotto

Facchin al Rally Casentino con a fianco Lisa De Cecco

MOTORI

MANIAGO Messo "in parcheggio" per quest'anno il Rally Piancavallo, causa Covid19 e l'impossibilità di trovare una collocazione in calendario alternativa alle coincidenze con Giro d'Italia e altre gare titolate, Knife Racing riparte grazie al debutto stagionale del pilota Stefano Facchin e del navigatore Alessandro Zilli. Domani i due giovani alfieri dell'associazione maniaghese, entrambi su Peugeot 106 di Classe N2, saranno al via del Casentino, prova di apertura dell'International Rally Cup, con partenza e arrivo a Bibbiena in provincia di Arezzo. «Si ricomincia finalmente – dichiara carico a molla Facchin – e provo grande emozione perché dal Casentino inizia un campionato in tre soli atti, ma molto impegnativi. Avevo perso le speranze di correre quest'anno, ma con una bella opportunità e alcuni sacrifici da parte della mia famiglia siamo pronti ad affrontare un'esperienza tutta nuova. Prima volta assieme a Lisa De Cecco sul sedile di destra, figlia del grande Claudio che proprio al Casentino ha ancora il record di vittorie. Quindi speriamo di tenere in alto l'onore nostro e di Knife Racing». Sette prove speciali, quasi 90 km di percorso cronometrato ai quali aggiungere 162 di trasferimenti. Esordio e primo esame da "copilota" per Zilli che a febbraio ha fatto il corso navigatori di Knife e ora leggerà le note a Luca Salmaso. «Ricognizioni e shakedown non mi hanno sciolto la tensione – confessa Zilli – ma sono felice di poter realizzare un sogno e ringrazio il papà di Luca e i miei genitori per questo primo traguardo. Dopo tanti anni da spettatori, ora anche noi saremo protagonisti in auto».

Cultura & Spettacoli

L'APERTURA
IL GIOVANE PIANISTA MATTEO BEVILACQUA IN CONCERTO IL 15 LUGLIO A CAMPOLONGO TAPOGLIANO

IL 14 AGOSTO Nei suoni dei luoghi proporrà il concerto dell'ArTime Quartet a Villa di Tissano

La parte estiva del festival itinerante vedrà come ospiti musicisti e cantanti nazionali anche per l'emergenza Covid

Nei suoni dei luoghi in due mesi italiani

IL PROGRAMMA

Annunciato oggi il calendario degli eventi di luglio e agosto del Festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi. Dopo il successo della scorsa edizione, il festival riparte in questo difficile 2020 con lo stesso spirito e la stessa missione: portare eventi di musica colta in alcuni luoghi ricchi di fascino del Nordest italiano e dell'Euroregione. Ecco quindi la scelta, vista la particolare situazione dettata dall'emergenza Coronavirus, di suddividere la programmazione dei concerti in tre periodi diversi.

TRE PARTI

Tra luglio e agosto spazio a concerti in prevalenza all'aperto, nei quali si esibiranno sia giovani artisti selezionati attraverso le audizioni sia musicisti professionisti, tutti italiani. Tra settembre e ottobre i concerti si terranno sia all'aperto che in luoghi chiusi, con la partecipazione anche di musicisti stranieri. Infine, tra novembre e dicembre ecco solo concerti al chiuso, principalmente in teatri e chiese. Quest'anno il Festival si arricchisce, grazie al finanziamento del Mibact, del nuovo progetto "Nei Suoni dei Luoghi International", creato per promuovere alcuni giovani talenti italiani e stranieri formando ensemble cameristici internazionali che si esibiranno in tre concerti in Austria, Croazia e Slovenia, dopo aver svolto un percorso musicale formativo ad hoc. I concerti si terranno il 20 agosto a Cherso (Croazia), il 25 agosto a Kötschach – Mauthen (Austria) e il 2 settembre a Nova Gorica (Slovenia). Fra le novità del festival, organizzato da Progetto Musica, c'è il cambio alla direzione artistica, dove Enrico Bronzi lascia spazio alla coppia formata dai violinisti Stefan Milenkovich e Valentina Danelon.

IL PRIMO CALENDARIO

L'evento inaugurale del 15 luglio a Campolongo Tapogliano avrà come protagonista il pianista Matteo Bevilacqua in un programma che comprenderà musiche di Debussy, Liszt, Ravel, Albéniz e Sciarrino. Il 6 agosto a Palazzo De Senibus di Chiopris Viscone di scena il Duo Boidi: i fratelli Luciano e Daniele Boidi proporranno un concerto per pianoforte a quattro mani con brani di Ravel, Dvorák, Liszt, Debussy, Gershwin. Fra gli eventi di punta, Omaggio a Ennio Morricone, il 25 luglio a Palmanova, con la Fvg Orchestra diretta da Diego Basso e ospiti speciali il flautista Andrea Griminelli e il trombettista Mauro Maur. Un'occasione unica per ascoltare musiche tratte da capolavori del cinema come "Nuovo Cinema Paradiso", "The Mission", "La leggenda del pianista sull'oceano", "C'era una volta in America", "Il buono, il brutto, il cattivo" "Per un pugno di dollari", "Per qualche dollaro in più" e molti altri ancora.

Saranno poi tre i concerti con protagoniste voci friulane: il 23 luglio a Pavia di Udine, di scena il Mina Project di Lorena Favot e Rudy Fantin. Favot, una delle voci più interessanti e creative del panorama italiano, e l'eclettico pianista Fantin, ci porteranno nell'universo delle intramontabili canzoni di Mina, interpretando i suoi celeberrimi capolavori attraverso il linguaggio e le suggestive sonorità del jazz. Mina Project è già stato accolto con grande successo all'interno di prestigiosi festival nazionali e internazionali.

Il 21 agosto in Piazza Libertà a Udine, in collaborazione con Folkest, ecco l'evento "Al centro delle cose", omaggio alla poesia di Pierluigi Cappello in prima assoluta proposto da Elsa Martin (voce) e Stefano Battaglia (pianoforte).

"Sweet Were the Hours" è invece il titolo dell'omaggio a Beethoven, nel 250° anniversario dalla nascita, proposto dal soprano Annamaria Dell'Oste e dall'Ensemble Variabile, di scena il 27 agosto a San Giovanni al Natisone. Completano il programma il concerto del Trittico Aquileiese, il 9 agosto nella Basilica di Aquileia, il concerto del Satèn Saxophone Quartet, a Villa Tissano il 14 agosto, il concerto all'alba del ArTime Quartet, il 16 agosto a Aprilia Marittima e il Quinteto Porteño, live il 17 agosto al Parco Europa Unita di Cervignano.

Concorso

Premio Percoto, c'è tempo fino al 30 settembre

Il Premio letterario Caterina Percoto fa slittare alle ore 12 del 30 settembre i termini per inviare i racconti che saranno in gara all'8^edizione, sul filo rosso di un tema estratto dalle "Novelle scelte", pubblicate nel 1880: "La noia, questa bava schifosa. Questo frigido serpente che paralizza tutti i moti del cuore". Organizzato dal Comune di Manzano, il concorso è rivolto sia agli adulti, che potranno cimentarsi con i racconti brevi in lingua italiana o friulana per un massimo di 20.000 battute spazi inclusi, che agli studenti delle scuole primarie di primo e secondo grado e delle scuole secondarie, invitati a inviare elaborati della misura massima di 5mila caratteri, spazi inclusi, con racconti in lingua italiana o friulana. Info www.comune.manzano.ud.it.

L'inedito acustico di Gabbani a Majano

MUSICA

Francesco Gabbani, cantautore fra i più amati dal pubblico, sarà la star del Festival di Majano, storica rassegna musicale, culturale e enogastronomica del Friuli Venezia Giulia, che vedrà svolgersi, dal 24 luglio al 16 agosto la sua 60° edizione. Il fenomeno pop di "Occidental's Karma", "Viceversa" e "Estate" salirà sul palco dell'Area Concerti domenica 26 luglio (inizio alle 21.30). I biglietti (solo poltrona numerata, 35 euro più diritti di prevendita 5,25 euro) saranno in vendita online su Ticketone.it dalle 11 di oggi e in tutti i punti vendita dalle 11 di mercoledì 8 luglio. Il concerto di Francesco Gabbani al Festival di Majano è organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione, PromoTurismo FVG. Info e punti vendita autorizzati su www.azalea.it.

NUOVO TOUR

Francesco Gabbani torna live con un tour che ha fortemente voluto, per lanciare un segnale di speranza per un settore - quello dello spettacolo - in profonda sofferenza in questo periodo così difficile. Con "Inedito Acustico" l'artista porterà in scena uno spettacolo con cui racconterà il suo percorso artistico attraverso le canzoni e un dialogo con la voce della coscienza, che lo accompagnerà nella narrazione della storia dell'amico Fritz, suo alter ego. Tra musica, racconti ed emozioni Gabbani, accompagnato dalla sua band composta da Filippo Gabbani (Batteria), Lorenzo Bertelloni (tastiere), Giacomo Spagnoli (basso) e Davide Cipollini (chitarra), presenterà i suoi primi brani, i successi sanremesi, le canzoni che hanno emozionato e fatto ballare tutti quanti, fino all'ultimo singolo "Il sudore ci appiccica", in tutte le radio da quasi un mese.

DUE VOLTE VINCITORE

Francesco Gabbani ha raggiunto il successo vincendo due volte consecutive il Festival di Sanremo, primo cantante nella storia a riuscirci. Con la sua "Amen" vince nel 2016 nelle nuove proposte mentre con la super hit "Occidentali's Karma" trionfa nella sezione Big nel 2017.

A gennaio scorso ha pubblicato "Viceversa", dal quale è estratto il singolo omonimo con cui Gabbani si è classificato al secondo posto della 68° edizione del Festival di Sanremo. All'età di trentasette anni, Gabbani ha collezionato una lunga serie di premi e riconoscimenti e tenuto decine di concerti sold out in tutta Italia.

SPAZI CREATIVI Anà-Thema ha presentato le iniziative in un garage

Un drive-in teatrale per l'estate del virus

A CURA DI ANÀ-THEMA

Il parco proposte dell'estate 2020 si arricchisce di giorno in giorno. Ultima novità – e di novità davvero si tratta – il drive-in teatrale di Anà-Thema Teatro. Una formula che permetterà di assistere agli spettacoli direttamente dall'auto e, in perfetta sintonia con l'originale, la possibilità di consumare la cena davanti al cruscotto. Avvantaggiato chi possiede una cabriolet: nella parte si è calata Tiziana Gibelli, assessore regionale alla Cultura e Sport, che si è prestata a una simpatica gag presentando l'iniziativa dal sedile di una Mini Cabrio, con gomito fuori dal finestrino, in quella che passerà alla storia come una delle più originali conferenze-stampa degli ultimi anni (svoltasi nel garage dell'Hotel Astoria a Udine), con tanto di hostess sui pattini ad accogliere e consegnare a tutti una sportina con snack, cola e cannuccia. Appuntamento il 16 luglio a Cassacco, nell'area a fianco dell'agriturismo Qui Wolf DrinDro, con due repliche a sera, alle 19 e alle 21,30, continuando il 23 e il 30 luglio, Anà-Thema presenterà "Ricordi e canzonette", viaggio tra musica e parole nelle atmosfere degli anni '30, '40 e '50, quando nascevano i primi drive-in d'oltreoceano. Protagonisti, Luca Ferri e Luca Marchioro, che con le Crunchy Candies condurranno il pubblico tra storie e racconti dell'epoca, arricchiti da una colonna sonora sempreverde. Una cinquantina le auto ammesse a parcheggiare negli stalli riservati e, al termine, pioggia di clacson al posto degli applausi. Ma la stagione estiva di Anà-Thema Teatro non si esaurisce qui. Prevede un programma di eventi, adatti a tutta la famiglia, in diverse località del Friuli Venezia Giulia. La Corte del Teatro di Osoppo ospiterà Il gatto con gli stivali (7 luglio), Il pifferaio magico (14 luglio) e Gino, Pino e la lampada di Aladino (21 luglio). Imminente poi il debutto di Peter Pan nella Grotta gigante di Sgonico (11 e 12 luglio), a Venzone il 18, al Castello di Udine il 19 e il 26 a Cimolais: il pubblico resterà seduto nelle varie "stazioni" ad aspettare l'arrivo degli attori, formula creativa dettata da motivi di sicurezza. Non è abbastanza? Aggiungiamo le Cene con delitto (Nimis, Cassacco, Codroipo, Tarcento), la nuova edizione di Udine del mistero (dal 6 agosto), le visite teatralizzate al Giovanni da Udine e, per finire, recital ed eventi nei boschi (Pagnacco e Cividale). Calendario completo, info e prenotazioni su www.anathemateatro.com.

Daniela Bonitatibus

Maravee, gli abiti di Matea in dialogo con l'ambiente

ARTE CONTEMPORANEA

Frizzante, esplosiva, coloratissima, ironica e seducente! La XIX edizione del Festival Maravee, intitolata Dress, si fa estiva e concentra tre eventi a luglio. Oggi alle 19 alla Casa della Musica di Grado si aprirà il primo appuntamento di Maravee Dress, 19° edizione del Festival ideato e diretto da Sabrina Zannier: Motivi di natura Benedetti life porta in scena gli abiti della stilista slovena Matea Benedetti tra lusso sposa la sostenibilità ambientale, con la partecipazione di Adriano Morettin, Romina Dorigo, Aida Talliente, Erica Modotti, Matilde Ceron, Giulia Bauzon, Vittorio Vella, Scuola Mosaicisti del Friuli; visitabile tutti i giorni tranne lunedì dalle 19.30 alle 22.30 fino al 31 luglio. Eco quindi il tema dell'abito scoprendone tra le sue pieghe il valore simbolico, sociale e antropologico, per svelarne la cerniera tra interno ed esterno. Perché l'abito non è solo una pellicola che sta intorno al corpo, ma pretende di possederlo, plasmarlo e trasformarlo. Incidendo sull'Identità e sull'Ambiente attraverso il riciclo e la produzione di rivoluzionarie fibre. Abiti che vestono percorsi scenografici e corpi, in spettacoli di danza, prosa e musica, inscenando il dialogo fra identità e ambiente. Motivi di natura, svelati dall'universo della stilista slovena Matea Benedetti, che sposa il lusso alla sostenibilità ambientale promuovendo il dialogo fra estetica e coscienza etica.

Il Festival salirà poi sul palco all'aperto con lo spettacolo Abiti in Fieste del Teatro Incerto al Castello di Colloredo sabato 18 luglio e lo spettacolo Trasformismi con Claudia Contin Arlecchino e progetto coreografico di Marina Forgiarini e Martina Tavano nel sedime dell'ex chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Gemona il 24 luglio.

OGGI

Venerdì 3 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Maura**, di San Cassiano di Brugnera, che oggi compie 16 anni, da mamma Anna, papà Giovanni, fratello Luigi, nonni, cugini, amici e parenti.

FARMACIE

Budoia

▶ Due Mondi, via Panizzut 61/a

Fontanafredda

▶ D'Andrea. via Grigoletti 31/a

Porcia

▶ Comunale di Palse, via don Cum 1

Pordenone

▶ Comunale, via Montereale 61

Sacile

▶ All'Esculapio, via G. Garibaldi 21

Sequals

▶ Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Cusano di Zoppola

▶ Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶ **Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.**

▶ **Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.**

▶ **Liberi - Mostra di Viviano Di Bella nelle antiche carceri di San Vito al Tagliamento; fino a domenica 12 luglio 2020.**

Da Pordenone a Erto

Cento chilometri a piedi come voto a San Rocco

IL VIAGGIO

Un ex voto per la fine della pandemia: un pellegrinaggio a piedi da Pordenone alla chiesetta di San Rocco di Erto, attraversando i magredi del Cellina e del Meduna, la Val Tramontina, la Val Silisia, la Valcellina, la Val Cimoliana e la Val Vajont. È la piccola impresa che si preparano ad intraprendere due pordenonesi appassionati di viaggi e di avventure in giro per il mondo, Piergiorgio Grizzo e Davide Bortuzzo. Il primo, 47 anni, giornalista che si interessa di storia e di viaggi, il secondo, 40 anni, fotografo, originario di Spilimbergo, specializzato in reportage nel Grande Nord e non solo. Il viaggio ha il sapore degli ex voto dei secoli passati: un dono o un impegno che il fedele assumeva nei confronti di Dio, la Madonna o i Santi per chiedere che gli stessi ne esaudissero le richieste, ovvero come riconoscenza per una grazia ricevuta. San Rocco è il protettore contro la peste, sempre raffigurato nell'atto di mostrare il bubbone lasciatogli dalla malattia dalla quale era miracolosamente guarito. È uno degli ausiliatori più raffigurati in Friuli, con San Sebastiano e San Cristoforo, viste le molte epidemie che flagellarono la regione nei secoli. La Chiesa di San Rocco poco fuori l'abitato della vecchia Erto, verso ovest, fu eretta verso la metà del XVII secolo per ringraziare la Provvidenza di aver risparmiato il paese dalla grande pestilenza che aveva colpito il Nord Italia nel 1630 (la stessa peste raccontata dal Manzoni). A quell'epoca risale anche l'inizio dei "Cagnudei", ossia la Sacra Rappresentazione del Venerdì Santo, altro ex voto. Grizzo e Bortuzzo partiranno dal duomo di Pordenone, dove si trova uno dei San Rocco più famosi, dipinto ad affresco su un pilastro della navata da Giovanni Antonio de Sacchis (tra il 1515 e il 1518) e da molti considerato un suo autoritratto. A circa 7 chilometri dal centro incontreranno i magredi del torrente Cellina, per poi passare a quelli del Meduna. Piccola deviazione verso Tauriano per visitare la chiesetta della borgata, anch'essa dedicata a San Rocco, e salire la Val Tramontina fino a Chievolis, risalire il torrente Silisia fino al lago di Selva e poi avanti verso Ovest e la Forcella Clautana. Da lì ridiscendere verso Claut, con sosta in un'altra celebre chiesetta dedicata a San Rocco, non prima di aver visitato Casera Casavento e le grotte dei dintorni. Poi di nuovo in marcia verso Cimolais attraverso i prati di Pinedo, per imboccare la Val Cimoliana e attraverso Forcella Lodina scollinare in Val Vajont. «Abbiamo scelto il percorso più panoramico, più interessante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico, che ci consentisse di fare meno asfalto possibile – spiega Grizzo – è un compendio di quello che si può trovare nel nostro territorio. I magredi, le Dolomiti tra acque smeraldine, grotte, cascate. Contiamo di impiegarci quattro giorni».

«Dal viaggio ricaveremo un documentario – continua Bortuzzo – ma il Cammino di San Rocco potrebbe diventare anche un itinerario turistico per appassionati di trekking e avventure outdoor, che va ad intersecarsi con il già esistente Cammino di San Cristoforo». Partenza il 7 o l'8 luglio a seconda delle previsioni meteo.

NOVELLI PELLEGRINI Piergiorgio Grizzo e Davide Bortuzzo

A cura dell'Uti Livenza Cansiglio Cavallo

Un'app per gustarsi il Cammino di S.Cristoforo

SPILIMBERGO

Domenica prossima, tempo permettendo, è in programma una passeggiata da Spilimbergo a Valeriano di Pinzano, alla scoperta di arte, cultura e paesaggio, ma anche dei sapori più genuini del territorio, lungo il Cammino di San Cristoforo. L'iniziativa organizzata dall'agriturismo "Ai Pradons", insieme adaltre aziende locali, è la prima di una serie di camminate lungo le tappe del Cammino, adatte a tutti e a chi vuole sperimentare, a piccoli passi, quella che poi potrebbe diventare una grande avventura. L'iniziativa è aperta a un gruppo massimo di 15 persone. Per informazioni e prenotazioni contattare Anna al 339.7974326. Il ritrovo è stato fissato per le 8 in piazza Castello, davanti al Ristorante "La Torre". Ma nei giorni in cui non era ancora possibile spostarsi, a completare l'offerta virtuale del Cammino ci ha pensato la nuova app del Cammino, che consente di orientarsi con facilità lungo il percorso, visualizzando la propria posizione sul tracciato tramite il Gps del telefono, anche senza la connessione a Internet. Inoltre, in caso di distrazione, un allarme avviserà se ci si sta allontanando dal tracciato. L'app è stata realizzata dall'Uti Livenza Cansiglio Cavallo, attraverso un intervento finanziato con risorse relative al Bando regionale per gli enti locali per la redazione di progetti attuativi della parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale di cui alla legge regionale 25/2016, articolo 5, commi 12 e 13. L'Uti Livenza Cansiglio Cavallo ha inoltre voluto valorizzare al massimo le risorse ambientali, culturali e paesaggistiche presenti nei comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo, connettendo il Cammino di San Cristoforo con le locali Rete ecologica, della Mobilità Dolce e dei Beni culturali. Grazie al progetto sono stati realizzati, oltre alla app, il sistema della segnaletica, tre nuovi itinerari e la guida della Tappa 1. Sempre in questi giorni, Valentino Gregoris, dell'associazione "Noi Uniti per l'Autismo", ha testato il Cammino di San Cristoforo, in attesa di poterlo incontrare in autunno. Il Cammino vuole sensibilizzare le comunità su questo tema e, appena sarà nuovamente possibile, saranno organizzati momenti informativi nei luoghi tappa in cui arriverà Valentino, testimonial dell'iniziativa. Aggiornamenti sulla pagina Facebook "Autismo percorso di vita".

Franco Mazzotta

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

A Parigi, dopo lunghe sofferenze, è mancata

Anna Taquini Resnik

Presidente del Centro Internazionale Studi Psicodinamici della Personalità (CISPP) di Venezia, psicoanalista originale e profonda, membro autorevole della Società Psicoanalitica di Parigi e dell'IPA. Moglie e interlocutrice privilegiata di Salomon Resnik, psicoanalista argentino a lungo attivo anche in Italia, ne portava avanti con dedizione e intelligenza il lavoro e i molteplici interessi.

Gli amici e colleghi del CISPP - ai quali Anna ha sempre offerto il suo generoso e sensibile insegnamento - ne piangono l'elegante levità dei tratti, la ricca umanità e la fecondità del suo pensiero psicoanalitico.

Parigi-Venezia, 3 luglio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 4 luglio ricorre il trigesimo dalla scomparsa del

Dott.

Mario Cazzola

Lo ricordano con profondo affetto: la moglie Carmela e le figlie Monica e Paola.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, sabato 4 luglio, alle 18.30 nel Duomo di Cittadella.

Cittadella, 3 luglio 2020